Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 luglio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9673 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

STRASCICHI ALL'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

Tra socialisti e Pri una scia di polemiche

La Malfa: nel Psi si pensa solamente al futuro del partito
Secondo Andreotti il governo recupererà il tempo perduto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'emergenza non è finita, ed il governo non se ne sta con le mani in mano ma è impegnato a recuperare il tempo perduto negli ultimi mesi: è questo il succo di una intervista rilasciata dal presidente del Consiglio ad un settimanale della capitale. Andreotti fa il punto della situazione alla vigilia della pausa estiva e assicura che «a settembre saremo in grado di partire con il programma 1979 inquadrato nel piano triennale e con una serie di rilanci per i quali abbiamo già vigorosamente lavorato: investimenti nel Sud, riconversione industriale, occupazione giovanile, edilizia, eccetera».

Nonostante il giudizio decisamente negativo del sindacato il governo respinge dunque l'accusa di immobilismo e preannuncia che, sempre per settembre, saranno pronti anche i piani settoriali. Quanto al problema del deficit della spesa pubblica, Andreotti non ne ha negata l'esistenza ed ha sostenuto l'assoluta necessità di «eliminare l'evasione fiscale, di contenere gli aumenti salariali nei prossimi contratti, e di concordare il riassetto dei meccanismi incontrollati di spesa sociale». Anche per quanto riguarda la lotta al terrorismo — sostiene il presidente del Consiglio — il governo non è rimasto con le mani in mano. «I nuovi servizi di sicurezza — ha detto — cominciano a funzionare, e ancor più funzioneranno se verrà loro garantita una certa segretezza e riconosciuta la giusta fiducia».

Siamo al dunque i numerosi problemi sul tappeto (che hanno giustificato la formazione di una maggioranza di emergenza) pretendono una soluzione ma, aggiunge Andreotti, occorre che le forze politiche diano tutte prova di grande serietà: ci sono, è vero, divergenze sulle soluzioni da proporre, ma si tratta di ostacoli superabili con l'impegno di tutti.

Quest'ultimo richiamo del capo del governo non giunge a sproposito. Proprio ieri repubblicani e socialisti hanno dato vita ad un vivace scambio di opinioni, dimostrando di essere (dopo le vicende presidenziali) più che mai ai ferri corti. Una polemica pericolosa alla quale si è aggiunta una altrettanto grave presa di posizione del socialista Cicchitto nei confronti della segreteria democristiana, alla quale ha immediatamente risposto una nota del «Popolo» firmata da Guido Bodrato, uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini.

I repubblicani hanno dunque ripreso le loro critiche nei confronti del Psi. Ugo La Malfa, l'anziano presidente del Pri, ha annunciato che se ne andrà via dall'Italia per parecchi mesi, ma prima di partire ha voluto chiarire la portata del contrasto tra repubblicani e socialisti. «E' un contrasto politico — ha detto — motivato da problemi grossi, problemi che stanno alla base della questione italiana. Un contrasto tutt'altro che concluso». Le riforme sociali — secondo La Malfa — non possono essere fatte se non vengono collocate in un raddrizzamento di fondo della mentalità corporativa e delle strutture economiche. Da qui nasce «il profondo dissenso con la strategia del Psi. I socialisti da qualche tempo hanno una preoccupazione primaria: far crescere elettoralmente la forza del loro partito. Ma queste preoccupazioni sono per i socialisti molto maggiori ad ogni altra considerazione».

Secondo Ugo La Malfa, quindi, i socialisti intendono far crescere il loro partito «pur che sia», senza una precisa linea politica. Una strada pericolosa che potrebbe anche condurre ad una esclusione del Pci dalla Maggioranza. «Molti della Dc ci pensano ed anche nel Psi — ha detto ancora La Malfa — ma le conseguenze sarebbero estremamente gravi».

Anche il figlio del leader repubblicano, Giorgio La Malfa, attacca il Psi. In un'intervista a «Panorama» sostiene, per quanto riguarda la conclusione della corsa al Quirinale, che «Pertini è un fior di socialista. In realtà Craxi è nero per come sono andate le cose. Siamo stati noi, insieme al Pci e alla Dc, a imporre Pertini a Craxi. Lui non voleva, non gli piaceva. Voleva al Quirinale un suo fedelissimo da utilizzare eventualmente come una pistola al tavolo delle trattative con gli altri partiti. Non dimentichiamo che il Capo dello Stato ha i poteri di sciogliere le Camere e di designare il presidente del Consiglio».

Craxi ha risposto sprezzantemente con una breve nota ufficiale diramata dall'ufficio stampa del Psi. Anche Cicchitto respinge le tesi repubblicane. Ma l'esponente socialista si è spinto un passo più avanti giungendo a compiere una sorta di distinzioni tra «buoni e cattivi» all'interno della Dc. L'obiettivo dell'attacco è sin troppo evidente: il gruppo dirigente del partito accusato di essere una vera e propria «fonte di destabilizzazione». Al giovane onorevole socialista ha immediatamente risposto l'on. Bodrato nell'editoriale che questa mattina compare sul «Popolo», il quotidiano democristiano.

L'esponente d.c. rimprovera taluni settori «moderati» di aver «scoperto il socialismo dal volto europeo; lo considerano il necessario alleato nella lotta che essi conducono perché le cose non cambino; per questi signori — prosegue Bodrato — l'obiettivo concreto ed attuale è quello di mettere in crisi il governo, ma ancor più la Dc, questa Dc. Poi se diventasse possibile, rovescerebbero ancora una volta atteggiamento ed allenaza per tornare ai vecchi amori. Nessuno può seriamente escludere che que-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

Appello in favore del dissenso russo di Pertini a Breznev

ROMA — Mentre è in corso a Mosca e in altre due località sovietiche il processo a quattro esponenti del dissenso, il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato al segretario generale del Pcus, Breznev, un telegramma che è un vero e proprio appello. Il Capo dello Stato italiano richiama i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti a Helsinki. E' la prima volta, nella storia della repubblica, che il Presidente prende una posizione netta e coraggiosa per intercedere affinché sia salva la personalità umana, nel libero scambio delle idee, da soprusi che offendono la civiltà.

Ecco il testo del telegramma: «Nello spirito dell'amicizia e della collaborazione che unisce il popolo italiano al popolo sovietico, e senza nulla volere interferire nella sfera sovrana dell'ordinamento giuridico del suo Paese, sento di dovermi rendere interprete dell'attesa dell'opinione pubblica italiana che i diritti umani e le libertà fondamentali sanciti nei principi dell'atto finale di Helsinki non vengano lesi dai procedimenti giudiziari in corso nell'URSS contro cittadini che hanno pubblicamente espresso il loro impegno per farli rispettare».

(R. R.)

CONTINUANO ATTORNO A TRIESTE I MINUZIOSI CONTROLLI CONFINARI DA PARTE JUGOSLAVA

«Cortina d'attesa» ai valichi con lunghe e snervanti code

Secondo il viceconsole di Belgrado Kante si tratta di una misura «irreversibile» contro il contrabbando

Passare quello che era stato definito da qualcuno «il confine più aperto d'Europa» continua a essere un problema per cittadini jugoslavi, turisti in transito e autotrasportatori. Gli addetti jugoslavi ai valichi hanno proseguito anche ieri i minuziosi controlli sulle automobili con la targa «YU», rallentando di conseguenza tutti i transiti, sui posti di blocco che conducono a Trieste. E' rimasta invece normale la situazione agli altri valichi della fascia confinaria, da Gorizia a Tarvisio.

Interrogato ieri al proposito, il viceconsole jugoslavo a Trieste, Kante, ha giustificato i provvedimenti dell'autorità doganale del suo Paese con esigenze di contenere la massiccia uscita clandestina di dinari e di marchi e con la necessità di evitare che «tanti giovani lavoratori e studenti abbandonino i loro posti per dedicarsi a questi loschi traffici fra Trieste, la Jugoslavia e i Paesi confinanti ad Est». Ma perché i controlli sono normali ai valichi dell'Isontino? Kante risponde che su quel confine «gravitano soprattutto sloveni che fanno acquisti solo per conto proprio e quindi non è necessario intervenire sulla loro valuta».

La riduzione del commercio clandestino è il motivo ufficiale di questo irrigidimento ai valici. Ma a Trieste non ne sono molto convinti anche se i commercianti sono ben consci che la Jugoslavia sta esercitando un proprio diritto. Intanto molti negozi da due settimane lasciano a casa il personale utilizzato solitamente il venerdì e il sabato mentre altri, in attesa di smaltire quelle scorte che venivano «bruciate» in poche ore, hanno sospeso le ordinazioni in molte fabbriche.

Chi ne ha risentito di più è stato il settore dei jeans e dei casuals. Alcune aziende di Prato, del Veneto e di Milano che producono quasi esclusivamente per il mercato triestino hanno fatto sapere che se la situazione dovesse continuare si troverebbero costrette a chiudere. La città non può certo assorbire anche parzialmente questa offerta commerciale. Quanto durerà? Il viceconsole, Kante, ha confermato nell'intervista che, per esigenze interne, il «giro di vite» ai valichi con Trieste sarà irreversibile.

L'agenzia «Italia» ha interrogato il ministro degli esteri di Belgrado circa possibili moventi «politici» delle restrizioni. Il portavoce del ministro, Kalesic, si è limitato a dire che «il risultato delle comunali di Trieste è una cosa che interessa solo l'Italia e non possiamo né commentare né interferire su ciò. Alla Jugoslavia interessano solo i rapporti di buon vicinato per l'attuazione degli accordi di Osimo».

Nelle pagine di cronaca

Riflessi a Trieste delle restrizioni

Un'immagine del valico di Fernetti nel pomeriggio di ieri: la «terra di nessuno» è sgombra, ma dietro il posto di blocco jugoslavo si snoda l'inizio dell'immenso «serpentone» di automobili, autobus e trasporti pesanti che attende di superare il confine (Italfoto)

A Pese la fila più lunga

Anche ieri la situazione ai valichi della provincia di Trieste fra Italia e Jugoslavia non ha segnato alcun miglioramento nella speditezza dei transiti. I controlli da parte dei doganieri jugoslavi verso i propri connazionali hanno continuato ad essere intensi e minuziosi. Lunghe colonne di autovetture si sono, di conseguenza, formate sulle strade d'oltre confine che portano verso il nostro Paese, con attese anche di diverse ore. Nel pomeriggio di ieri, la coda delle auto dirette al valico internazionale di Pese, sulla direttrice Fiume - Trieste, raggiungeva, in territorio jugoslavo, la località di Materia, ossia quasi 15 chilometri ininterrotti di fila. Un automobilista milanese, transitato a questo valico verso le 17, ha dichiarato di essere stato in colonna fin dalle 7 del mattino.

Questa situazione, del tutto anormale, anche nel periodo estivo e di maggior traffico, sta inevitabilmente producendo notevoli disagi agli automobilisti. Le macchine procedono a rilento e i passaggi avvengono, oltre la sbarra, al ritmo di uno ogni due minuti circa. Questo pesante rallentamento si ripercuote sul tratto iniziale dell'autocolonna che si sposta a passo d'uomo e, in molti casi, resta bloccata anche per parecchio tempo. I passeggeri delle autovetture — a quanto riferiscono gli automobilisti giunti al confine — sono snervati: sovente escono dagli abitacoli, anche perché il caldo affatica e dopo alcune ore diventa insopportabile. Fortunatamente il sole di questa bizzarra estate non ha la solita forza per surriscaldare le lamiere.

Conseguenze dei minuziosi accertamenti degli agenti doganali jugoslavi (che hanno istituito i loro posti di blocco arretrati di diverse decine di metri rispetto alla linea di confine) si hanno pure sul traffico degli automezzi pesanti e degli autopullmann di linea. Al valico di Fernetti i vantaggi sperati con l'apertura dell'autoporto internazionale sono andati quasi del tutto vanificati. Non essendo stata ancora istituita una corsia privilegiata per i «Tir», questi vengono immessi a «grappoli» nel traffico ordinario e le entrate in territorio italiano avvengono, perciò dopo attese che spazientiscono i camionisti. Non è stato possibile, a questo riguardo, avere conferma della notizia, riferita da alcuni automobilisti, di una protesta avvenuta in territorio jugoslavo da parte di alcuni autotrasportatori che avrebbero messo di traverso alla strada i loro mezzi. Per quanto riguarda gli autobus che collegano quotidianamente le località istriane con la città di Trieste, si sono avuti notevoli ritardi sugli orari di percorrenza.

Ieri la corriera italiana in servizio di linea fra Cittanova e il capoluogo giuliano è transitata al valico di Rabuiese con quasi due ore di ritardo; anche la corriera Pola - Trieste ha subito notevoli rallentamenti, passando allo stesso confine alle 12.40 anziché alle 10.30. Poco importa se ai mezzi pubblici venga riservata una corsia preferenziale, dal momento che questa può essere imboccata solo in prossimità del valico, consentendo un risparmio di tempo solo alla fine della lunga colonna.

Analoghe considerazioni valgono per i transiti degli italiani e dei turisti di altre nazionalità diretti entrambi verso l'Italia. Sebbene i controlli doganali riguardino quasi esclusivamente i passeggeri delle auto con targa «Yu» (ieri però gli accertamenti valutari si sono sostituiti, per lo più, con normali controlli ai documenti, fatti però con insolita meticolosità e lungaggine) le auto italiane e straniere subiscono fino ai piazzali dei valichi la stessa sorte dell'incolonnamento.

Testimoni oculari hanno riferito che i forestieri (cui la Jugoslavia deve in questi mesi la ricchezza del suo turismo) sono i più sbigottiti per questo stato di cose, del quale oltretutto non riescono a capacitarsi. Vi sarebbero state anche scene di protesta e molta preoccupazione per i bambini più piccoli, durante le lunghe soste delle autovetture.

Abbiamo voluto registrare di persona la situazione ad un valico internazionale; il transito dei frontalieri, muniti di lasciapassare, ai valichi secondari avviene quasi normalmente. Abbiamo scelto quello di Fernetti, sulla principale direttrice internazionale della Jugoslavia, che collega la capitale, Belgrado, e le principali città di Zagabria e Lubiana con l'Italia. Qui le attese erano, ieri mattina, di oltre due ore. E' significativo notare che la lunga fila delle macchine si snodava tutta in territorio jugoslavo, mentre la cosidetta «zona di nessuno», fra i due posti di blocco, era completamente sgombra. Segno che da parte dei nostri agenti di frontiera non veniva posto alcun ostacolo ai transiti, che fluivano, dalla nostra parte, con la massima celerità. Vanno quindi smentite voci contrarie, circolate a questo riguardo.

Abbiamo rivolto agli automobilisti jugoslavi in arrivo alcune domande, per saggiarne umori, giudizi e personali convincimenti. In molti casi, la risposta è stata elusiva o dettata da chiaro riserbo. Chi ha «parlato», ha anche voluto minimizzare i fatti. «Eppure — ci ha dichiarato un funzionario della nostra dogana — ne abbiamo sentite, in questi giorni, di tutti i colori, quanto a proteste e malumore: sarà che davanti ai giornalisti non si sbottonano».

Quattro giovani in una macchina targata Fiume hanno affermato: «Controlli? no, tutto normale, molto turismo» Un'automobilista di Zagabria ha dichiarato: «Non c'è nulla di insolito, si fa come sempre la fila». Diversa la risposta di altri cittadini jugoslavi in transito, accomunati forse dal fatto di avere un'età più matura. Una signora a bordo di una macchina targata Zagabria ci ha detto: «Ci controllano soprattutto per la valuta; se ritengono che qualcuno di noi possa avere molti dinari con sé, allora lo visitano a fondo; speriamo finisca, perché quello che più ci interessa è di venire a Trieste e di acquistare liberamente quello che vogliamo». A bordo della stessa autovettura, un'altra signora ha soggiunto esprimendosi in uno stentato italiano: «Io credo che non vogliano che noi andiamo a Trieste: questa può essere una politica, ma poco avveduta». Un guidatore di mezza età, a bordo di una vettura rossa di Lubiana, si è espresso senza mezzi termini: «Qui bisogna ricostruire daccapo il confine aperto».

B. U.

A GORIZIA SINORA scarsi benefici

GORIZIA — Il capoluogo isontino almeno per ora, non sembra aver tratto grossi vantaggi commerciali dalle pesanti restrizioni attuate ormai da una decina di giorni ai valichi jugoslavi che sboccano a Trieste. Il traffico in entrata alla Casa Rossa e agli altri punti della fascia confinaria isontina, pur essendo stato — a detta degli stessi commercianti — «superiore al solito» non avrebbe raggiunto punte di particolare vistosità: d'altro canto le operazioni di controllo continuano a svolgersi come sempre alla frontiera goriziana anche per quanto riguarda l'osservanza delle norme valutarie.

Com'è noto ogni cittadino jugoslavo in possesso di passaporto, può portare con sé all'estero non più di centocinquantamila vecchi dinari (circa 70 mila lire) in banconote di piccolo taglio. Non è una somma che permette evidentemente grossi acquisti e com'è avvenuto finora i doganieri della vicina repubblica continuano ad essere piuttosto tolleranti al momento di sbirciare — quando lo fanno — nei portafogli dei connazionali. Naturalmente ad ogni certo numero di automobili, il controllo è (un controllo-campione) più severo nella speranza di «pizzicare» chi effettivamente fa del vero e proprio contrabbando di valuta.

Resta così pressoché impossibile distinguere sino a che punto l'aumento verificatosi in questi giorni rientri nel normale andamento estivo dei passaggi (che ogni anno registra in questo periodo le punte mag-

Continua in 2.a pagina

VERTICE A PALAZZO CHIGI DOPO LA CHIUSURA DEL «CALCIO-MERCATO»

Il governo salva il calcio dal catenaccio del pretore

Varo di un decreto legge per sbloccare la situazione e avviare la riforma del settore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il calcio torna alla «normalità»: in un vertice indetto ieri a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Andreotti, e al quale hanno partecipato il sottosegretario Evangelisti, il ministro del Lavoro Scotti, il ministro del Turismo e Spettacolo Pastorino, il presidente della Federazione calcio Carraro, il segretario generale del Coni Pescante, il segretario generale della Figc Borgogno e l'avv. Sordillo della Lega calcio, è stato deciso il varo di un decreto legge che sarà approvato venerdì dal governo e che consentirà la ripresa dell'attività calcistica, con la salvaguardia dei campionati e della Coppa Italia.

Com'è stato precisato in una conferenza stampa seguita alle due ore di dibattito, si tratta di un provvedimento temporaneo, che consentirà appunto di sbloccare la situazione, dopo le note vicende giudiziarie promosse dal pretore milanese Costagliola sul «calciomercato». Non si sa, però, se il provvedimento governativo annullerà le comunicazioni giudiziarie già emesse, e cioè se i 73 «imputati» torneranno «incensurati». Nessuno dei partecipanti alla riunione di ieri si è voluto pronunciare in proposito; tutti hanno detto: «Aspettate venerdì». Ma l'impressione generale è che il decreto annulli le misure della magistratura milanese.

Sia ben chiaro: annullare non significa accantonare la serie dei problemi che sono sorti in questi giorni. Tutt'altro: il decreto — così è stato promesso — servirà a rimettere in marcia un'«industria» che, quanto a fatturato, è la sesta del Paese. Ma, entro un anno, il governo si impegna a «regolamentare» tutta la materia: si avrà finalmente la riforma del calcio, attraverso una legge emanata dal Parlamento.

La riforma sarà centrata sulla figura giuridica del calciatore e delle stesse società sportive. L'obiettivo è quello di arrivare alla «moralizzazione» dell'ambiente, dove il sottobosco e la mediazione non troveranno più posto, e ogni cosa si svolgerà in ottemperanza a quelle che sono le norme dell'ordinamento giuridico. Il ministro Pastorino ha detto che la «tempesta» che si è scatenata in questi giorni «ha qualche analogia con quella verificatasi nel mondo della lirica, e che non basta un decreto legge per fronteggiarla», ma sono necessarie norme capaci di dare «un'adeguata definizione giuridica, che tenga conto del fattore umano e dell'esigenza di superare in chiave positiva il calciomercato» («che mi pare — ha aggiunto Pastorino — si definisca da sé e che, in certa qual maniera, trasforma i giocatori in moderni gladiatori»).

Il ministro del Lavoro, Scotti, ha detto dal canto suo che «le soluzioni che sono state trovate soddisfano in pieno l'esigenza della continuità del campionato, e aiutano a trovare una soluzione più organica ai problemi che sottostanno alla vicenda, cioè la tutela

Giancarlo Mingoli

Continua in 2.a pagina

APOCALITTICA ESPLOSIONE PER UN INCIDENTE A UN'AUTOCISTERNA CARICA DI GAS PROPANO

Ondata di fuoco in un camping spagnolo Tremenda fine di quasi duecento turisti

Altrettanti hanno subìto ustioni gravissime: quanti sopravvivranno? - Tra le vittime soprattutto francesi e tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TARRAGONA — Più di 180 campeggiatori, in maggioranza di nazionalità francese e tedesca, hanno trovato morte spaventosa, ieri pomeriggio, in una gigantesca esplosione di gas propano che, in pochi secondi, ha distrutto il camping spagnolo di «Los Alfaques», sulla Costa Brava, a metà strada tra Barcellona e Valencia. Altri duecento turisti hanno riportato ustioni di gravissima entità, e la maggior parte di loro non ha speranze di sopravvivere. Secondo fonti ufficiali spagnole, le vittime dell'orribile disgrazia sono soprattutto tedeschi e francesi, oltre che inglesi, belgi e spagnoli; non sono state menzionate altre nazionalità, ma è stata anche fatta rilevare l'estrema difficoltà dell'identificazione dei cadaveri, tutti carbonizzati dalla micidiale esplosione.

Erano circa le 15, ora locale, quando si è consumata la tragedia (la più grave mai avvenuta in un campeggio estivo e una delle più tremende verificatesi in assoluto in Spagna, seconda per bilancio umano soltanto allo schianto tra due aerei Jumbo che, due anni fa, causò all'aeroporto di Tenerife la morte di circa 500 persone). A quell'ora, nella zona il caldo era quasi insopportabile, e praticamente tutti i campeggiatori stavano facendo la siesta, in costume da bagno, nei bungalows e sotto le tende. Sulla strada principale Barcellona-Valencia, che fiancheggia il camping, un'autocisterna con rimorchio carica di propano stava dirigendosi verso uno stabilimento petrolchimico distante una quindicina di chilometri quando, per cause ancora sconosciute, il rimorchio si è staccato, è uscito di strada e ha proseguito la sua pazza corsa fino al centro del campeggio, dov'è esploso.

Uno degli scampati ha poi raccontato: «E' stata come un'esplosione atomica: una palla di fuoco si è alzata verso il cielo», e un altro ha aggiunto: «Corpi sono stati scaraventati in mare, assieme ad automobili, roulottes e tende». In pochi istanti, il fuoco si è propagato da una tenda all'altra, facendo scoppiare anche le numerose bombole di gas butano usate dai campeggiatori e provocando esplosioni a catena. Il rogo è divampato in tutto il comprensorio del camping, seminando desolazione e morte: è andata distrutta anche la grande discoteca di «Les Alfaques», mentre nel punto dov'era avvenuta l'esplosione principale si apriva una voragine di venti metri di diametro, e profonda molti metri. «E' stata una scena dantesca — ha raccontato un altro testimone —: morti e feriti dappertutto. I bungalows sono stati rasi al suolo dalla tremenda ondata di fiamme, e il camion che trasportava la cisterna è stato scaraventato in una piscina distante centinaia di metri».

San Carlos de la Rapita — Uno dei campeggiatori ustionati nella terrificante esplosione viene avviato a un ospedale di Valencia

I soccorsi sono affluiti in forze, ma — sembra — con parecchio ritardo (secondo alcune fonti, le ambulanze sarebbero arrivate ad appena due ore dalla catastrofe); le decine e decine di ustionati gravissimi, con bruciature estese anche sul novanta per cento del corpo, sono stati avviati agli ospedali di Valencia, Tarragona, Barcellona; a Tarragona, la città più vicina al luogo del disastro (circa un'ottantina di chilometri), un medico della clinica di San Sebastian de Vinaroz ha riferito che la maggior parte dei 70 feriti trasportati in questo ospedale non ha alcuna probabilità di sopravvivere.

Il camping «Los Alfaques» poteva ospitare complessivamente 250 persone e aveva esposto il cartello del «tutto esaurito», ma in realtà il numero dei suoi ospiti era assai più alto del «tetto» massimo consentito. Il camping era situato tra la strada nazionale Terragona-Valencia e la spiaggia di Alcanar, vicino alla foce del fiume Ebro e in prossimità della località di San Carlos de la Rapita: disponeva di un piccolo centro commerciale e di alcune costruzioni, e possedeva attrezzature per la pesca e lo sci nautico. Nella zona si trovavano altri cinque campeggi, ma nessuno ha subito danni.

Secondo valutazioni fatte a tarda ora, i feriti nel camping potrebbero variare tra i 200 e i 600; la polizia ha infatti affermato che, al momento della catastrofe, erano ben mille le persone che si trovavano nel complesso turistico.

J. F.

PER DUE GIORNI A ROMA L'EX CANCELLIERE TEDESCO NEL SUO «TOUR» EUROPEO

Sviluppo e scambio tra i Paesi l'obiettivo della missione Brandt

Numerosi gli incontri con personalità italiane - «Credo vada evitata una crisi di governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Willy Brandt è arrivato ieri a Roma. In qualità di presidente della commissione indipendente per i problemi dello sviluppo internazionale, l'ex premier tedesco sta effettuando un giro nelle principali capitali d'Europa. La visita è definita importante e di lavoro più che di cortesia. Brandt si è infatti subito visto con il nostro presidente del Consiglio, con i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale, con i leader sindacali, oltre che con i membri del governo, il ministro degli esteri e quello per il commercio estero. Ha un programma molto denso da portare a termine nonostante i due giorni di durata della visita. Deve ancora incontrarsi con il presidente del Parlamento europeo Colombo, con i rappresentanti della Fao e del Vaticano. Gli rimane pochissimo spazio per il tour di cortesia che dedicherà al neo Presidente Pertini e a Paolo VI. Poi il ritorno a Parigi.

Prima di vedere i punti salienti di questa missione in Italia dell'ex cancelliere tedesco, è opportuno conoscere un attimo, perlomeno a grandi linee, il ruolo e l'ambito in cui si muove questa commissione creata dallo stesso Brandt e che da lui appunto prende il nome. L'iniziativa di istituire questo organismo è stata presa in collaborazione col presidente della Banca mondiale MacNamara l'anno scorso. Da quel momento, Willy Brandt si è messo in movimento per il mondo allo scopo di consultare i governi e gli organismi competenti dei vari paesi sul funzionamento dei meccanismi sui quali il discorso mediorentale potrebbe muoversi: 1) la pace tra Israele e i Paesi arabi si deve raggiungere con negoziati seri e più frequenti; 2) la base per la pace è la creazione di rapporti amichevoli tra gli stati mediorentali basati su scambi diplomatici, economici, culturali; 3) definizione delle frontiere nell'ambito delle risoluzioni con le Nazioni Unite col ritiro di Israele dai territori occupati come previsto dalle risoluzioni stesse; 4) perché ci sia la pace è necessario risolvere il problema palestinese in tutti i suoi aspetti.

«E' importante — ha ancora sottolineato Brandt — il riconoscimento del diritto dei palestinesi a partecipare a trattative. Per quanto riguarda i colloqui coi rappresentanti politici italiani, Brandt ha detto che non si è parlato approfonditamente di questioni concernenti l'Europa quanto, ad esempio, «di problemi comuni come il terrorismo». La situazione politica interna dell'Italia — ha concluso l'ex cancelliere — è molto complessa. «Non sono certo io un esperto di politica interna italiana. Ma mi sembra — e Craxi e Romita sono d'accordo con me — che ora i problemi più gravi vadano risolti sulla base della più ampia maggioranza e che vada evitata una crisi di governo. Tutti quelli con cui ho parlato, uomini di governo e non, sono sembrati felici di aver evitato una nuova crisi di governo ed una nuova estenuante trattativa per formarne un altro». In particolare sull'elezione di Pertini Brandt, al di là dell'apprezzamento per il nuovo Capo dello Stato (da lui espresso in un messaggio personale all'indomani del voto), ha affermato che l'ampia maggioranza con cui è avvenuta «ha fatto grande impressione all'estero, dove se ne sono tratti buoni auspici per i problemi che l'Italia deve affrontare».

Alberto Castagna

Roma — Brandt preso da stanchezza alla conferenza (Ansa)

■ PORNOANIMALI — Sequestro immediato delle riviste ed un'azione penale per i reati eventualmente commessi sono richiesti in un esposto presentato dal presidente della lega antivivisezionista nazionale contro i responsabili di alcune pubblicazioni che utilizzano animali per fotografie a sfondo erotico.

+ 17.000 IN BUSTA per gli statali

ROMA — Busta paga più pesante per gli statali a fine mese. Per la stragrande maggioranza dei dipendenti del pubblico impiego lo stipendio netto aumenterà di una cifra pari a 17 mila lire circa. Alle retribuzioni verrà, infatti, aggiunto l'equivalente dei nove punti di contingenza scattati nel periodo novembre '77 - aprile '78. Per la prima volta il punto di scala mobile sarà calcolato al valore massimo, 2389 lire, pari a quello dell'industria.

Nei due scatti precedenti, luglio '77 e gennaio '78, il valore del punto era stato conteggiato rispettivamente in 1.764 e 2.016 lire. I nove punti di scala mobile scattati ora si tradurranno, per la maggior parte dei dipendenti dello Stato e del parastato, in una somma oscillante tra le 15 e le 20 mila lire. L'importo lordo (21.401 lire, 2.389x9) dovranno infatti essere detratte le ritenute previdenziali, al netto delle trattenute; pertanto la maggiorazione di stipendio per effetto della scala mobile sarà pari, per i dipendenti in servizio, a 19.975 lire, mentre per i pensionati la cifra risulterà leggermente inferiore, 15.480 lire. Su queste somme graveranno naturalmente le ritenute fiscali. In pratica per la maggior parte degli statali l'aumento oscillerà intorno alle 17 mila lire, mentre per i pensionati tale cifra risulterà pari a 14 mila lire circa.

in grado di favorire la cooperazione tra i paesi in via di sviluppo e quelli industrializzati. I risultati di questa laboriosa missione confluiranno poi in un rapporto che la commissione dovrebbe presentare ai governi e nelle varie sedi internazionali la prossima estate.

Tornando alla visita romana di Brandt, ieri mattina, dopo una prima manche di incontri, l'ex cancelliere ha tenuto una conferenza stampa. Qui ha fatto, in un certo qual modo, il punto della situazione relativa al dialogo tra Nord e Sud. La premessa è che non si può ancora parlare di risultati concreti per quanto riguarda gli aiuti occidentali ai paesi del Terzo mondo, ma è importante che alcuni passi in questa direzione si stiano facendo.

«Bisogna infatti rispettare i diversi stadi di sviluppo dei vari Paesi, ricercando un denominatore comune che spiani la strada per la partecipazione». Brandt ha poi puntualizzato che il trasferimento delle risorse non può essere visto soltanto in cifre, ma va inquadrato in un contesto più ampio di cooperazione, di scambi tra gli stessi Paesi in via di sviluppo, di rapporti culturali e scientifici con i Paesi già industrializzati. Ma non è stato comunque il tema-scopo della sua visita il solo ispiratore della relazione di Brandt, che ha cercato di abbracciare un campo più vasto di problemi e non soltanto di carattere economico, ma politico e sociale. Infatti l'ex cancelliere, negli incontri avuti finora in Europa (Londra, Parigi, Dublino, Roma) e in quelli prossimi di Copenaghen, L'Aja e Bruxelles, ha allargato il discorso anche al tema della costruzione europea (elezione del prossimo Parlamento ecc.).

Alcune battute da parte dell'ex cancelliere sono state dedicate anche al Medio Oriente in seguito ad una visita da lui effettuata la scorsa settimana a Vienna, dove si è incontrato, oltre che con Kreiski, anche con Sadat e col rappresentante dell'opposizione israeliana Simon Perez. Brandt ha annunciato che insieme a Kreiski hanno formulato quattro principi

APPROVATA (CON DISSENSI) AL DIRETTIVO LA RELAZIONE DI GARAVINI

I sindacati criticano il governo ma per ora non vogliono «rompere»

Ribadita l'insoddisfazione per la politica economica - Avanzata l'ipotesi di sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il direttivo unitario ha approvato la relazione di Garavini. E questo seppur siano sorti dei contrasti durante il dibattito sui temi affrontati dal segretario confederale della Cgil. Del resto dopo la «fatica» compiuta dalla segreteria unitaria per ratificare la relazione, era inevitabile che alcuni rappresentanti delle varie confederazioni dissentissero da Garavini. Comunque su due punti c'è stata unità: l'insoddisfazione per la politica economica del governo e la strategia da attuare per i rinnovi dei contratti.

L'esecutivo deve fare presto nel presentare dei progetti che tengano conto delle esigenze sindacali, contenute nella piattaforma dell'Eur. E in modo particolare per i piani di settore i tre segretari confederali Lama, Benvenuto e Macario hanno inviato un telegramma congiunto ad Andreotti e ai ministri Morlino e Donat-Cattin dove protestano fermamente «contro i ritardi con cui vengono approvati e inviati i piani di settore, e per il fatto che piani o stralci di piani sono diffusi a mezzo di organi di stampa prima che vengano fatti pervenire al sindacato come prevede la legge di riconversione».

«Questo modo di procedere si aggiunge — da parte del Cipi e del governo è inaccettabile e rende più difficile un serio confronto con il sindacato». Tra le iniziative di lotta è stata avanzata l'ipotesi dello sciopero generale. Potrà essere presa in considerazione solo in caso di rottura con il governo. Per ora si è fortemente critici nei confronti dell'esecutivo, ma non c'è nessuna intenzione di rompere. Il confronto deve proseguire per giungere a un risultato soddisfacente da entrambe le parti.

Per quanto concerne i rinnovi dei contratti i sindacati non avanzeranno pretese eccessive. Come ha detto Garavini essi dovranno portare a un livello più alto il potere contrattuale delle imprese, e la capacità del sindacato di controllare e influenzare i processi produttivi e gli orientamenti degli investimenti. Si potrà arrivare anche alla riduzione dell'orario di laovro.

Il dibattito al direttivo ha visto sfilare i maggiori «leaders» sindacali. Marianetti ha detto che «il governo deve aver chiaro che noi non possiamo essere consultati a posteriori e chiede «di dare seguito alla piattaforma dell'Eur con iniziative di lotta a livello di territorio e di settore, fin dai prossimi giorni, ma soprattutto dopo la pausa estiva».

Benvenuto ha prospettato l'ipotesi dello sciopero generale «se persisterà la volontà del governo di attuare i piani di settore in modo riduttivo sembra inevitabile che a settembre si dovrà prospettare un'iniziativa di lotta nell'insieme delle categorie dell'industria».

Sul prossimo incontro con i partiti il segretario generale della Uil ha detto che «l'esigenza di questo incontro ci è stata imposta dopo la riunione col governo. Questo confronto non vuole essere una variazione sul tema del non governo, ma preciso e concreto, deve essere una verifica sullo stato di attuazione del programma e non un modo come un altro per rinviare tutto a settembre. Non possiamo diventare la congrega delle tre confederazioni all'eterna ricerca di un interlocutore».

Carniti ha cercato di «sdrammatizzare» la situazione rilevando che le preoccupazioni avanzate per il quadro politico «per molti aspetti sono giuste» ma occorre agire con cautela. Per questo l'esponente della Cisl è contrario allo sciopero generale. «Non può essere concepito come un fatto liberatorio, perché una azione che porterebbe solo ad uno scarico delle nostre coscienze nei confronti dei lavoratori, e ci ritroveremo dopo averlo fatto ad affrontare gli stessi problemi». Ed ha aggiunto: «Il vero problema è quindi quello di acquisire risultati immediati, anche se imparziali. Il cambiamento che chiediamo non si riduce ad un confronto "una tantum" col governo. Il problema è di dirigere il movimento per conseguire obiettivi concreti».

Lo sciopero generale è stato richiesto in casa Cisl da Bentivoglio (Fm), da Colombo, rappresentante di Milano, e Del Piano, rappresentante di Torino. Colombo ha lamentato nella relazione di Garavini la mancanza di linee più esplicite sul terreno delle iniziative ed ha affermato che bisogna respingere «il ricatto del governo in presenza dell'eventuale sciopero generale».

G. M.

LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO SEMBRANO AVER INDIVIDUATO UNA NUOVA PISTA

Prato, Firenze, Pavia e Parma: quattro le città per il caso Moro

L'aggancio sarebbe dato dall'uccisione di un notaio avvenuta nella prima località il 10 febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Gli investigatori battono una nuova pista. A due mesi dal ritrovamento, in via Gaetani, del corpo dell'onorevole Aldo Moro crivellato dai colpi delle Brigate rosse, e quando già sembrava che l'inchiesta fosse finita in una secca, con scarse probabilità di qualche progresso, le indagini sembrano aver ritrovato un nuovo spunto. La pista porta gli inquirenti direttamente in Toscana, Emilia e Lombardia, per accertare se vi sia una legame tra il delitto di cui rimase vittima a Prato, il 10 febbraio scorso, il notaio Gianfranco Spighi, e la tragica vicenda di via Fani, cominciata con l'uccisione della scorta dell'onorevole Moro, proseguita con il rapimento dell'uomo politico e conclusasi il 9 maggio scorso con l'assassinio del presidente della Democrazia cristiana.*

Il comune fattore che potrebbe legare le due vicende è rappresentato dal fatto che l'uno e l'altro delitto sono stati attribuiti alle Brigate rosse. E la prova è data dall'arresto, avvenuto il 2 luglio scorso, di uno dei presunti uccisori di Spighi, l'estremista Elfino Mortati, indicato dagli investigatori della Digos di Firenze come esponente delle Brigate rosse.

Che la nuova pista venga tenuta in notevole considerazione dal consigliere istruttore Achille Gallucci è dimostrato dal fatto che, proprio ieri, due dei magistrati che collaborano con lui all'inchiesta, i giudici Francesco Amato e Rosario Priore, hanno fatto in gran segreto una puntata a Firenze. Sono rimasti nel capoluogo toscano per alcune ore ed hanno predisposto quell'attività istruttoria che sarà approfondita nei prossimi giorni. In nottata, poi, sono rientrati a Roma, evitando la pur minima confidenza per non compromettere gli sviluppi dell'indagine. Al centro di questa nuova fase dell'istruttoria ci sono quattro città: Firenze, Prato, Pavia e Parma.

L'inchiesta riparte, dunque, da Prato. Qui la mattina del 10 febbraio scorso, in via del Ceppo Vecchio, lo studio del notaio Spighi vien preso d'assalto da due giovani con il volto coperto da un passamontagna. Un terzo terrorista rimane sulle scale a fare da palo. Nello studio ci sono alcuni clienti, che vengono spinti in un angolo. Gli aggressori affrontano Spighi, il quale crede ad uno scherzo ed esclama: «Andiamo... Carnevale è finito da un pezzo...». Uno dei terroristi spara ed uccide il professionista. Poi la fuga. Gli aggressori attraversano via delle Carceri, entrano in un bar e nascondono le armi nella toilette.

Gli aggressori scompaiono. la proprietaria del locale dà ai carabinieri una descrizione dei fuggitivi e gli investigatori ritrovano nel bagno le armi. Sono contenute in una sacca sulla quale c'è la scritta «contropotere». Una simile era solito portarla un noto estremista di sinistra, Elfino Mortati. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica di Prato emette ordine di cattura mentre con un volantino, firmato «Gruppo lotta armata per il comunismo Dante Di Nanni» veniva rivendicato il delitto di Spighi, peraltro fatto passare come un «incidente». Di Mortati non si trova traccia né a Firenze né a Prato.

Intanto gli investigatori tentano di ricostruire i suoi movimenti e si convincono che per un certo periodo egli ha trovato rifugio a Roma presso amici fidati. Ma nella capitale, dove si pensa che il latitante sia diventato nell'ambito del gruppo che lo nasconde un elemento di primo piano, del ricercato non si trova traccia. Lo arrestano a Pavia, il 2 luglio scorso gli uomini della Digos di Firenze, che hanno compiuto un paziente lavoro di controllo dei labili elementi che nel corso di cinque mesi di indagini erano riusciti a raccogliere. Con Mortati finiscono in carcere altre persone: Giancarla Spurio, Stefano De Montis e Angelo Fabrizi, accusati del favoreggiamento di Mortati. I primi due furono sorpresi mentre allo sportello della stazione di Pavia stavano facendo un biglietto ferroviario per Firenze. Mortati, poiché sapeva di essere ricercato, si teneva in disparte.

Su questa storia, intanto, se ne innesta un'altra che è ancora tutta da controllare. Contemporaneamente all'arresto di Mortati un giovane, del quale fino ad oggi è stato mantenuto segreto il nome, ha accusato il presunto brigatista rosso d'aver progettato di assassinarlo. Lo sconosciuto, secondo quanto ha raccontato, era stato prelevato a Pavia per essere portato a Parma, dove il brigatista l'avrebbe dovuto uccidere. A Firenze, i giudici Amato e Priore hanno interrogato nel carcere delle Murate, i protagonisti di questa vicenda. Quale sia stato il risultato della loro indagine è per il momento un mistero. Comunque ogni elemento viene tenuto in considerazione.

Sergio Geraldini

NAVALMECCANICI: sciopero il 14 luglio

ROMA — Il coordinamento navalmeccanico della Fim ha confermato lo sciopero per il 14 luglio prossimo; tutti i lavoratori del settore — si legge in una nota della Fim — sono stati impegnati a partecipare alle azioni di lotta già programmate a Napoli, Palermo e Taranto. E' stato altresì stabilito il blocco di tutte le prestazioni straordinarie ed i navalmeccanici sono stati invitati a prepararsi ad ulteriori azioni.

SETTECENTO AUTOTRENI FERMI PER L'AZIONE DI PROTESTA

Brennero: situazione immutata

Continua al valico di Coccau il blocco degli autotrasportatori austriaci

Brennero — Colonne di autotreni fermi: passano solo le auto dei turisti (Telefoto Ansa)

BOLZANO — Immutata la situazione al valico di confine italo - austriaco del Brennero. I settecento automezzi pesanti che tuttora stazionano parcheggiati nella zona del valico continuano a garantire il transito dei veicoli leggeri. Non si può parlare in termini tecnici di blocco stradale, come sostengono i funzionari del posto di polizia di frontiera. In effetti però da 24 ore non transita alcun autotreno.

La visita del procuratore di Bolzano alla zona di confine si è conclusa con un incontro con i rappresentanti della Fita (la federazione italiana trasporti artigianali). Gli stessi rappresentanti sindacali, nell'incontro che hanno avuto con il commissario del governo di Bolzano, hanno chiesto un intervento del governo italiano perché compia un passo diplomatico presso le autorità di governo austriache. Il commissario del governo di Bolzano e la stessa magistratura considerano la manifestazione in atto da lunedì pomeriggio al valico del Brennero una dimostrazione di carattere sindacale e quindi legittima.

La manifestazione può proseguire a due condizioni: garantire il transito turistico e consentire il traffico dei Tir che trasportano merce deperibile. Le due condizioni sono state accettate dalle organizzazioni sindacali, anche se le stesse hanno chiesto però che vi sia una dimostrazione di solidarietà alla loro azione anche da parte dei camionisti che trasportano derrate soggette a deperimento.

Il blocco degli autotrasportatori austriaci al valico confinario italo - austriaco di Coccau, nel Tarvisiano, è giunto ormai al nono giorno e non si profilano schiarite. La fila di autotreni in territorio austriaco raggiunge Villaco (15 - 20 chilometri dal valico), mentre sul versante italiano la colonna raggiunge il Paese di Coccau (tre-quattro chilometri). Il movimento turistico procede un po' più speditamente dei scorsi giorni, sempre però a corsia unica. Ieri un migliaio di autovetture straniere, per lo più tedesche e austriache, hanno potuto oltrepassare regolarmente il confine, dirette alle località turistiche della costa adriatica.

In corso alle dogane l'azione di protesta

ROMA — Da ieri mattina è in corso l'azione di protesta del personale delle dogane aderenti alle organizzazioni sindacali autonome del settore (Dirstat e Saud-Unsa), che consiste nella sospensione di ogni prestazione di lavoro straordinario fuori circuito, cioè esterno alle sedi di controllo doganale.

Ci sono, però, possibilità che l'azione di protesta, che è stata indetta a tempo indeterminato, possa essere sospesa in tempi brevi: le organizzazioni autonome sono state infatti convocate per domani mattina al ministero delle finanze per un esame dei problemi che sono all'origine della vertenza.

All'azione di protesta non hanno aderito le organizzazioni sindacali confederali di categoria le quali hanno definito «irresponsabile» la decisione dei sindacati autonomi presa sulla base di motivazioni «false e pretestuose».

La nota di Costanzo

La notizia all'eccesso

Siamo passati, in quest'ultimo mese, dall'attenzione per i mondiali a quella per l'elezione del Capo dello Stato. Il calcio, sentitosi improvvisamente orfano di ossequio e di calore da parte del pubblico, ha tirato fuori dal cilindro questa gran questione del calcio mercato con tutte le conseguenze previste e prevedibili. Un pretore ha mandato i carabinieri nell'albergo di Milano dove era in atto la campagna cessione: Acquisti, il rappresentante sindacale dei calciatori, ha preso le difese dei calciatori stessi, i presidenti di quasi tutte le società sono stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie. Un brivido di apprensione è corso lungo la schiena dei tifosi che, stando così le cose, non era possibile ipotizzare il calendario di calcio della prossima stagione. In tutto questo Onesti, dopo 34 anni di incontrastato dominio al vertice del Coni, ha rassegnato le dimissioni dato che le accuse che gli venivano rivolte erano motivate. Poco da dire su Onesti se non che 34 anni al vertice del Coni sono troppi, comunque si sia comportato il presidente. E' da escludere infatti che per un così lungo periodo ci si possa comportare sempre con fantasia ed equanimità.

Più spinosa la faccenda dei calciatori considerati dal pretore mano d'opera dipendente e quindi non soggetti a trattativa passiva, vale a dire: io ti dò questa cosa a te e tu mi dai quest'altra a me senza che il diretto interessato possa intervenire nel mercato. A filo di logica, il pretore non ha torto anche se, superato il primo momento difficile, certamente la vertenza sarà composta e il campionato di calcio comincerà nelle date tradizionali. Da segnalare soltanto che da qualche anno gli avvenimenti non riescono a far notizia per quello che sono; hanno sempre bisogno di qualcosa in più e di clamoroso. Parlare del calcio mercato vale trenta righe di spazio ma se c'è un pretore di mezzo che lo contesta, le righe sono novanta. In questa parossistica corsa al sempre di più e al sempre più clamoroso, si rischia di eccedere e in più occasioni, me ne darete atto, qualcuno ha ecceduto.

Maurizio Costanzo

IN UN AGGUATO TESOGLI DA UN PAIO DI GIOVANI PER STRADA

Ferito alle gambe a Napoli un sindacalista della Cgil

NAPOLI — Un impiegato comunale, Luigi Pepe, di 25 anni — sindacalista della Cgil — è stato ferito alle gambe a colpi di pistola da sconosciuti che hanno sparato da una motoretta. Il fatto è accaduto vicino all'abitazione del Pepe a Capodichino. Soccorso da alcune persone il ferito è stato portato all'ospedale «Cardarelli» dove è stato ricoverato. Ai funzionari della «Digos» e ai carabinieri che lo hanno interrogato non ha saputo fornire elementi utili alle indagini. «Stavo tornando a casa — ha dichiarato — quando sono stato ferito. Ero quasi davanti alla porta di casa».

All'attentato — secondo la ricostruzione della polizia — hanno partecipato due o tre giovani, a viso scoperto, giunti a bordo di una «Vespa 50». Il fatto è stato così ricostruito: Luigi Pepe, che lavora come autista nel servizio fognature del comune di Napoli, stava camminando in via Cupa Capodichino, per rientrare nella sua abitazione, quando uno dei giovani che erano con la Vespa si è abbassato con il ginocchio sul terreno, sparandogli contro due colpi di pistola, uno dei quali ha ferito Pepe alla coscia sinistra.

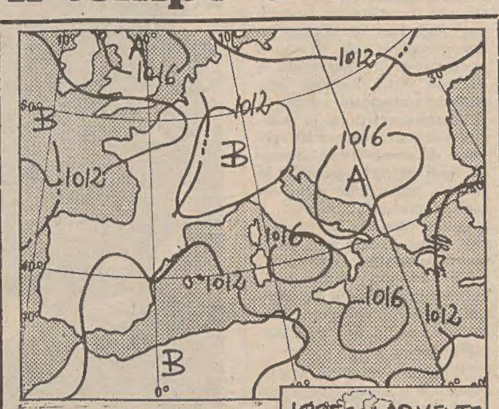
Qualche istante dopo, è passata un'«A 112», guidata da Giuseppe Acconcio, di 22 anni, il quale ha trovato la strada ostruita dalla Vespa. Il giovane, armato, si è avvicinato all'autovettura, sparando un colpo nell'interno, ed intimando al conducente di abbandonare l'auto. Acconcio, terrorizzato, si è precipitato fuori dall'«A 112», trovando rifugio in una vicina tabaccheria, mentre gli attentatori fuggivano con la autovettura. Per questo motivo in un primo momento si era diffusa la notizia che gli attentatori fossero giunti a bordo dell'«A 112». Il fatto è stato chiarito quando Acconcio si è recato alla polizia denunciando l'accaduto.

Il giovane ha detto di non essere in grado di riconoscere nessuno degli attentatori. «Ho sentito fischiarmi vicino all'orecchio — ha aggiunto — il proiettile di pistola e sono stato preso da choc. Posso solo dire che lo sparatore non era mascherato». Anche Pepe ha detto di non poter dare indicazioni sugli attentatori: «Dopo essere stato ferito — ha detto — mi sono girato un istante, ed ho visto un giovane che in quel momento si era voltato. Mi è sembrato a viso scoperto».

Luigi Pepe svolge l'attività sindacale nell'ambito del servizio fognature del comune, dove lavora, da tre anni. Ai funzionari della «Digos» ha detto di non avere nemici personali, ma ha aggiunto di aver combattuto vivacemente l'assenteismo aziendale. Gli investigatori stanno lavorando su questa traccia, ma non escludono altre piste. Pepe è sposato, ha un figlio ed è in attesa di un secondo. L'attentato finora non è stato rivendicato.

In un comunicato la segreteria provinciale della Camera del lavoro e della federazione enti locali e sanità della Cgil di Napoli ha espresso «solidarietà al compagno Luigi Pepe, dirigente sindacale della Cgil nel comune di Napoli, ferito in un oscuro agguato». «Tale incomprensibile atto — prosegue il comunicato — è fortemente condannato dal sindacato, in quanto comunque inserisce tra i lavoratori ulteriori preoccupazioni ed allarmi sul grave clima di violenza esistente nel Paese. La Cgil, pertanto — conclude il comunicato — invita i lavoratori a continuare a mantenere la loro compattà unità per respingere qualsiasi tipo di provocazione e di disorientamento che comunque questo vile ferimento introduce nelle coscienze civili e democratiche».

Il tempo che farà



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali formazioni nuvolose sulle regioni settentrionali con possibilità di qualche temporale sulle Alpi e Prealpi.

Temperatura: in aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 25; Bolzano 17, 29; Verona 17, 27; Venezia 18, 26; Milano 18, 27; Torino 18, 25; Cuneo 17, 24; Genova 19, 24; Bologna 16, 30; Firenze 16, 30; Pisa 16, 29; Falconara Marittima 14, 28; Perugia 15, 27; Pescara 15, 27; L'Aquila 12, 28; Roma Nord 14, 31; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 15, 29; Bari 18, 27; Napoli 14, 26; Potenza 12, 28; Santa Maria di Leuca 19, 30; Reggio Calabria 20, 30; Messina 21, 28; Palermo 20, 28; Catania 15, 30; Alghero 16, 34; Cagliari 15, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 7, 20; Atene 23, 33; Beirut 24, 37; Belgrado 15, 24; Berlino 10, 23; Bruxelles 6, 22; Buenos Aires 7, 16; Cairo 21, 37; Chicago 17, 22; Copenaghen 14, 21; Francoforte 8, 18; Gerusalemme 19, 30; Ginevra 15, 22; Helsinki 11, 18; Hongkong 27, 33; Johannesburg 11, 10; Kiev 11, 20; Lisbona 13, 23; Londra 11, 20; Madrid 14, 32; Manila 23, 31; Montreal 13, 25; Mosca 14, 22; New York 24, 31; Nicosia 21, 33; Nuova Delhi 23, 34; Oslo 15, 25; Parigi 14, 21; Rio de Janeiro 16, 28; San Francisco 11, 15; Singapore 22, 29; Stoccolma 10, 15; Sydney 5, 15; Teheran 24, 35; Tel Aviv 20, 32; Tokio 25, 30; Vienna 12, 16.

Dalla prima pagina

Polemiche

sti moderati si appresterebbero anche a proseguire sottobraccio col Pci e possibilmente con i comunisti più dogmatici. Così vuole una certa logica del potere del complotto e il profondo rancore che certe correnti culturali e politiche nutrono verso i cattolici. Per quanto i moderati cerchino di mettersi all'ombra del Psi e del nuovo gruppo che guida il partito, questa operazione trasformista è destinata ad essere svuotata dagli stessi socialisti che non hanno certamente nulla da guadagnare da certe confusioni ideali e pratiche».

E a questo punto, Bodrato rivolge un monito ai socialisti: «L'idea liberale si è corrotta nelle mani di quanti si muovono nella logica del radicalismo e di quanti operano con l'obiettivo di provocare le irresponsabili spaccature della vita sociale e delle istituzioni. Quando siamo preoccupati per certe posizioni socialiste, non abbiamo però questi timori, poiché si tratta di altra cosa: un dibattito è necessario, ma può e deve essere essenzialmente costruttivo».

T. G.

Valichi

giori) oppure se tale «vivacità» sia imputabile al giro di vite in atto ai valichi che portano a Trieste.

Appare però assodato che nell'ultimo fine settimana è affluita nel capoluogo isontino una fascia (non esattamente quantificata) di acquirenti della vicina repubblica che solitamente gravita su Trieste. Targhe automobilistiche jugoslave piuttosto inconsuete per Gorizia sono state così notate nei parcheggi cittadini venerdì e sabato scorsi.

Non sono invece giunti da oltre confine i pullman stipati di jugoslavi la sui assenza è stata segnalata dai posteggi delle Rive triestine. A Gorizia l'arrivo di corriere cariche di acquirenti d'oltre confine (nota per altro piuttosto inconsueta per la città) era comunque atteso sulla scia delle notizie provenienti dai valichi triestini. Le speranze di sostanziosi affari cullate da non pochi commercianti sono rimaste però tali fino a ieri.

«Un incremento di compratori jugoslavi, quindi degli affari — ha dichiarato il direttore dell'Associazione goriziana di categoria dott. Scarano — c'è stato ma secondo le valutazioni più attendibili rientra nelle percentuali medie di aumento che si verificano nei mesi estivi».

Anche una nostra rapida indagine a campione fatta a Gorizia tra i negozi situati lungo gli itinerari dello shopping degli acquirenti jugoslavi sembra suffragare tale ipotesi. Da via Rastello a piazza Vittoria, da via Carducci a via Duca d'Aosta, i commercianti pur dichiarandosi soddisfatti vanno cauti nel parlare di un maggior volume d'affari e stentano ad ammettere anche incassi superiori al normale giro settimanale.

Interrogazione di Tombesi sui valichi

ROMA — A proposito della «vicenda valichi» l'on. Giorgio Tombesi ha rivolto al ministro degli Esteri Forlani un'interrogazione con richiesta di risposta scritta.

«Il sottoscritto — si legge nell'interrogazione — chiede di sapere se il ministro degli affari esteri è al corrente che dopo il risultato delle elezioni amministrative a Trieste le autorità jugoslave hanno ostacolato il transito di frontiera verso Trieste, cercando di dirottarlo su Gorizia, come pure di ostacolare l'accesso dei triestini in territorio jugoslavo anche attraverso lunghe e minuziose perquisizioni doganali ai posti di confine. Inoltre chiedo di sapere se risulta che Radio Capodistria abbia attaccato violentemente la lista che ha vinto le elezioni a Trieste invitando gli jugoslavi che vengono a Trieste a boicottare i negozi che hanno sostenuto la predetta lista e dandone l'elenco nominativo.

«Il sottoscritto — conclude il testo — interroga per sapere se il ministro non giudica questo atteggiamento una indebita ingerenza negli affari nazionali e per sapere quali passi il governo intende compiere al riguardo».

Calcio

sociale e professionale degli atleti». Carraro ha precisato a sua volta che la situazione, fino a venerdì, resta bloccata: solo dopo l'emanazione del decreto legge si potrà parlare di ripresa. Ma attenzione: «Il calciomercato, per le trattative rimaste in sospeso, non potrà riprendere sic et simpliciter nelle modalità con cui si è svolto fino alla scorsa settimana».

Sabato è in programma il consiglio federale, che appunto affronterà il problema e studierà delle soluzioni alternative, mentre i contratti già stipulati, e che il pretore aveva annullato, dovrebbero essere nuovamente dichiarati idonei e ratificati dalla Figc. La riunione di sabato deciderà anche la compilazione dei calendari di Coppa Italia e campionato, e si pronuncerà sui ritiri.

Una notizia, infine, proveniente dal calcio semipro: il mercatino che si è svolto a Cassiano Murge, in provincia di Bari, ha proseguito le operazioni, incurante del provvedimento del pretore Costagliola, e ha favorito un volume di affari di un miliardo.

G. M.

Quel vaso immortale

ERA UN BELLISSIMO vaso delimitato nello spazio da linee curve armoniose come una musica immortale. Sul fondo nero brillante spiccavano le figurette bianche di due giovani in cammino, forse dipinti nel dì delle nozze o forse sul far del tramonto in delicata unione. Una leggiadra iscrizione circolare fasciava quell'oggetto seducente, catalogato tra i pezzi di gran valore dagli esperti che dopo un fortunale lo avevano rivenuto sulla spiaggia lungo il Mare Tirreno. L'interesse si era condensato subito sullo strano messaggio che sorprendentemente appariva di facile lettura, con parole però e frasi diverse dalle nostre, come fossero possibili immagini di sentimenti, non segni che corrispondono a suoni e suoni a significati. Neppure di ideogrammi si trattava; ma di materia viva che stupì la stessa meraviglia, tanto era semplice da capire quanto incomprensibili in sé quei suoi tratti che talora sembravano soltanto dei comuni disegni geometrici. La visione, anzi, passava quasi inconsciamente dal significato al disegno, che si escludevano a vicenda come in certi esempi di optical art non è dato al tempo stesso vedere i due profili e la figura che sta frammezzo. Per prima cosa si capiva che in una imprecisata epoca soleva esaminare a fondo la propria vita passata, ricercare ciò che vi era stato di buono e di utile e farne una speciale insegna cavalleresca della persona. E la rappresentazione del vaso, anche ciò appariva fuor di dubbio, altro non era che l'insegna del giovane lì ritratto con la sua compagna. Ma non una cosa strettamente privata; si comprendeva bene che era anche una confessione, aperta a tutti gli esseri, un atto di partecipazione al creato con la stessa naturalezza dello sviluppo dei cinque sensi. Si potrebbe parlare del famoso, sconosciuto sesto senso, se l'uso di questa locuzione non fosse carico di scorie che non fanno al caso di cui si riferisce.

Ciò che ancora meravigliava davanti a quel messaggio era che non rimandava, come le enigmatiche epigrafi esotiche, a situazioni ataviche, a costumi e paesaggi distrutti dal tempo, a mondi remoti o mondi di là da essere, a fantastiche età; ma si presentava con la semplicità di uno dei tanti pensierini consueti che passano per il capo e non gli si dà importanza, avvalorato, però, enormemente, dal fatto di essere stato indagato con una paziente opera di trasposizione dell'intuitività in espressione dai contorni definiti, fermato così per sempre, inteso definitivamente.

Tradotta in convenzionali segni e parole, nella estesa versione di uno dei presenti al ritrovamento, la sintesi grafica di cui era ornato il vaso risultò di questo tenore: «Come pietre sotterrate da secolari alluvioni portavo alla luce, in ricorrenti età, le care lettere di Mheria. E come pietre antiche riuscivo a decifrarle esaltandomi nel cuore pien di gioia e gli occhi miei meravigliando di sensi arcani e movenze sconosciute. Anno dopo anno il segreto di quell'armonica scrittura si faceva a me più chiaro finché mi fui convinto che tutto avrei saputo del suo pensier e di lei. Mi trattenni allor dall'indagare ancora temendo di scoprire, da quei resti, una diversa civiltà o cercando, forse, di mantener vicino a me un ricco istante di cosciente fantasia. Sognavo ormai di possedere il cifrario della vita e dunque mi bastava. Sentivo di scavare al punto giusto per scrutare coi miei occhi nell'immaginazione pura che lei mi rivolgeva da lontano; per osservare con serena mente una persona cara andata via per sempre, eppure presente ogni momento, eppur per sé vivente in altro luogo, con altra gente. Ma sentivo anche, con perplessa ansia, una lieve eccitazione di potere; come se fossi giunto al punto di capire pienamente senz'essere capito, di giocare il mio gioco dall'esterno. Me ne accorsi e fui sorpreso poiché mi ero imposto fermamente, nell'onore, di restare con i piedi ben per terra.

***

«Fin dal principio, infatti, nella mia metodologia di interpretazione avevo posto tra i pericoli da cui guardarmi, tra le tentazioni da evitare, l'impulso naturale a seguire le mie ragioni e i miei disegni personali anziché, come ipotesi da verificare, quelli più obbiettivi e veri appartenenti all'oggetto dell'indagine. Probabilmente questa prudenza non funzionò del tutto e qualcosa di mio era rimasto ancora nei giudizi; o probabilmente avevo capito per davvero, anche la mia verità con la sua, e già stavo mascherando la visione fastidiosa che si era andata sempre più delineando. Insomma non era facile tornare indietro, come avevo forse creduto inizialmente; non era possibile interrompere il mio lavoro di ricerca che maturava, ormai per conto suo, come una rigogliosa vegetazione in clima temperato.

«Già dalle prime riletture di quelle sue parole m'era parso di trovare con vergogna che a una grande decisione di stesura, specchio delle sue franchezze senza pentimenti, avevo corrisposto, allora, nell'arrogante guisa giovanile puntando sull'aleatorietà dei sentimenti e dei voleri, sfuggendo così ogni impegno e sfiorando appena i temi da lei posti che — arrossisco nel pensarci — riguardavano anche me e non vi davo peso. Questo replicar centrifugo agli stimoli reali entrava in scena come un' accecante lampada che tutto nega intorno a sé e spenta, spento tutto irrimediabilmente. Un'automatica funzione, inesorabile fino a cancellare il verbo dell'interlocutrice amata, ogni estraneo dir teneva fuori dalla mia sfera di rinserrate cognizioni. Dubitavo ormai, ne ero anzi certo, che fosse così stato poiché per troppo tempo quelle preziose calligrafie mi erano sfuggite, posate come un frutto acerbo addentato eppoi dimenticato; quelle lettere sincere non capite, misconosciute prima persin di aprirle, rifiutate per partito preso, per non farsi toccare da nulla al mondo.

«Questa scoraggiante verità, così limpida nell'evidenza sua, mi fece pian piano intendere l'esistenza di un aureo giacimento da sfruttare, portandomi più spesso a contemplare l'esiguo pacchettino che lo conteneva, le buste con il timbro del paese suo, l'indirizzo col mio nome vergato da una mano ancor bambina, il vecchio spago che le teneva unite. Passarono però degli altri anni perché riaprissi un'altra volta, ad una ad una, quelle buste, e riconsiderassi senza paure personali il suo giovane pensiero, e non già l'immaginazione di lei, più facile da amare, che in realtà non c'era o era solo mia. Durai molta fatica in quest'impresa, paventando il peggio nel riportare in luce ciò che per me, forse una piaga, celavano le lettere da tanto conservate, per quasi una vita racchiuse come in un piccolo scrigno del resto isolato. Poi fu più agevole, finalmente convertito alla disponibilità, nell'apprendere un significato dopo l'altro con amorosa simpatia, spinto sempre più dal desiderio di possedere la loro vera essenza, di ascoltare quella voce, benché contraria al mio passato agire, in una rinfrancata ed imparziale visione che si andava vieppiù arricchendo di dati oggettivi. E così, man mano che procedevo in questo lavoro, ogni mia primitiva ipotesi, mie varie presunzioni e i miei istintivi concetti erano andati scemando, minati alla base proprio dalle rilettura di quelle sue ferme parole, inamovibili sulla carta stagionata e tutt'uno con questa come messaggi su tavolette di argilla seccata.

***

«Trascorso in tal modo un primo periodo di sincere attenzioni alternate a impaurite sia pure decrescenti ritrosie, un periodo di traumatiche scoperte da assorbire, presi abitudine a leggere spessissimo quelle parole, tenendole però in gran rispetto e non pretendendo più di carpirne l'intenzione, finché accadde un fatto che me le rese ancor più care.

«Senza rendermi conto di quanto stava avvenendo in me, ebbi a un tratto coscienza di sentirmi bene, come soddisfatto di qualcosa che ancora mi sfuggiva ma che sapevo già di possedere stabilmente. Non tardò tuttavia molto ad affiorare che cos' era. Incominciavo a capire una parola: letta e riletta e udita tante volte e mai intesa veramente. Una parola che mi rendeva l'animo leggero, speranze e fede nell'immortalità. Incominciavo a capire, con mente lieta, il senso della comprensione. Una parola sola; ma mi sovvenne di non averne mai capito così bene alcuna e mi parve, in sua virtù, di poterne con più facilità capire altre ancora. Rimasi a contemplare questa nuova via come una frontiera di pace dopo anni di cieche violenze, e resi grazia a lei per averla potuta ritrovare.

«A tal punto ero approdato salpando da un primiero scoraggiante impatto coi ricordi, navigando in mezzo a molte successive prove inutili e chiuso in me stesso da una difficile realtà di lontani rapporti non creduta. Ogni trapasso di qualità, era chiaro, non poteva prescindere dal riscattare quel passato e perciò ero contento di aver percorso un tratto in più nella mia vita. La chiarezza di quell'iniziale brandello d'esistenza divenne poi totale. Aprii gli occhi sulla figura di un giovane e sulla spontanea simpatia di una bella giovanetta, che lottò con puntigliosa e spregiudicata vena per avvicinarlo a sé e vincere la sua scontrosa veste. Rividi proseguire la dolcissima vicenda e poi riprendersi e poi finire con la ribellion del giovane al deliberato intento della giovanetta di concretare civilmente l'unione tra di loro. A tanto non era preparato: troppo il salto dall'una all' altra condizione. Il problema dei mani e dei penati, la pericolosità della luce viva sui due amanti che lui vedeva come due ombre al buio; e poi... abbandonare il disimpegno che copriva le carenze, non apparire prigioniero della società che sancisce e sa, ed altro ancora. Tutti ostacoli troppo, troppo pesanti da rimuovere per le membra tenerette di quell'ingenuo giovanotto. Lei sofferse e si umiliò con generosità totale, ma fino in fondo non cedette e mantenne, con gran merito, la sua posizione di responsabilità. Al tempo stesso lui si staccò e dette inizio, in gran segreto, al suo lavoro di coscienza. E la storia qui continua. Piana, a lieto fine, bella e senza più interesse che non sia del viver».

Assimilarsi alla lettura di questa singolare traduzione non surroga la visione diretta dell'iscrizione sentimentale, ma fa vagamente intendere altre possibili versioni personali, tutte chiarissime e vere come sincere e fedeli le parole, i segnali prescelti dall'ignoto giovane e trasposte, sul vaso istoriato, in disegni comprensibili agli occhi di tutti.

Augusto C. Marocco

QUESTIONI ETICHE CHE DERIVANO DA UN FIGLIO CONCEPITO IN PROVETTA

Al di sopra dell'incesto: un merito della clonazione

La dea Minerva, uscita dal cervello di Giove, fu diversa dal padre mentre le prove di laboratorio testimoniano che il nascituro sarà assomigliante in tutto al proprio genitore

Le recenti notizie di uno spettacolare esperimento biologico di riproduzione umana monocellulare hanno trovato scarsa eco in Italia. Il vicedirettore del «Corriere» riconosceva recentemente alla Rai di averne dato notizia «sommaria come di un canard giornalistico, e ne era un po' pentito. E in effetti la notizia pubblicata sul «New York Post» aveva, e ha, tutta l'apparenza di una semplice trovata pubblicitaria per il lancio di un libro sotto stampa, di uno scrittore americano, David Rorvik, non nuovo a trattazioni di ingegneria genetica: un libro che porterà il titolo «In pis image: the clonic of a man»: in sostanza: uomini-copia, uomini stampati (contratti e riproiettati come micro-film).

Homunculus

Stando all'annuncio, un tale homunculus non è più una fantasia o un semplice progetto, ma è già stato realizzato in laboratorio: l'ometto ha ormai più di un anno; non è poco. All' estero il mondo degli scienziati sembra che sia stato colpito dalla notizia più che da noi, anche se con una reazione generalmente scettica. E la questione è stata prospettata sotto tre aspetti: teorico, pratico, etico.

In via teorica è senz'altro acquisito che da una cellula si può isolare il nucleo completo dall'intero patrimonio cromosomico ereditario di un individuo (DNA) e inserirlo in ambiente adatto, ove possa ricominciare il suo processo di divisione, e percorrere l'iter, zigote, embrione, feto, organismo completo. Il procedimento viene applicato già nel mondo vegetale, ove si riproducono già migliaia di orchidee tutte gemelle, ed è riuscito pure nel mondo animale: dal nucleo isolato di una cellula di rana trapiantata in un uovo di rana privato di nucleo, si sono ottenuti ranocchi con un solo patrimonio genetico, quello dell'individuo originario. In fondo, la dea Minerva sarebbe dovuta nascere così dal cervello di Giove (viceversa non fu per niente simile a suo padre: femmina — sia pure per modo di dire — e priva di quei cromosomi che facevano di Giove un libertino); il nuovo ranocchio invece è copia identica del ranocchio dal quale il nucleo è stato estratto. La teoria e la pratica suggeriscono dunque che questo processo fantascientifico, detto «clonazione», non va ritenuto impossibile anche negli animali superiori, pur dubitando tutti gli scienziati che esso sia già stato portato a compimento (come vorrebbe il giornale americano).

Ho riassunto alcune magre notizie ormai di dominio comune, per comodità. Ma, veduto l'aspetto teorico e quello pratico, scienziati e pubblicisti — come si è detto — prospettano anche un terzo aspetto della questione: quello etico. E in genere non si pronunciano, se non per preterizione, con una riserva carica di timore, alludendo tutti a non previste conseguenze fantascientifiche mostruose.

Ecco il punto. Che la prospettiva abbia qualche cosa di inquietante, come ogni mutamento radicale della specie, è fuori di dubbio. Certo il fenomeno della procreazione si complicherebbe, con conseguenze, a livello planetario, imprevedibili. Tutto dipenderebbe da alcune variabili, la cui conformità a questo o a quel parametro (estraneo al processo genetico) sarebbe decisiva, in senso benefico o in senso malefico. Siccome poi il nuovo processo reagirebbe a sua volta su quei parametri, il calcolo diventa ancora più complicato e aleatorio, e se ne possono prospettare tutte le conseguenze che si vogliono, le più fantaromanzesche come le più semplici e normali. Noi propendiamo per queste ultime.

Teniamo presente innanzitutto che conviene non confondere gli aspetti etici con quelli politici della questione. Consideriamo soprattutto i primi.

Dal punto di vista etico un modo di procreare mononucleare sarebbe certamente interessante, e per nulla catastrofico. Avremmo figli gemelli del padre. E con ciò? Potrebbe nascerne un sofisma giuridico: per il diritto familiare il neonato sarebbe figlio o fratello? A tutti gli effetti giuridici (autorità, responsabilità, eredità...) mi pare che non potrebbe venir considerato che come figlio. Se mai, più figlio degli altri figli. Rispetto agli altri suoi eventuali fratelli nati normalmente, l'unica differenza sarebbe infatti che non porterebbe geni paterni e materni, ma solo paterni. Per la coppia sarebbe come un figlio extramatrimoniale, riconosciuto. Naturalmente la cosa sarebbe parallela per una figlia, nel caso di una clonazione femminile.

Incesto?

Più interessante il caso di una doppia clonazione: del marito e della moglie, ognuno con un figlio tutto suo. In questo caso un eventuale incrocio orizzontale figlio-figlia e uno trasversale padre-figlia, madre-figlio, darebbe luogo a colpevole incesto? Il primo caso sarebbe del tutto nuovo e pericoloso, proprio perché non vi sarebbe biologicamente alcun incesto; il secondo potrebbe corrispondere agli attuali rapporti tra padre e figliastra o di madre e figliastro (Fedra e Ippolito).

Niente di grave! I tempi sono cambiati. E poi, in fondo, Fedra o Parisina tradivano il marito per metà dei suoi cromosomi; qui non lo tradirebbero affatto (come la moglie di Anfitrione). Riamano il loro uomo intero, un po' ringiovanito. Un giudice potrebbe sentenziare che non vi è stata «offesa grave».

Tutto per il meglio. In realtà però questi nostri facili pirandellismi erano basati su un equivoco: che tra il datore del nucleo genetico e l'organismo che ne deriva si stabilisce un vero rapporto di modello e copia, di gemellaggio. Il che può accadere sul piano genetico, non su quello etico. Di fatto, quel tale miliardario americano, il quale — secondo le notizie, probabilmente di fantasia — si sarebbe fatto costruire un proprio sosia, facendo sviluppare una propria cellula, si troverebbe di fronte un sosia, ma probabilmente di venti o trenta o anche cinquant'anni più giovane: cioè semplicemente a un proprio figlio, anche se un po' simile al padre di quello che di regola la legge di Mendel consente; ma un figlio in crescita, che crescendo tanto più verrebbe ad assomigliare al padre e tanto più si differenzierebbe da lui. Crescendo in un nuovo ambiente culturale, in condizioni diverse, e oltre tutto con un rapporto filiale singolare, che certo il padre non aveva conosciuto, egli si differenzierebbe subito dal genitore-modello.

Secondo una facile presunzione freudiana tenederebbe inoltre a opporsi al padre piuttosto che a imitarlo. In tutti i casi sarebbe portato a divergere dal modello. Gli sviluppi normali (che comportano un certo grado di eterogeneità dei figli dai genitori) prevarrebbero su quelli dall'origine anomala. Il Mefistofele fantascientifico avrebbe perduto la scommessa, esattamente come nella leggenda di Faust.

Tipi bellicosi

Chi sa? forse quella singolare identità porterebbe poi maggiori vantaggi che svantaggi. Immaginiamo l'attenzione e la comprensione, la premura (forse un po' morbosa, un po' narcisistica, ma molto divertita) che il nostro Faust avrebbe verso il proprio homunculus. Ne potrebbe prendere meglio le reazioni, gli stati d'animo, la condotta, simili ai suoi e potrebbe più opportunamente e tempestivamente intervenire; e tuttavia tutto ciò sempre entro limiti tali che non gli permetterebbero di turbare deterministicamente la contingenza di quel libero sviluppo: chi conosce veramente sé stesso? chi sa prevedere?

Per i motivi accennati, quel nuovo «sé stesso» sarebbe infine proprio sempre nuovo, diverso; una «concordia-discors», un'identità differenziata. Il figlio nato per partogenesi sarebbe più figlio che gemello.

Conveniamo che tale procedimento darebbe oltre tutto gran sollievo ai misogini e alle femministe; ma anche — per quella dialettica oggi tanto di moda — porterebbe forse alla fine dei misogini e delle femministe. Infatti il fenomeno avrebbe un inconveniente salutare. Quello della normale degradazione propria degli incroci fra consanguinei, qui in atto con una accentuatissima curva esponenziale. Una degradazione così rapida che impedirebbe il prolungarsi di discendenze univoche, e che rapidamente distruggerebbe tutta l'area cromosomica portatrice di quelle tendenze, sia anti-femminili che anti-maschili.

Ricorrendo abbondantemente, i misogini e le «myusarrenai», (bisogna pur creare un nuovo termine greco) a questa pratica di riproduzione, automaticamente e in breve tempo essi stessi distruggerebbero la loro specie. Con vantaggio — reputa taluno — per l'umanità.

Tutto questo a prescindere da implicazioni e complicazioni politiche. Certo, pericolose, ma anche allettanti. Potrebbero venire programmate riproduzioni di tipi protervi e bellicosi, per mansioni militari; ma anche di tipi miti, umanitari, santi, per mansioni ospedaliere e filantropiche; e poi anche un congruo numero di stupidi modesti, per compensare la soverchiante marea di intelligenti molesti che, come noto e come viene confermato dai risultati della civiltà contemporanea, minaccia la nostra società.

Quanto infine al pericolo che il procedimento si generalizzi, e che si assista domani a una umanità fissa, di generazioni stampate, senza più trasformazioni, nessun timore. Possiamo ritenerci sicuri che la maggioranza preferirà sempre il vecchio modo di generare (e ciò non per ragioni fisiologiche, al contrario, solo per ragioni etiche); oltre tutto perché avrebbero sotto gli occhi lo spettacolo raccapricciante dell'estinguersi delle generazioni mononucleiche, sempre più deboli, fragili e folli.

Se la procedura si universalizzasse, assisteremmo infatti all'istruzione della vita umana sul pianeta in malattia e follia; un tema per i romanzieri fantascientifici. Ma non c'è pericolo. Al limite, la distruzione diverrebbe selezione: rimarrebbe almeno una coppia immune, Adamo ed Eva, e il mondo ricomincerebbe.

Come si vede — diremo con Pangloss — in tutti i casi, avvenga quel che avvenga, questo è proprio il migliore dei mondi possibili.

Guido Morpurgo-Tagliabue

RIMANE APERTA FINO A OTTOBRE LA MOSTRA A PALAZZO DUCALE

L'ambra oro giallo e rosso dal Nord Europa in Italia

Forse è nata dal fossilizzarsi delle resine dei pini nell'era Terziaria E' diventata pietra preziosa adatta a monili e moneta per i commerci

Un prezioso (e costoso...) medaglione con ambra incastonata

VENEZIA — Anche a Venezia è scoppiata, un po' in ritardo rispetto al calendario astronomico, l'estate. I muri sono tutto un brulicare di manifesti e di richiami agli avvenimenti culturali — musica e arti, sport e convegni sociosanitari — di cui pullula in questi giorni la città. Fra un organo antico e una regata, gli immancabili manifesti della già chiacchieratissima Biennale ecologica.

In effetti, quest'anno a Venezia di manifestazioni culturali impegnate ce ne sono tantissime, per tutti i gusti e per tutte le età. Tra queste sono da segnalare le celebrazioni per il terzo centenario della nascita di Vivaldi (all'archivio di Stato e all' Ospedaletto), una rassegna di fotomontaggio politico a Ca' Pesaro, una scelta del materiale fotografico e scenografico di Mariano Fortuny nell'omonimo Museo, e le Utopie urbanistiche di Parisi alle Prigioni Vecchie.

I pezzi forti di questa stagione turistica veneziana extra-Biennale sono comunque la mostra sull'ambra e la già citata rassegna del fondo Fortuny.

La mostra «Ambra oro del Nord» si è da poco aperta a Palazzo Ducale nelle stesse sale dove l'anno scorso erano esposti i capolavori dell'oreficeria scita. L'esposizione che resterà aperta fino ai primi di ottobre, è stata organizzata — si legge nella presentazione al catalogo — in occasione della VII riunione di lavoro dei membri del gruppo di lavoro interdisciplinare per le scienze applicate all' alcheologia e alla tutela del patrimonio culturale, e documenta l'alto livello delle ricerche sulle problematiche dell'ambra.

Ma come — si chiederà qualcuno — adesso anche l'ambra crea problemi? Ne crea sì, rispondono gli scienziati e gli archeologi, e parecchi: ad esempio, come e dove nasce, come si trova, che uso se ne è fatto attraverso i secoli e, soprattutto, perché se ne è fatto sempre così tanto e per scopi così diversi. Più in generale, si può dire, il problema è scoprire il perché della «fortuna culturale» di questa magica pietra che pure, se la guardi con l'occhio pulito dell'infanzia, ricorda tanto lo zucchero d'orzo fatto in casa, alla buona, dalle nostre nonne, acqua zucchero e un po' di aceto...

A molti, se non proprio a tutti, dei problemi poc'anzi elencati tenta di rispondere questa interessantissima mostra, il cui pregio principale è — crediamo — la chiarezza espositiva sia per quanto riguarda il materiale sia per ciò che concerne la parte storico-descrittiva. Senza i grandi e numerosi pannelli (ma perché solo in italiano?) che via via accompagnano e commentano il contenuto delle teche infatti, la mostra si ridurrebbe a un'operazione culturale per soli addetti ai lavori.

La mostra si compone di due sezioni principali, a loro volta suddivise, per comodità di studio e di esposizione, in altre sezioni minori. La prima, senza dubbio ha carattere di maggiore novità e interesse, oltre che di maggior mole documentaria: è stata curata dagli scienziati del museo della Terra dell'accademia delle scienze di Varsavia. In questa sezione vengono illustrate le origini e le numerose varietà dell'ambra, una pietra formatasi — secondo le più recenti ipotesi — dalla fossilizzazione delle resine di pini succiniferi durante l'era Terziaria (conosciuta anche col nome di Cenozoico).

Proprio grazie all'ambra di questo periodo si sono conservati anche esemplari di piccoli animali altrimenti sconosciuti. Le inclusioni animali nell'ambra — si tratta in genere di insetti, i progenitori delle attuali mosche, zanzare e cavallette — sono state oggetto di accurati studi fin dall'antichità, e ancora oggi conservano intatto tutto il loro fascino.

Sempre in questa prima sezione vengono descritte le numerosissime varietà di ambra conosciute, la loro struttura e i maggiori giacimenti ambriferi europei, i metodi di estrazione, (con esemplari degli strumenti tuttora usati per la ricerca e la lavorazione) e infine viene spiegato il ruolo che l'ambra ha avuto nella storia dell'uomo dall'epoca neolitica (circa un milione di anni fa) ai giorni nostri.

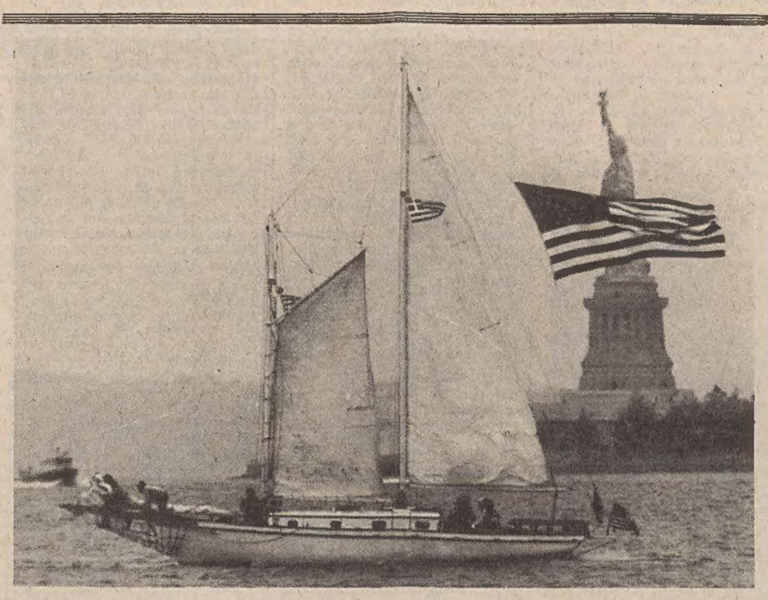
Il racconto, espresso in foto, carte geografiche ed esemplari artistici — alcuni dei quali pezzi unici di inestimabile valore — del come quando perché e da chi è stata usata l'ambra, è senza dubbio, nello svolgersi delle teche e dei saloni, uno dei più belli e interessanti dell'intera mostra.

Ma anche la seconda sezione, curata da studiosi italiani, che riguarda più specificamente l' Italia settentrionale, è piena di sorprese e di pezzi stupendi. I gioielli esposti provengono quasi tutti dal museo nazionale di Este e dal museo archeologico di Aquileia e testimoniano la grandezza e l'importanza delle cosiddette «vie dell'ambra», cioè di quelle vie di traffico e di commercio che partendo dalle regioni più settentrionali d' Europa, bagnate dal mar Baltico, attraverso le Alpi raggiungevano, e poi attraversavano completamente, l'Italia.

Dall'Italia, e più precisamente dai centri commerciali posti sul Tirreno e sull'Adriatico, l' ambra giungeva in Medio Oriente. Frammenti di ambra sono stati rinvenuti perfino a Ugarit, importantissima città della Siria distrutta duemila anni prima di Cristo!

Che altro si può ancora dire di questo oro giallo-rosso che preso in polvere, raccontavano in nostri nonni, guarisce anche la pazzia?

Marilì Cammarata



New York — Il veliero «Tehani» esce dal porto di New York inalberando la bandiera americana e quella greca. A poppa, seminascosta dal vessillo stelle e strisce, s'intravede la statua della Libertà. (Upi)

Libri ricevuti

Lavinio Garzoni: «Monocordo» (Edizioni Helvetia, Venezia 1978; pagg. 126; L. 2800).

Scritte nell'arco di oltre dieci anni, le liriche di Lavinio Garzoni, «musicista e poeta» come lo definisce Gianni Spagnol, sono raccolte nel volumetto che qui presentiamo, intitolato «Monocordo» (il cui significato è quello di uno strumento di antica origine, forse egiziana, da considerare come l'archetipo del clavicordo).

Ben cinquantacinque sono dunque le poesie che l'autore ha raggruppato in questa sua silloge e da esse si espande una serenità di immagini, un quieto ondulare di sensazioni, una delicata mestizia, certa vibrante interiorità, quasi musica di lontane risonanze che non trova stridori neppure là dove il significato più profondo del vivere emerge da un'analisi acuta e dolente, «Essenza» appunto (così come suona il titolo stesso di una bella lirica di Garzoni), ove la considerazione e la ponderata constatazione di ciò che è la vita, si accompagna ad un'invocazione (retorica forse!) di cui Amore e Morte sono i termini struggenti e inscindibili, qui elevati ad un purissimo afflato poetico-spirituale. Altre volte è un sussurrare tenero, ingenuo, fiabesco quasi, che offre gli elementi per penetrare negli stati d'animo dell'autore, percepirne i desideri, le tenerezze, le ansie, intravederne la solitudine, le appagate gioie, le rinunce, le attese... e l'amato volto di Lilly.

E ancora, colma di intensa partecipazione, la visione di una natura che trova soprattutto in «Salici bianchi», «Autunno», «Estate veneziana», «Settembre», un momento di genuina ispirazione indissolubilmente legato alla sensibilità di Lavinio Garzoni e a quel suo «porgere» semplice, spontaneo, suggerito da una freschezza ancora intatta e dall'assorbire in tutta la sua pienezza ogni pur minima percezione che il proprio mondo di uomo e di poeta gli fa cogliere.

G. P.

Sonzogno

UN BRIVIDO PER L'ESTATE

Gene Thompson
Il caso Emily Blake
"È terrificante. Se lo leggete (e io vi raccomando di farlo) consultate prima il vostro cardiologo." Earl Hammer

Robin Cook
Coma
Erano operazioni di routine, ma i pazienti morivano tutti, vittime dello stesso misterioso incidente operatorio. In quell'ospedale c'era una porta che nessuno avrebbe mai dovuto aprire...

Susan Claudia
La follia di Mrs. Barthelme
Ma chi c'era, dietro quelle maschere terrificanti di bambini? Rachel assicura di averle incontrate ed era carnevale e loro continuavano ad avanzare come in una processione di morti... Un allucinante incubo a occhi aperti.

Stephen King
Una splendida festa di morte
Un bambino dotato di facoltà paranormali, una famiglia avvolta nelle spire di un maligno potere, un albergo isolato tra le nevi e infestato di presenze sinistre: un nuovo, suggestivo thriller dell'autore di **Carrie**.

GIORNALE DI TRIESTE

E' STATO DECISO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Convocato per martedì il Consiglio comunale

La prima riunione sarà presieduta dall'avv. Cecovini

Il sindaco Spaccini con i rappresentanti consiliari riuniti nella sala della Giunta (Italfoto)

La prima riunione del nuovo Consiglio comunale eletto il 25 e 26 giugno scorsi avrà luogo martedì prossimo, 18 luglio, con inizio alle 18.30: così è stato deciso ieri mattina al termine della riunione presieduta dal sindaco uscente Marcello Spaccini, e alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i gruppi che compongono la nuova assemblea. Erano presenti Cecovini per la lista «Per Trieste», Richetti (Dc), Costa (Pci), Di Giorgio (Msi-Dn), l'on. Pannella per i radicali, Benedetic (Psi), Lanza (Psdi), Pahor (Pri), il consigliere Dolhar per l'Unione slovena e Marchesich (Mit).

L'incontro era stato voluto dallo stesso sindaco Spaccini, al quale sarebbe spettato per legge di convocare il Consiglio, e che invece ha preferito lasciare al giudizio di opportunità dei gruppi neoeletti la scelta della data. Tutti, a quanto si è appreso, hanno concordato sulla necessità di convocare l'assemblea in breve termine di tempo e, dopo una breve discussione protrattasi per non più di mezz'ora, si è alla fine deciso per martedì prossimo.

La prima riunione del Consiglio si aprirà con la presidenza dello stesso Spaccini, che procederà però immediatamente a insediare quale presidente dell'assemblea l'avv. Manlio Cecovini, consigliere «anziano» in virtù del maggior numero di voti acquisiti nella somma di quelli preferenziali personalmente ottenuti e di quelli attribuiti alla sua lista. Nella stessa seduta di insediamento, il nuovo Consiglio procederà, quale secondo atto, alla verifica dell'eleggibilità e conseguente convalida di tutti i sessanta rappresentanti, che nel frattempo dovranno aver sostenuto la cosiddetta prova di alfabetismo o direttamente o producendo un titolo di studio.

L'ordine del giorno concordato ieri prevede anche la nomina del sindaco e degli assessori, ma può darsi per scontato che tali adempimenti neppure verranno affrontati nel corso della seduta di martedì sera. Dal canto loro, i rappresentanti dei gruppi presenti ieri mattina alla riunione in Municipio non hanno peraltro ancora deciso come si svolgeranno successivamente i lavori del Consiglio. Una seduta, per un primo turno di votazioni, potrebbe aversi già all'indomani, mercoledì 19, o nei giorni immediatamente successivi (escluso giovedì 20 a causa dei preannunciati impegni di alcuni consiglieri).

Sarà comunque l'assemblea stessa ad aggiornare i propri lavori a conclusione della seduta di martedì, ed è probabile che un accordo sulla data potrà essere raggiunto nei prossimi giorni in coincidenza con i primi incontri informali tra i rappresentanti del partito di maggioranza relativa, la lista «Per Trieste», e quelli degli altri partiti presenti in Consiglio. E' evidente, infatti, che lo stesso andamento delle votazioni per l'elezione del nuovo sindaco sarà la prova di un eventuale accordo o «compromesso» nel frattempo raggiunto tra alcuni gruppi, almeno per quanto riguarderà la possibilità di proseguire la ricerca di un accordo volto a creare i presupposti di una maggioranza in grado di governare il Comune.

STATO CIVILE

NATI: Morozzi Pamela, Urbancich Valentina.

MORTI: Ritossa Giorgio, di 82 anni; Rupena ved. Rupena Lucia, 87; Giuricin Nicola, 64; Prodi Ardito, 86; Ielussich in Geremia Maria, 76; Servadei Carmen, 82; Pecenko ved. Baucer alias Bavcar Angela, 79; Sacchet Oreste, 49; Peric Nevio, 23; Grego Remigio, 67; Mosetti Ferdinando, 86; Vatta Riccardo, 66; Eberhart ved. Bevilacqua Amalia, 85; Covacich Francesco, 70; Cotterle Aurelia, 73; Bonetti Guido, 78; Perosi Stanislao, 76; Grioni Giacomo, 63; Di Tante ved. Degani Aida, 65.

ERANO ARRIVATI CON UNA VECCHIA UTILITARIA

Rubano due motociclette ancora da immatricolare

Arrivano con una «850» di qualche anno d'età e se ne vanno con due motociclette nuove di zecca ancora da immatricolare, e quindi prive di targa: questo il raid ladresco di due (o più) ladri che sono ora ricercati dalla polizia.

Gli agenti della Volante (brigadiere Genero, appuntato Cannavaro e guardia Porro) sono stati chiamati in via Pietraferrata dal proprietario dell'officina sita al n. 3, Enrico Ciani, di 54 anni, abitante in via Sinico 13. Aprendo l'officina egli aveva notato la scomparsa di due motociclette marca «Gori», una rossa con parafanghi bianchi, di 125 centimetri cubici di cilindrata e del valore di 1.600.000 lire, e una «250» di cilindrata, di tipo «campagnolo», del valore di 1.400.000 di colore grigioverde.

I malviventi, per entrare nell'officina, si erano arrampicati lungo un'impalcatura, raggiungendo così una finestra dell'ufficio posto al primo piano. Spaccato il vetro i ladri erano entrati nell'interno e avevano cercato di forzare una porta in ferro, senza però riuscirvi. Fatto un altro giro erano passati nell'officina dove avevano strappato i fili dell'avviamento di una moto «Honda» di 400 centimetri cubici, targata TS 45723, evidentemente per metterla in moto. Dopo alcuni tentativi avevano deciso di prendere le due motociclette nuove.

Gli agenti della Volante e quelli della Scientifica hanno notato, vicino all'officina, una «850» in sosta. La vettura, targata TS 137892, aveva i fili strappati ed era priva dell'autoradio, che è stata trovata per terra, davanti all'auto assieme a due musicassette. La vettura, di proprietà di Davide Crevatin, 54 anni, abitante in via Flavia 76, è sicuramente l'auto con la quale i ladri sono arrivati fino all'officina.

Supplenze — Il provveditorato agli studi comunica che il 30 luglio scade il termine per la presentazione delle domande di incarichi e supplenze per le istituzioni di scuola popolare e Cracis per l'anno scolastico 1978-79.

PER UNA FUTURA COLLABORAZIONE

Cinesi a Miramare in visita al Centro

I professori Salam e Marussi assieme ai due membri dell'ambasciata di Cina a Roma (Italfoto)

Per la prima volta dalla sua creazione, il Centro di fisica teorica di Miramare ha ospitato due membri dell'Ambasciata di Roma della Repubblica popolare di Cina. I signori Shih e Wang hanno visitato il Centro ieri mattina per prendere informazioni sulle attività scientifiche svolte dal Centro, alfine di studiare le possibilità di una collaborazione nel prossimo futuro. Nel '79, pertanto, il Centro dovrebbe accogliere una delegazione di scienziati cinesi.

Tale collaborazione è facilitata dal fatto che il prof. Abdus Salam, direttore del Centro, si è recato varie volte in Cina per visitare istituzioni scientifiche. I rappresentanti cinesi accompagnati dal prof. P. Budini, vice direttore del Centro, e dal prof. A. Marussi, dell'Università di Trieste, hanno incontrato il rettore dell'Università, prof. G. de Ferra.

Telegrammi a Pertini dell'Ordine giornalisti e dei consiglieri radicali

Telegrammi di felicitazioni per l'avvenuta elezione sono stati inviati al Presidente Pertini dall'Ordine regionale dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e dal gruppo consiliare al Comune del Partito radicale. L'ordine saluta in Pertini «un illustre collega, valoroso esponente della cultura ed espressione più alta e nobile dei valori di libertà e democrazia».

Nel sottolineare che il passato d'intransigente antifascista e socialista di Pertini, nonché il suo rigore morale e politico, «conferiscono finalmente all'Italia la massima dignità repubblicana», i radicali dal canto loro si dicono certi che il nuovo Presidente sarà un sicuro garante dei diritti costituzionali dei cittadini e dei gruppi politici.

Comizio di Almirante in piazza S. Antonio

Un comizio è stato tenuto ieri sera in piazza Sant'Antonio dall'on. Giorgio Almirante, segretario nazionale del Msi-Dn e neoeletto consigliere comunale. Nel qualificare Trieste come «capitale morale della protesta», Almirante, che era stato presentato dall'avv. Giacomelli, ha ringraziato «i fedeli elettori triestini e tutti coloro che hanno inteso votare contro la partitocrazia di regime».

Nel riferirsi poi ai beneficiari del voto di protesta dei triestini, e cioè alla lista «Per Trieste», il segretario nazionale del Msi ha detto che «a partire dalla prossima settimana si vedrà in quali termini e in quali limiti essi faranno fronte all'impegno». «Noi saremo — ha precisato in proposito l'on. Almirante — fedeli all'impegno di evitare qualsiasi collusione con il Pci e, tranne questa tassativa impostazione, spregiudicatamente disponibili per servire gli interessi della città».

Nell'affrontare successivamente temi di carattere nazionale e con riferimento all'avvenuta elezione del Presidente della Repubblica, Almirante ha sottolineato che «la stragrande maggioranza degli italiani è ormai d'accordo con le tesi del Msi in favore di un'elezione diretta da parte del popolo». Ha infine auspicato che il Presidente Pertini «mantenga gli impegni presi con il suo messaggio, e cioè pacificazione nazionale, lotta senza cedimenti e fino in fondo contro la violenza, attuazione delle riforme sociali volute dalla Costituzione».

Maree oggi: alta all'1.34 con cm 9 e alle 15.12 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 7.51 con cm 30 e alle 22.17 con cm 13 sotto il livello medio.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ermacora e Fortunato. — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 12.25 e calerà domani alle 0.18.

Ieri: temperatura massima gradi 24,2, minima 20,2; pressione millibar 1015,3 in lieve aumento; umidità 72 per cento; vento 15 km da Ovest-Sud-Ovest; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 22,1; pioggia caduta millimetri 0,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di Sant'Anna 10 (Colonocovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

CONSEGNATA IERI MATTINA ALLA COMPAGNIA LA NUOVA UNITA'

«Trieste» ultima nata del Lloyd

Un esempio di dedizione al lavoro la madrina signora Maria Persello

La gentile madrina, signora Maria Persello (Italfoto)

Nella «Trieste», l'ultima nuova nave presa in consegna ieri mattina dalla compagnia giuliana, e nei trent'anni di lavoro simbolicamente festeggiati per l'occasione dalla madrina della bella unità, la gentile signora Maria Persello, si compendiano due motivi di vanto per il Lloyd Triestino e altrettanti buoni auspici per il suo futuro.

Con la «Trieste», infatti, può dirsi completata la prima fase di ristrutturazione della flotta sociale, che già ottimi frutti ha dato, tanto da permettere sia un lusinghiero rilancio del Lloyd nei traffici internazionali, sia il raggiungimento del pareggio di bilancio in un momento di crisi economica generale e di gravi difficoltà per le altre società di navigazione a capitale pubblico. La presenza come madrina della signora Maria Persello è stata la testimonianza di quanto abbia contribuito alle fortune della compagnia di piazza Unità non solo l'abilità e la perspicacia dei suoi dirigenti ma anche l'apporto di lavoro, la fedeltà, lo scrupolo, le buone doti professionali dei dipendenti del Lloyd Triestino a tutti i livelli, dal più alto a quello più umile.

Semplice operaia (anzi l'ultima ad essersene andata con l'esodo), la signora Persello, rimasta vedova in giovane età, è stata per trent'anni un esempio di impegno e di dedizione, contribuendo, pur nei limiti del modesto compito affidatole, a formare quel prezioso capitale umano sul quale ancora oggi il Lolyd può contare. E nei tratti del suo volto, illuminato da un sorriso buono e cordiale, si poteva cogliere ieri mattina, al momento di tagliare il cordino che avrebbe fatto precipitare la tradizionale bottiglia augurale, il legittimo orgoglio di una vita spesa con senso di responsabilità e attaccamento al lavoro. A quella nave, come a tante altre prima, anche lei, l'operaia Persello, aveva dato il suo contributo.

La breve e sobria cerimonia si è svolta sul ponte principale della «Trieste», ormeggiata alla banchina di attracco del molo VI. C'erano il presidente del Lloyd dott. Berzanti, il vicepresidente prof. Saraval e l'amministratore delegato dott. Lacalamita, che hanno fatto gli onori di casa agli intervenuti, tra i quali il direttore generale della Finmare avv. Di Giacomo, il presidente dell'Italcantieri ing. Fanfani, il direttore generale dei Cantieri navali riuniti di Ancona (costruttori dell'unità) rag. Fiori, il presidente dell'Ente porto dott. Zanetti, nonché altre autorità, operatori economici, spedizionieri, rappresentanti delle agenzie marittime.

Dopo la benedizione impartita alla nave da mons. Bottizer, che ha anche rivolto un simpatico saluto augurale, ci sono stati brevi interventi del rappresentante del cantiere e del presidente del Lloyd, Berzanti. Poi, mentre veniva issata la bandiera della compagnia, le sirene di bordo hanno fatto eco al tonfo della bottiglia andata a infrangersi sul ponte.

La nuova unità del tipo «multipurpuse» (oltre 12 mila tonnellate di portata lorda), inizierà il viaggio inaugurale martedì 25 luglio al comando del capitano Guido Gramenudi, un triestino, come triestini sono quasi tutti gli ufficiali e i sottufficiali nonché una parte dell'equipaggio. Partirà con un 80 per cento di utilizzo della capacità di carico, in gran parte merci varie destinate ad Indonesia, Thailandia, Filippine e Malaisia. Dopo aver scalato Venezia, andrà nel Tirreno e quindi attraverso Suez, punterà verso l'Estremo Oriente, con primo scalo a Porkelan o Djakarta. L'intera durata del viaggio Trieste - Trieste sarà di 110-120 giorni, per cui è presumibile che la nave ritorni ai primi di novembre.

La «Trieste» e la gemella «Serena», già in servizio sulla stessa linea, sono destinate a garantire i primi collegamenti con la Cina non appena gli accordi tra i due Paesi saranno stati perfezionati.

A SEGUITO DEI PASSAGGI COL CONTAGOCCE DEGLI ACQUIRENTI JUGOSLAVI

Si estende anche ad altri settori la preoccupante stasi delle vendite

Si allargano a molti settori della città gli effetti della pesante situazione ai valichi di frontiera con la Jugoslavia, dove ieri pomeriggio la lentezza delle operazioni di controllo da parte dei doganieri della vicina Repubblica ha determinato la quasi-paralisi dei transiti diretti a Trieste (in prima pagina pubblichiamo al riguardo un ampio servizio).

Se a risentire le conseguenze economiche della rarefazione degli acquirenti d'oltre confine sono stati, in un primo momento, i negozi di abbigliamento, tradizionali mete della clientela jugoslava, la stasi delle vendite sta interessando anche altri comparti commerciali. Si tratta di quei settori, la cui presenza in città è comunque legata agli affari con l'Est europeo, che rappresentano una parte non indifferente dell'economia locale. Così i negozi di oreficeria, le orologerie, i grossi depositi di parti di ricambio per autovetture, le autofficine dei concessionari di marche straniere e nazionali, i negozi di autoaccessori, locande e pubblici esercizi, drogherie (gli jugoslavi acquistano detersivi, prodotti di cosmesi e in genere materiali e prodotti plastici), agrarie e centri di vendita in genere di macchine agricole, e persino botteghini di frutta e verdura (si pensi all'interesse degli jugoslavi per le rosse «anguriee»).

Il titolare di una grossa ditta triestina ha affermato che «la nostra città è un importante punto "di sfogo" per tutta una serie di prodotti nazionali, soprattutto di seconda qualità, che non trovano collocazione sul mercato interno: il commercio fra Trieste e la Jugoslavia è a tutto vantagigo di entrambi i Paesi, e gli ostacoli frapposti non giovano a nessuno dei due». Gli effetti delle code ai valichi si sono dunque ripercossi a raggiera. Nei negozi di oreficeria si è avuta negli ultimi dieci giorni una flessione nelle vendite valutato nell'ordine del 65 per cento. Anche gli autoaccessori accusano diminuzioni consistenti, a seguito soprattutto della rarefazione degli acquirenti jugoslavi provenienti dalle località più lontane. «Sono rimasti gli acquirenti frontalieri — ci ha affermato la titolare di uno di questi negozi — che possono servirsi, per passare il confine, del lasciapassare».

«La flessione nell'afluenza dei compratori jugoslavi, all'indomani delle elezioni comunali e regionali del 25 e 26 giugno — ha affermato in una dichiarazione, il presidente dell'Unione commercianti, Giuseppe Dei Rossi — sta compromettendo non solo l'economia locale, ma addirittura crea riflessi negativi sull'occupazione sia nella nostra città, sia negli stabilimenti del Veneto, della Lombardia e della Toscana che riforniscono i negozi di Trieste». «C'è anche da precisare — ha aggiunto Dei Rossi — che le lunghe file di auto e autocorriere hanno orientato moltissimi, fra le decine di migliaia di jugoslavi che giungono a Trieste, a proseguire fino ai valichi dell'Isontino». «Questa consistente diminuzione di compratori è motivo — prosegue la dichiarazione del presidente dei commercianti — di viva preoccupazione per la nostra categoria, perché l'improvvisa flessione ha creato degli autentici vuoti nella contabilità quotidiana; la città, statistiche alla mano, ha la più alta concentrazione in Italia di negozi per numero di abitanti (ogni 50 abitanti, un esercizio commerciale), e questo rapporto ha un senso solo nell'intenso movimento commerciale che da anni caratterizza questa città, la più occidentale al confine con la Jugoslavia e anche con i Paesi dell'Est».

Ieri, frattanto, c'è stata un'unica novità per quanto riguarda gli acquisti della clientela jugoslava, che ha dato un po' di respiro alle più nere previsioni dei negozianti e commercianti locali. Se i transiti ai valichi sono proseguiti al ritmo oltremodo rallentato degli scorsi giorni, è impressione che vi sia stato un minor rigorismo da parte jugoslava nei controlli doganali a fini valutari. Ossia è circolata a Trieste (sebbene sia impossibile avere dati precisi in merito) una maggiore quantità di dinari, e conseguentemente sono stati fatti più acquisti che non nella stessa giornata di sabato scorso. Si ricorderà comunque che lunedì molti negozi cittadini erano rimasti chiusi per la ordinaria turnazione settimanale.

Anche ieri gli acquisti da parte degli acquirenti jugoslavi hanno segnato una flessione (Italfoto)

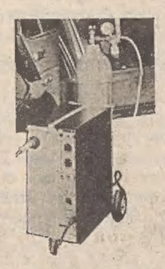
ESTATE AL MARE

Sono disponibili ancora alcune stanze per fine luglio ed il mese di agosto presso il nuovo albergo «PULA» di Pola - Capo Promontore. Una settimana di pensione completa in stanze doppie con bagno

Lire 94.500 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Telef. 63621

per l'AUTO



CARROZZERIA OFFICINAI E LA

MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso

GUSELLA & Co.

via Gambini 26, tel. 766300

ROMANTICO SUD

PUGLIA - BASILICATA CALABRIA - CAMPANIA

in autopullman - circuiti 8 giorni in partenza da Trieste il 22 luglio, il 26 agosto, il 2 e 23 settembre

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

BUDAPEST la capitale sul Danubio

in autopullman dal 20 al 23 luglio L. 148.000

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

GUINA / G-BABY

Via Genova 12-14 Via Genova 23

Centro Design Salvador & C.

FORD FIESTA... E LA 2000 RESTA IN GARAGE

da quando ho comperato la FIESTA mi diverto a guidare e risparmio tanto

via caboto 24
via s. francesco 11
SISTIANA
TRIESTE

NUOVA CONCESSIONARIA

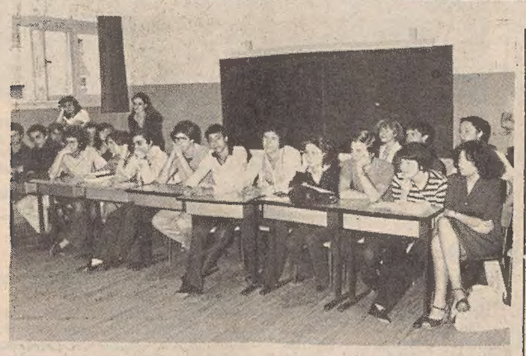
Centro Design Salvador & C.

GIORNALE DI TRIESTE

SPECCHIO NON SEGRETO DEGLI ESAMI ORALI NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

Ben disposto verso Catilina il tribunale della maturità

Più indulgente di Cicerone con il grande cospiratore, la commissione del «Dante» viene giudicata «non troppo severa» anche dagli studenti che affrontano la prova



Sotto gli occhi degli esaminandi che seguono attentamente le prove orali, i candidati si avvicendano davanti alla commissione: ecco Giovanni che risponde su Marziale, Apuleio e Lucrezio

Maurizio è il primo. Gli promettono indulgenza e a un certo punto ne ha bisogno, quando cioè lo invitano a «entrare» nel Paradiso di Dante (canto VI) e a raccontare quello che sa del «cielo di Mercurio» e dei fautori delle opere di bene. Maurizio, il primo maturando della mattinata al liceo classico «Dante Alighieri» di via Giustiniano, non pare aver molta dimestichezza con i beati, ma ha risposto molto bene alle domande precedenti, è «andato forte». Sul romanzo italiano dell'Ottocento ha distrutto l'«incredibile» (l'aggettivo è suo) figura di Lucia Mondella, provocando cenni d'assenso da parte del professor Latilla e l'inevitabile, conseguente richiesta di parlare, allora, di personaggi femminili «riusciti».

Il giovane «ripesca» comare Mena e Nedda dal Verga e si lancia in una sorta di panegirico della Pisana del Nievo. Benissimo. Un paio di interrogativi su Pirandello, su Ungaretti e gli ermetici ed eccolo pronto alla prova di latino. Gli altri studenti che assistono all'esame, nell'afosa aula della V C del secondo piano, cronometrano il suo tempo: 43 primi esatti.

In aula, infatti, fa caldo; le finestre sono aperte e dalla strada il rumore del traffico rende quasi ininteleggibile domande e risposte. Ma gli studenti, una trentina ambosessi, coloro che seguiranno la sorte di Maurizio nella stessa mattinata e nei prossimi giorni, prendono appunti, cercano di scoprire uno schema di interrogazione nel tentativo di prevedere argomenti e autori.

La commissione (presidente, prof. Salvatore Mosca; latino e greco, professoressa Maria Fradà; storia e filosofia, professoressa Velia Sardi; italiano, prof. Mario Latilla; matematica, prof. Mario Serio; interno, prof. Vitruvio Schmidichen) si ritira e i ragazzi affollano il corridoio scambiandosi le prime impressioni.

L'intervallo è breve, il tempo di fumare una sigaretta, poi ecco che tocca a Federica, una biondina minuta che pare ancor più giovane di quello che è. Se la cava assai bene con Dante, benissimo con Leopardi, riesce a evitare un tranello («Saba non è stato un crepuscolare!») e si rivela piuttosto incerta su Quasimodo e i suoi seguaci.

Sembra che Federica, nella prova scritta di greco, abbia commesso qualche errore. Quando termina l'esame orale ed esce dall'aula (quasi un'ora di domande fitte, incalzanti) appare un tantino sfiduciata e frastornata. Compagne e compagni la rincuorano: «Sei stata bravissima, ce la fai di sicuro!», ma Federica è dubbiosa e preferisce allontanarsi.

Tocca a Fabrizio, alto, magro, folta barba nera, camicia a scacchi. Risponde con sicurezza a matematica dimostrando rapidamente ed esattamente un teorema, quindi passa a storia.

Prof.: «Perché Cicerone fu mandato in esilio?».

Fabrizio: «Per abuso di potere durante il consolato. Fece condannare a morte Catilina».

Interviene il presidente della commissione, prof. Mosca:

Presidente: «Come giudica lei, oggi, la figura di Catilina? O meglio, se lei oggi fosse nominato suo difensore, quali argomenti esporrebbe a suo favore?».

Fabrizio: «E' difficile a dirsi. A ogni modo, critici più moderni lo hanno difeso...».

Prof.: «Non dimentichi Sallustio...».

Fabrizio: «Certo, anche Sallustio... Dicevo che, oggi, la figura di Catilina è, come dire...».

Presidente: «Rivalutata».

Fabrizio: «Proprio così... rivalutata. E anche Cicerone appare censurabile...».

Con visibile soddisfazione, Fabrizio apprende, al termine dell'interrogazione, che le sue prove scritte sono state fra le migliori. Esce nel corridoio e tutti i ragazzi lo assediano e vogliono conoscere le sue impressioni dirette. La commissione viene giudicata «non troppo severa» anche se, con il passare delle ore, le domande sembrano farsi più difficili. Giovani nervose si torcono le mani: «Questa attesa è snervante — dice una di esse — è dalle 8 che siamo qui. E io passerò per ultima. Come farò a resistere?».

Giungono alcuni insegnanti del «Dante» e si informano: «Come va? Mi raccomando, ragazzi, cercate di fare bella figura!».

Le bidelle dell'istituto danno prova di partecipazione quasi materna. Pronte a raccomandare il silenzio quando, in corridoio, il brusio diventa vociare, sono anche sollecite nell'incoraggiare, consolare, porgere auguri e sorrisi. Avvicinano i candidati che già hanno superato il colloquio e chiedono come è andata e rincuorano le giovani prossime all'interrogatorio. Spiegano molto semplicemente questa loro trepidazione: «Li abbiamo conosciuti che erano ragazzini. Adesso sono giovanotti e signorine, ma questo è un momento difficile e importante per loro. Ed è naturale che noi si sia in ansia...».

E' Giovanni, adesso, ad «andare sotto i ferri». Camicia bianca, pantaloni neri, sfoggia una certa sicurezza forse non del tutto genuina. In latino viene impegnato a fondo con Marziale, Apuleio e Lucrezio. Poi passa a storia: la guerra franco-prussiana (poco prima, scherzando con i compagni, aveva detto a voce alta: «Io sono pangermanista» e forse è stato sentito), e il neoguelfismo.

Il presidente della commissione gli pone una domanda sulle differenze e i punti di contatto tra fascismo e nazionalsocialismo. Giovanni spiega che il primo ha preceduto, nel tempo, il secondo anche se poi ne ha adottato certa tragica etica: due dittature che non prevedevano e non tolleravano opposizione, e che di una presunta superiorità razziale avevano fatto un sanguinoso mito.

E' ormai mezzogiorno passato quando tocca a Giuliana. Anche lei sfoggia sicurezza, ma rivela il suo nervosismo con continui movimenti del capo. L'aula, intanto, si è andata quasi svuotando e i posti a sedere per gli studenti sono semideserti. Giuliana è alle prese con la matematica, si impappina durante una dimostrazione e «scopre» una cosa impossibile, cioè «un coseno maggiore di 1». Il professor Serio inarca il sopracciglio e Giuliana, prontissima esclama: «No, maledizione! Non esiste!». L'esaminatore sorride benevolmente e la invita alla calma. Poi tutto fila liscio e la giovane si rivela assai preparata, anche in latino.

Gli orologi battono il tocco quando prende posto l'ultima esaminanda della mattinata, Gabriella. L'agitazione di cui aveva fatto mostra prima, in corridoio, è del tutto scomparsa. Risponde diffusamente e con conoscenza di causa sulla breve amicizia fra Lucano e Nerone, sull'invidia dell'imperatore per l'amico tanto più bravo di lui nello scrivere versi e sulla clamorosa rottura pubblica. Per Gabriella, Seneca non ha segreti (i dialoghi, che non sono proprio dialoghi, ma saggi di carattere filosofico e le 124 lettere giunte fino a noi) e così non ha segreti Quintiliano. Quando la professoressa la invita a tradurre, procede speditamente. Un buon successo, insomma.

Anche i pochi studenti rimasti se ne vanno. Domani tocca ad altri.

Atmosfera distesa e volti sorridenti al liceo classico «Dante Alighieri»: Maurizio (a sin.), appena terminata la prova orale, confronta le sue impres ni con quelle dei compagni (Italfoto)

SEGNALAZIONI

OPINIONI DOPO IL VOTO

La presenza slovena

Da una lettera, molto interessante, ma troppo lunga per poter essere pubblicata per intero, che s'inizia con una serie di circostanziati richiami a cronache riguardanti la presenza slovena a Trieste, stralciamo queste considerazioni:

«Tra gli articoli pubblicati nei giorni immediatamente antecedenti le elezioni che ho avuto il piacere di leggere con molta attenzione, c'è, signor direttore, il "fondo" del 25 giugno scorso, in cui lei fa un po' la storia dei suoi otto mesi di vita a Trieste ed elenca tutti i contatti che ha avuto.

«Leggendo l'articolo mi son chiesto se nel suo "carnet" ci sia stata anche la componente slovena della città e magari anche persone che non sono attaccate alle leve del potere, anche se questo potere si manifesta solo nella dirigenza di club o di organizzazioncelle. Insomma, mi son chiesto se avesse avuto contatti solamente con la Trieste che conta o avesse ricercato anche di sentire la voce di più larghi strati anche di "non addetti ai lavori". Alla fine del primo capoverso dell'articolo in causa, conclude dicendo: "E' una città che vorrei considerare anche un poco mia (ed io glielo concedo di tutto cuore) e alla quale intendo dedicare ancora per lungo tempo le mie energie e le mie capacità. Proprio come ho fatto finora".

«Mio desiderio sarebbe che lei non continuasse a fare come ha fatto finora; desidererei che il suo orizzonte si allargasse perché, a mio giudizio, servire la città significa dedicare le proprie energie anche a quei concittadini che "convivono con noi da secoli".

«Mi rendo però conto che a lei spetta il diritto della scelta degli amici, dei collaboratori, degli ambienti da frequentare, delle idee da professare nelle pagine del suo giornale. Il fondo del 27 giugno si conclude: "Se c'è uno stato di disagio così profondo, significa che esisono problemi ancora irrisolti. Per la loro soluzione „Il Piccolo„ assicura il suo pieno incondizionato appoggio".

«Posso permettermi una domanda, signor direttore?

«Non crede che fra i problemi irrisolti ci siano anche quelli riguardanti gli sloveni e che la soluzione e soddisfazione delle rivendicazioni di questi concittadini sia cosa che riguarda voi italiani nella stessa misura in cui riguarda noi sloveni? Se sì, intende approfondirli o ritiene sufficiente farne menzione di sfuggita ed abbandonarli?

«Se optasse per la prima soluzione come ebbe a scrivere "Il Piccolo" del 29 novembre 1977, concluderei parafrasando così il fondo del 25 giugno scorso: "Buona fortuna Borio! (Mi scusi l'ardire per questa uscita forse troppo familiare mi creda sinceramente suo Giuseppe Pecenko».

Un'attesa penosa

«Ho 84 anni, per 36 dei quali ho navigato nella marina mercantile. I relativi contributi sono stati regolarmente versati all'Inps. Finora ho sempre incassato la pensione bimestrale il 1 giorno dei mesi pari. Al 1.o giugno scorso avrei dovuto incassare il bimestre di pensione ma all'ufficio postale non c'era il mandato. Attesi pazientemente una settimana poi mi recai all'Inps, dove mi dissero che il ritardo dipendeva da Roma. Ritornai quasi ogni giorno a fare la fila per sentirmi dire sempre la stessa cosa. Finalmente circa a metà giugno mi fecero sapere che Roma aveva riconosciuto l'errore, che la pratica doveva ora farla Trieste e che di là a qualche giorno mi avrebbero pagato. Invece, sempre a suon di promesse trascorse tutto il mese di giugno e poi anche cinque giorni di luglio.

«Intanto, non disponevo di mezzi per vivere, ho dovuto ricorrere a dei prestiti. Il 6 luglio mia moglie, vedendomi sfinito, avvilito e ormai al limite delle forze (ripeto ho 84 anni) andò all'Inps. Chiese di parlare con il direttore, ma era in ferie; con il vice direttore, ma era pure in ferie anche lui. Allora non potendone più mia moglie si mise a protestare a voce alta, finché un addetto le disse che se fosse tornata il giorno dopo forse avrebbe trovato il direttore.

«Intanto io mi ero rivolto al patronato pensionati e da qui partì subito una lettera per l'Inps.

«La mattina del 7 luglio il direttore, improvvisamente ritornato in sede ci ricevette e fece subito preparare le carte necessarie, così dopo due ore incassai finalmente, dopo 37 giorni, la mia pensione. Ogni commento è più che superfluo! Mi è stato riferito che simili ritardi potranno ripetersi anche nei prossimi bimestri. Signori dell'Inps; non sarebbe il caso di fare subito quanto necessario per evitarmi strade, rabbie, sofferenze e perché io abbia puntualmente quanto mi spetta di diritto? Lettera firmata».

ECONOME DIETISTE

Soltanto auspicato un corso al «Deledda»

La presidenza dell'istituto femminile «Grazia Deledda» precisa che, contrariamente a quanto è stato pubblicato nel numero di giugno di un periodico specializzato in problemi scolastici, il progettato corso per econome dietiste non ha ancora ottenuto la concessione ministeriale.

L'istituzione di questo corso è stata soltanto auspicata perché sia offerta alle giovani la possibilità di soddisfare in futuro la domanda di personale specificatamente preparato nel campo delle scienze dell'alimentazione.

Una richiesta in questo senso è stata presentata dall'Amministrazione provinciale al ministero della Pubblica istruzione ma, a scanso di equivoci, la presidenza dell'istituto «Grazia Deledda» vuol mettere in chiaro «che la concessione non è stata ancora concessa».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord al termine dell'odierna riunione conviviale delle 20.30 proseguiranno l'assemblea con il dibattito sul programma d'attività del sodalizio nel nuovo anno rotariano.

Pellegrinaggio patriottico

Nel solco di una nobile tradizione si rinnoverà ancora una volta l'annuale pellegrinaggio sul Podgora e a Oslavia, promosso dalla Compagnia Volontari giuliani con la collaborazione delle associazioni aderenti alla «Grigioverde». La partenza per i luoghi dove, 63 anni or sono si compì il sacrificio dei primi volontari giuliani avverrà mercoledì prossimo, 19 alle 17.30 da piazza Oberdan. La partecipazione è aperta anche ai familiari e agli amici. Le adesioni si ricevono nella sede della Casa del combattente anche per telefono (numero 30487) oggi e lunedì prossimo dalle 10 alle 12.

Associaz. Italia Australia

Si comunica che è stata aperta la sede di Trieste in via Coroneo 33, tel. 62180. A dirigere la sede di Trieste è stata nominato il signor Giubilo Giuseppe. L'associazione rimane a disposizione per qualsiasi informazione riguardante immigrati rimpatriati dall'Australia o in transito in Italia per qualsiasi assistenza avessero bisogno.

Da Beltrame

Anhe quest'anno da *Beltrame* si ripetono a grande richiesta le offerte speciali di luglio con una prima partita di abiti da donna confortati da L. 12.800, e giovanili da L. 6.800. Corso Italia 25.

Bontique Posarini

Gianna Posarini, Galleria Protti, effettua un'eccezionale vendita a prezzi fortemente ribassati di tutti i più recenti modelli per fine stagione e rinnovo dei locali. Approfittate di questa grande occasione.

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, e mostra via Pietà 21, angolo Cavalli.

Provenzale L. 2000

Di puro cotone, alto 90 cm. Vendita di propaganda, ultimi arrivi nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Solari Germaine Monteil

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

«La Mela» saldi

Sconti 10% - 20% - 30%. Via del Ponte 4. Sotto la portizza.

Tutto bene all'Abetaia

L'Opera figli del popolo intende rassicurare i genitori dei bambini ospiti della colonia alpina «Abetaia» di Pierabech, vicino a Forni Avoltri. Alle famiglie che hanno manifestato preoccupazioni per il maltempo, la direzione dell'Opera rende noto che tutti i ragazzi stanno bene, trascorrono serenamente e divertendosi le giornate di vacanza e inviano tanti saluti ai rispettivi genitori e amici.

Gita sul Rauchkofel

Domenica prossima, 16 luglio, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Collina con salita in vetta al Rauchkofel. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Cristiani a confronto

Nel quadro del convegno diocesano «Trieste: cristiani a confronto», questa sera con inizio alle 20.30 nella sede dell'Azione Cattolica di piazza Ponterosso 6, si terrà l'annunciata riunione plenaria dell'ottava commissione «Emarginazione e forme d'intervento sociale».

L'uomo e gli astri

Nella sede di via Felice Venezian 7 dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» si conclude questa sera il ciclo di incontri sul tema «Astrologia: la partecipazione dei pianeti e delle stelle alla vita dell'uomo e della crosta terrestre». L'ultima delle tre conferenze sarà tenuta dalla psicodietista Mercedes Salimei con inizio alle 20.30.

La legge della vita

Casa paterna

Qualsiasi riferimento alla «casa dolce casa» è puramente casuale: sono di scena le vicende d'una famiglia in completa disgregazione. Da oltre un anno, un pensionato mangiava in trattoria perché, secondo lui, la moglie e la figlia sedicenne gli avrebbero reso la vita impossibile. Una sera, l'uomo rincasò più presto del solito, la moglie gli disse qualcosa e, innervosito, egli le buttò in faccia l'acqua contenuta in un bicchiere.

La donna non incassò il colpo e gli abbassò sulla testa la padella nella quale si accingeva a friggere una bisteccu. Ovviamente, la figlia intervenne in difesa di sua madre e afferrò un coltello che si trovava sul tavolo della cucina. Il pensionato riuscì a disarmarla e poi prese a recriminare sul conto della consorte e della ragazza.

I due coniugi vennero alle mani e, per dividerli, la sedicenne sferrò un potente cazzotto all'uomo, il quale reagì con due ceffoni. La giovane si fece medicare all'ospedale (prognosi: cinque giorni) e poi chiese che si procedesse penalmente contro suo padre.

L'indiziato venne interrogato, e sostenne di avere reagito come aveva reagito nella speranza di «raddrizzare» la figlia, la quale non voleva ascoltare ragioni, era troppo indipendente e contestava tutto quelli che egli le diceva.

Fu, tuttavia, incriminato per abuso di mezzi di correzione e, assistito dall'avv. Girometta, viene giudicato ora dal Pretore dott. Corrado Bidoli, p.m. l'avv. Muciaccia, cancelliere Antonella Valdevit, e viene condannato a due mesi di reclusione con i benefici di legge.

Subito dopo l'episodio che è all'origine della causa, il pensionato ha trasportato altrove i propri lari. Ed è stata una saggia decisione. Quando i figli reclamano la condanna dei genitori è chiaro ed evidente che un dialogo civile non è più possibile. E ai quotidiani litigi è senz'altro da preferire la solitudine. Non avrà, forse, l'beatitudine che le aveva attribuito san Francesco ma è, almeno, serena.

mir

Consultorio a Valmaura

«Sono una madre di famiglia e abito da molto tempo a Valmaura. Ho sentito dire che hanno aperto un consultorio per famiglie ma non ho l'indirizzo chissà se qualcuno sa dirmelo? Tante grazie, M. T.».

Piccolo albo

«Il cortese rinvenitore d'un paio di occhiali da vista, leggermente colorati, che è stato smarrito su un autobus della linea 35 nel pomeriggio di sabato 8 luglio, è pregato di telefonare al numero 420532: sarà ricompenso. R. S., studente universitario».

Nelle lettere indirizzate alla SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

CICLI MOTO
M. MELILLO
Il vostro nuovo «due ruote»
PIAGGIO - GILERA
TS - via Torino 14, tel. 744965
SABATO APERTO

VAC TRIESTE VIA F.SEVERO 34 - T. 568331
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
scegliete VOLKSWAGEN
PASSAT

ULTIMI GIORNI
non perdete questa
OCCASIONE
fino al 15 luglio
Sconto 50%
su una vastissima gamma di carte da parati LAVABILI e VINILICHE
3P parati-pitture
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:
CARTE DA PARATI MAX MEYER
e inoltre un vastissimo assortimento di stoffe per arredamento
APERTO AL LUNEDI'
VIA ZANETTI, 1 - TRIESTE - TELEFONO 750339

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Per dire che i bambini al mare si divertono, telefona dopo le 9 e 30 di sera. Costa la metà.

Nelle località di villeggiatura in questo periodo c'è una popolazione estiva fino a dieci volte superiore a quella residente. Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma può sempre capitare qualche inconveniente.

Soprattutto se tutti telefonano e si fanno chiamare alla stessa ora.

E allora ti chiediamo di darci una mano. Perché non chiami la sera tardi o la mattina presto? Sono le ore in cui è piú facile telefonare.

Ed anche piú economico, perché dalle 9 e 30 di sera e fino alle 8 di mattina dei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì, la teleselezione costa molto meno. Esattamente la metà.

Per saperne di piú sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

AUMENTA IL NUMERO DEGLI INCIDENTI CON CONSEGUENZE LUTTUOSE

Si muore troppo sulle strade a causa dell'alta velocità

Le foto mostrano da angolazioni opposte i gravissimi danni riportati dalla vettura nella quale un giovane è morto e due sono rimasti feriti dopo una paurosa carambola della macchina fra un palo e un muretto al Cacciatore (Italfoto)

Negli ultimi quaranta giorni, ossia dal 1.o giugno a ieri, si sono avuti sulle strade della nostra provincia ben sette incidenti con conseguenze mortali. In tre di essi sono rimasti vittime dei pedoni. Morire sulla strada è crudele. E spesso ciò avviene per l'irresponsabilità di quanti guidano senza rispettare le norme del codice della strada. Eppure tali norme sono prima di tutto fondamentali regole di prudenza, principi base di comportamento in una società, la nostra, che vive in automobile. La casistica degli incidenti stradali ha segnato, in questi ultimi anni, specie in quest'ultimo periodo, un crescendo preoccupante, anche perché sempre più frequentemente gli effetti sono luttuosi.

I dati più recentemente elaborati dal Comando dei vigili urbani, relativi agli incidenti verificatisi nel perimetro urbano del nostro comune negli scorsi mesi di marzo, aprile e maggio, confermano questa linea di tendenza. Nel trimestre considerato si sono avuti 780 incidenti con sei morti. Nello stesso periodo del 1977, gli incidenti erano stati 749 con 3 morti. Il numero dei decessi è quindi, addirittura, raddoppiato. Di fronte a questa situazione, i normali inviti a guidare meglio, con più attenzione, non bastano più: il consiglio a riflettere, quando si è al volante, sulle possibili conseguenze di manovre azzardate deve diventare, per tutti coloro che hanno responsabilità di guida, un secco imperativo.

E' bene analizzare il fenomeno anche sotto il profilo delle cause che più di sovente determinano gli scontri o gli investimenti. Fra queste, la velocità eccessiva (oltre i limiti prescritti dagli articoli 102 e 103 del codice della strada) occupa la prima posizione, in quanto è causa del 36 per cento dei sinistri. Come dire che ogni incidente su tre è dovuto all'andatura troppo sostenuta dei mezzi guidati. I sorpassi imprudenti, che in questa classica hanno il secondo posto, sono responsabili solo del 18 per cento degli incidenti. Dunque è necessario, al fine di prevenire gli infortuni stradali, perseguire chi «corre» troppo.

A Trieste i mezzi tecnici per l'accertamento della velocità e le contestazioni dirette agli automobilisti frettolosi sono scarsi. Nessun reparto è dotato del tanto discusso «Multanova», il sistema di rilevazione anche fotografica introdotto dopo l'inasprimento delle sanzioni. Il Corpo dei vigili urbani dispone di un radartachimetro non dei più moderni; di uno strumento quasi analogo, sebbene più recente ed efficiente, è in possesso la Polstrada (si tratta dell'«autovelox). Una richiesta all'Amministrazione comunale per ottenere l'acquisto di un'apparecchiatura elettronica più perfezionata è stata da tempo indirizzata dai vigili urbani, ma sono strumentazioni che vengono giudicate costose. Il più delle contestazioni è quindi affidato all'occhio attento degli agenti: se hanno il vantaggio di essere più «umani» delle macchine, molta parte del carattere empirico degli attuali controlli andrebbe rivisto.

Nel solo mese di giugno i vigili urbani in città hanno elevato alcune centinaia di contravvenzioni per eccesso di velocità: eppure se si tiene conto di coloro che sfrecciano lungo via Rossetti, le Rive, viale d'Annunzio, viale Miramare, via dell'Istria, via Svevo, passeggio S. Andrea, via Baiamonti e altre vie a scorrimento veloce (ma sempre nei limiti dei 50 km orari urbani) i controlli eseguiti appaiono insufficienti. Oltretutto una più assidua presenza di pattuglie lungo le vie cittadine e sulle strade che conducono fuori città avrebbe un sicuro effetto psicologico per quei guidatori che sono abituati a premere sull'acceleratore. Nei mesi estivi circolano, inoltre, numerose moto, anche di grossa cilindrata. Sono mezzi «migratori» perché arrivano con i caldi, ma non sempre i giovani che li guidano hanno sufficiente esperienza, abilità e capacità di controllo. Anche i «senza targa» volteggiano, fra le auto, con grave pericolo per i pedoni. E' sulle due ruote che andrebbero fatti più frequenti controlli e disposti validi posti di blocco per frenare la tendenza alla fuga al richiamo dell'agente.

B. U.

ILLUSTRATA LA TECNICA DEL BY-PASS AORTOCORONARICO

Summit scientifico in tema di cardiopatie

I quadri morbosi sostenuti dalla cardiopatia ischemica, ancor'oggi rappresentano, nonostante gli entusiasmanti progressi terapeutici, una delle cause più importanti di morte e di invalidità. In questi ultimi anni anche la chirurgia ha fatto dei notevoli passi in avanti nella lotta contro questo gruppo di malattie.

Una riunione scientifica sulle possibilità chirurgiche nella cardiopatia ischemica e nell'angina pectoris in particolare si è tenuta nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, patrocinata dalla Divisione di cardiologia e della Divisione cardiochirurgica dell'Ospedale Maggiore, dal Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari e dall'Associazione «Amici del Cuore».

Dopo una presentazione del dott. Branchini, primario della Divisione di cardiochirurgia, il dott. Alfieri della Divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale di Bergamo, ha riferito dell'esperienza di lui acquisita in tema di by-pass aorto-coronarico presso una delle più prestigiose scuole di cardiochirurgia oggi esistenti al mondo, quella dell'Università dell'Alabama diretta dal prof. John Kirklin.

La tecnica del by-pass aorto-coronarico, un ponte che viene costruito dal chirurgo con una vena di una gamba tra l'aorta ed un punto di una coronaria a valle di una stenosi, rappresenta un notevole progresso rispetto agli interventi precedenti. Soprattutto grazie all'affinamento della tecnica chirurgica e al perfezionamento dei metodi di protezione miocardica quest'intervento può venir oggi eseguito a prezzo di un rischio estremamente basso.

L'ultima parte della relazione e la maggior parte del dibattito, vivace ed interessante, che l'ha seguita, si sono concentrati sulla condizione della chirurgia del by-pass aortocoronarico nel nostro Paese. Sull'argomento hanno preso la parola tra gli altri il prof. Camerini, il dott. Fioretti ed il dott. Klugmann della Divisione di cardiologia del nostro Ospedale ed il dott. Puricelli della Divisione di cardiochirurgia di Udine, il dott. Branchini che ha tratto le conclusioni.

E' stato sottolineato il numero estremamente basso di interventi di by-pass aorto-coronarico eseguiti nel nostro Paese, che è nettamente inferiore alle nostre necessità ed uno dei più bassi in Europa.

Borse di studio per ingegneri

Sono istituite presso l'Università di Trieste due borse di studio di lire 4.500.000 ciascuna, offerte dall'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie in occasione della celebrazione del cinquantenario di vita dell'Istituto stesso. Le predette borse, da utilizzarsi per il periodo di un anno, sono destinate a ricercatori operanti nell'ambito della Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Trieste. Possono concorrere i cittadini italiani, laureati in ingegneria che hanno conseguito la laurea presso l'Università degli studi di Trieste negli anni accademici 1974-75, 1975-76 e 1976-77. Le borse saranno conferite ai candidati scelti da una commissione composta da tre professori ufficiali della Facoltà di ingegneria, designati dalla Facoltà stessa, sulla base delle tesi e lavori presentati. Le predette borse dovranno essere utilizzate entro il 30 settembre 1979 ed entro la stessa data i vincitori dovranno inviare all'Istituto di Credito Fondiario una relazione in duplice copia sul loro lavoro. Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza Scolastica entro le ore 11 del 31 luglio 1978.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti: 1) certificato di laurea con le votazioni e curriculum vitae; 2) dichiarazione attestante l'argomento che sarà oggetto delle ricerche della tesi o del lavoro; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) tesi di laurea ed eventuali documenti attestanti il progresso di titoli preferenziali. Le borse saranno corrisposte in rate mensili anticipate di L. 375.000 ciascuna a partire dal 1.o settembre 1978, previa esibizione da parte dell'interessato di un certificato di frequenza rilasciato dal Direttore dell'Istituto dove svolge la sua attività per le rate successive alla prima.

Fotomodella a soli 6 anni

Maria del Rosario Fuchs (sei anni) ha rappresentato la nostra città, con una sua creazione di moda, alla rassegna dedicata al noto personaggio di Stefi, promosso dal settantenne «Corriere dei piccoli». Il vestito proposto è emerso del concorso nazionale

Notiziario scolastico

Ecco i nominativi degli alunni licenziati nel corrente anno scolastico dalla scuola media «A. Manzoni».

Bole Cristina; Bravini Rossella; Burolo Renata; Campus Paola; Chermaz Lorella; Dalla Nora Laura; De Stefani Elena; Doz Antonella; Fabiani Cristina; Flebus Rossella; Meriggi Elena; Michelutti Marina; Mitakidis Alessandra; Paluello Emanuela; Sentieri Silvia; Signorino Giuseppina; Tomicich Bruna; Cherpessi Mauro; Cosoveu Massimo.

Marinuzzi Guido; Scabardi Massimo; Sinozic Aldo; Steffè Giampaolo; Zullich Diego; Abatangelo Susanna; Angelastri Fabiana; Bellini Monica; Casali Cinzia; de Cesare Barbara; Deponte Roberta; Dominici Annamaria; Lucioni Antonella; Mastrantonio Manuela; Micheli Daniela; Muratovich Loredana; Stacul Rossana; Amaraddio Angelo; Domenici Marco; Musina Sergio.

Bortolotti Elena; Carisi Federica; Costanzi Maria Cristina; Portuesi Lorena; Rampazzo Bovo Sandra; Rosignano Lucia; Sibelia Susanna; Valenta Enrica; Vesnaver Antonella; Zorzenoni Daniela; Belletti Claudio; Bello-li Paolo; Coslovich Roberto; Cusatelli Maurizio; Duimovich Claudio; Pellegrino Giovanni; Pergolis Andrea; Polli Stefano; Tirel Paolo; Tironi Fabio.

Vespasiano Mario; Warbinek Pierpaolo; Zadnik Alessandro; Zannoni Sergio; Benvenuti Mariacristina; Boccuccia Manuela; Marchitto Manuela; Osualdini Ariella; Vaglica Maria; Colombi Paolo; Crevatin Dario; Galimi Paolo; Morettini Luca; Piccoli Stefano; Pinna Emilio; Rumetz Paolo; Tomat Stefano; Bassich Rossana; Cappella Annamaria; Cimolini Gabriella.

Crozzoli Claudia; Fulco Elvira; Giacaz Rossana; Innendorfer Erika; Lepore Antonietta; Musco Laura Paola; Sadar Martina; Zanuttigh Sonia; Bellini Marco; Cadelli Lorenzo; Del Sal Massimo; Fontanot Ettore; Gnezda Massimo; Venniro Lorenzo; Berni Giuliana; Bruno Barbera; De Maio Graziella; Gatto Donatella; Massaria Daniela; Montonesi Piera.

Pecar Patrizia; Polcan Aura; Spanò Antonella; Bonazza Roberto; Bravin Eligio; Chiosso Paolo; Crasti Fabio; Penco Giorgio; Vardabasso Ferruccio; Zarotti Alessandro; Barbarino Susanna; Bonazza Mara; Giardina Emilia; Olivieri Paola; Agostinis Massimo; Benini Gianluca; Briganti Diego; Cenderelli Guido; Damini Andrea; Di Ilio Roberto.

Ghersevich Mario; Loperfido Fabio; Marzari Giorgio; Merlo Andrea; Petrucci Marino; Scabini Alessandro; Bossi Savina; Campisi Eliana; De Robbio Luisa; Piemontesi Silvia; Rupena Sonia; Tomini Gabriella; Vettorazzo Anna; Grassi Luigi; Linda Fabrizio; Maniago Roberto; Marottoli Agostino; Naglieri Emanuela; Toso Fabio; Venier Cristiano.

Cipolat Gotet Angelita; Coico Grazia; Groppazzi Morena; Salata Fabiana; Tancik Manuela; Tomasini Silvia; Vlassich Luciana; Zanetti Bruna; Zanetti Sonia; Borsi Dario; Chicco Gianclaudio; Galbucci Alessandro; Ghersevich Marino; Giurco Giorgio; Giurco Giovanni; Maraspin Alessandro; Pastore Livio; Polese Mauro; Principe Roberto; Ronga Alessandro.

Slaico Renzo; Cergol Monica; Lavagnini Gabriella; Lusizki Claudia; Marchesi Donatella; Orlini Federica; Paoletti Nadia; Porro Fabiola; Puggioni Gabriella; Rossi Alessandra; Rustia Tiziana; Sovrano Miriam; Vattovani Patrizia; Zacchigna Elena; Babille Giampiero; Bazzarini Fabio; Bellussi Germano; Bonetti Adriano; Briscech Paola; Hervatich Claudio; Lancellotti Giancarlo; Manzini Riccardo; Panarello Adriano; Turus Diego; Zangrando Maurizio.

Privatisti: Canziani Manuela; Brunettin Odette; Cumani Livio; Cressi Rizzotti Mara.

VIAGGI A VIENNA

— in autopullman o in treno dal 19 al 23 luglio
— in autopullman o in treno dal 26 al 30 luglio
— in autopullman (I viaggi del Turismo Facile) dal 27 al 30 luglio

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

VITTIME UN CICLISTA SULLA «202» E UN PEDONE PRESSO RIVIGNANO

Rivivono in appello due tragici investimenti

La morte sulle strade: questo, il dolente tema di due processi, celebrati dalla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich.

La prima causa è inerente alla tragica fine di un canuto ciclista, Matteo Trento, 76 anni, Trieste, via San Nazario 186. Nella tarda mattinata del 1.o dicembre del 1975, in sella alla sua inseparabile bicicletta, Trento si immise sulla statale «202» e si accinse ad attraversarla per dirigersi verso la strada che conduce alla stazione di Prosecco, dove intendeva acquistare un pacchetto di sigarette. L'anziano signore era giunto quasi al centro della carreggiata quando, diretta verso Sistiana, sopraggiunse la «BMW» di Mario Girace, 55 anni, da Mestre, via Paruta 20, al cui fianco viaggiava sua moglie, Ida.

Alla vista del ciclista — rievoca il consigliere relatore dott. Balani — l'automobilista frenò, suonò ripetutamente il clacson ma non riuscì a evitare la disgrazia: Trento venne letteralmente «imbarcato» dal cofano della macchina e, dopo avere sfondato il parabrezza, crollò, gravemente ferito, al suolo. Trasportato all'ospedale, egli spirò il successivo 30 dicembre. Girace venne interrogato dai carabinieri, e spiegò che il ciclista aveva omesso di dargli la precedenza e gli aveva tagliato improvvisamente la strada.

Incriminato per omicidio colposo, egli venne giudicato dal Tribunale che, riconosciuto nella misura dell'80 per cento il concorso di colpa della vittima e con le «generiche», lo condannò a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per sei mesi e, assieme al responsabile civile (la compagnia assicuratrice) al risarcimento dei danni alla vedova e ai tre figli di Trento, costituitisi parte civile.

Girace e le parti lese ricorsero, e da ciò il processo d'appello. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Gianfranco Tamaro da Trieste, patrono dei congiunti dell'estinto: il legale si batte affinché venga riconosciuta all'imputato la totale responsabilità del sinistro. Il p.g. discute il fatto sotto il profilo diretto e conclude chiedendo la conferma del verdetto di primo grado e si rimette per quanto concerne il concorso. Il difensore, avv. Mel da Venezia, sollecita l'integrale riforma delle impugnate deliberazioni. La Corte riconosce il concorso di colpa della vittima nella misura di due terzi, conferma la pena inflitta dai primi giudici, condanna l'imputato alle maggiori spese di giudizio e di p.c., e assegna alle parti lese una provvisionale di 600 mila lire, che dichiara provvisoriamente esecutiva.

Per un tragico sorpasso perdette la vita Ettore Zuin, 36 anni, da Grugliasco, via Tripoli 18. Alla guida di un'«Alfetta», Gastone Buffon, 28 anni, da Latisana, via Marconi 64, stava percorrendo, nella piovosa serata del 14 febbraio del 1974, la strada del Teor, diretto verso Rivignano. A un certo punto, egli superò una «500» e una media cilindrata, che avanzavano a velocità molto ridotta, si spostò a sinistra e investì in pieno lo sventurato Zuin, il quale camminava sull'opposto margine della strada. Il passante venne caricato sulla macchina e, dopo stramazzò, mortalmente ferito, al suolo.

Per il tremendo urto, Buffon riportò lesioni guaribili in una decina di giorni, e un passeggero dell'auto, Gabriele Menegaldo, 16 anni, da Latisana, via Cagliari 12, contusioni guaribili in una settimana. La vittima si trovava assieme all'amico Bergamasco Umberto, 75 anni, da Rivignano, via Cavour 104, il quale non s'accorse della disgrazia. A un certo punto l'uomo si trovò solo, si spaventò e, correndo, ritornò sui propri passi. Bergamasco — spiega il presidente, che è anche relatore del fatto — trovò dapprima un fazzoletto, poi una scarpa e, infine, scorse al suolo l'amico ormai morente. Al momento della disgrazia essi erano diretti verso uno studio notarile.

Buffon venne imputato di omicidio colposo e di violazione di due articoli del codice della strada: il 27 febbraio del 1976, il Tribunale di Udine, riconosciuta nella misura del 10 per cento il concorso di colpa della vittima e con le «generiche», gli inflisse otto mesi di reclusione con i benefici di legge, gli sospese la patente per dieci mesi, lo condannò al risarcimento dei danni alla vedova e ai due figli di Zuin e per le infrazioni lo condannò, infine, alla sanzione amministrativa di 30 mila lire. Buffon e le parti lese ricorsero.

Poiché l'imputato è contumace prende la parola il patrono di p.c., l'avv. Cudini del Foro di Latisana, e sollecita la conferma delle deliberazioni di Udine, e alla stessa conclusione perviene anche il p.g. Il difensore, avv. Marpillero da Udine perora un congruo ridimensionamento della pena. Il ricorso è stato vano: la Corte ha, difatti, confermato la sentenza dei primi giudici.

Premi della «Dante»

A conclusione dell'intenso e proficuo anno sociale della Dante Alighieri (sono state tenute numerose conferenze da autorevoli personalità della cultura cittadina, mentre un interessante «ciclo primaverile» è stato dedicato agli studenti), ha avuto luogo nella biblioteca del liceo «Oberdan», la cerimonia della premiazione degli studenti vincitori del «Concorso di letteratura italiana contemporanea».

I premi sono stati così assegnati: due primi premi di 50.000 lire ciascuno «ex aequo» alle sillogi «In quel mese iniziò l'estate» di Susanna Pertot e «Gomito a gomito» di Massimo Klun. Due buoni per acquisto libri e due opere segnalate: la prosa «Il vegliante» di Milan Bufon e il nutrito gruppo di poesie di Marco Fernandelli. Infine, degni di menzione per le poesie da loro presentate, i giovani Maurizio Biasol, Paolo Varini, Isabella Abile.

SFILATA DELLE ALLIEVE DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Moda e trucco al saggio finale

(Ukophoto)

Nella sede del centro di formazione professionale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in via Rossini, ha avuto luogo la prova di fine anno scolastico delle allieve partecipanti ai corsi per «figuriniste - modelliste», «indossatrici», «parrucchiere per signora» ed «estetiste - visagiste».

La manifestazione, alla quale ha arriso un piacevole successo, ha visto la sfilata in pedana — attraverso le «illustrazioni» delle mannequin, le stesse partecipanti ai corsi del centro — delle creazioni ideate e «ritagliate» con bravura dalle molte allieve.

Le acconciature e i trucchi al volto sono stati pure elaborati con sapiente e sorprendente perizia, a riprova della qualificata professionalità che il centro di formazione professionale è in grado di produrre con i suoi corsi biennali, pari a duemila ore di lezione, articolate nelle svariate materie previste. Al termine della riuscita manifestazione, intercalata da una interessante proiezione di un cortometraggio sulla fase di creazione e realizzazione dei modelli proposti, molti applausi e gradimenti hanno raccolto le allieve partecipanti, le rispettive maestre e gli organizzatori.

GERMANIA ROMANTICA

con NAVIGAZIONE sul RENO

Itinerario affascinante dalla Svizzera alla Germania, lungo il Reno, con soste nelle più belle località: Lucerna, Basilea, Freudenstadt, Foresta Nera, Heidelberg, Francoforte, Coblenza, Magonza, Stoccarda, Monaco.

DAL 23 AL 29 LUGLIO
QUOTA L. 330.000

Prenotazioni:
UFFICI U.T.A.T.

CONDANNA RIDOTTA IN APPELLO

Non fu fortunato nel vincere la morra

Dei guai a catena che travolsero Dario Porcari, 37 anni da Monfalcone, via Galilei 61, si discute alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich, che prende in esame il suo ricorso.

Il 29 gennaio del 1976, l'attuale appellante venne arrestato e tradotto nel carcere di Venezia perché indiziato di avere partecipato a un colpo veramente grosso: il furto di un'autofrigo carico di 33 quintali di carne suina e 24 quintali di carne di vitello sparito a San Michele al Tagliamento. Nel quadro delle indagini, la magistratura ordinò — puntualizza il consigliere relatore dott. Mansi — che la casa dell'inquisito venisse perquisita e l'operazione venne assolta dai carabinieri.

Nell'abitazione c'era soltanto il padre di Porcari, il quale si mise a disposizione dei militari. Nell'alloggio tutto era regolare senonché l'illecito saltò fuori da una «console», dove furono scoperte sei cartucce per pistola calibro 9, che la legge considera munizioni di guerra.

Porcari venne interrogato, ed egli dichiarò che una decina di anni prima, mentre lavorava a Grado per conto di alcuni macellai, una sera venne invitato in un bar. Nel ritrovo c'erano diversi giovanotti, con i quali egli disputò una partita di «morra giapponese». Vinse, e gli occasionali amici gli regalarono le pallottole. Dopo qualche mese egli tornò a casa, mise i «souvenir» in un cassetto del mobile e dimenticò la loro esistenza.

Incriminato per detenzione illegale delle cartucce, il 20 febbraio del 1976, Porcari fu processato dal Tribunale di Gorizia che, con le «generiche», gli inflisse otto mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, ed egli ricorse. Alla Corte, l'appellante dichiara di ignorare i nomi di coloro che gli avevano fatto il fatale omaggio. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado mentre il difensore, avv. Battello da Gorizia, perora una riduzione della pena. Accorda all'appellante anche la diminuente prevista dalla legge sulle armi, la Corte gli riduce la condanna a sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		X							
5	Milano		1							
6	Napoli		2	X						
7	Palermo		1							
8	Roma		X	1						
9	Torino		X							
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr	2	X						
12	Roma		1							

conc. n. 28 del 7-7-78
completare la scheda

BARI: 3 (105), 80 (65), 20 (62), 17 (55), 6 (51), 52 (45), 36 (45), 86 (41), 85 (39), 55 (38), 53 (34), 81 (32).

CAGLIARI: 27 (62), 54 (58), 71 (56), 40 (55), 68 (44), 39 (43), 2 (43), 79 (41), 81 (35), 88 (31), 61 (30), 19 (30).

FIRENZE: 52 (88), 37 (62), 87 (60), 80 (54), 41 (44), 33 (44), 81 (43), 78 (43), 72 (40), 1 (38), 35 (38), 46 (47).

GENOVA: 24 (136), 52 (71), 35 (51), 28 (50), 74 (50), 70 (48), 33 (48), 42 (47), 78 (46), 81 (45), 89 (39), 65 (39).

MILANO: 34 (103), 62 (76), 56 (62), 43 (61), 72 (59), 70 (58), 69 (56), 64 (41), 73 (40), 54 (36), 81 (31), 19 (31).

NAPOLI: 42 (69), 76 (63), 44 (62), 75 (57), 3 (55), 27 (50), 48 (46), 59 (42), 9 (42), 63 (41), 70 (37), 69 (36).

PALERMO: 80 (81), 90 (76), 34 (72), 86 (68), 43 (64), 79 (64), 71 (52), 51 (52), 33 (49), 35 (49), 72 (43), 49 (42).

ROMA: 32 (97), 31 (64), 38 (58), 10 (52), 45 (50), 90 (46), 20 (44), 51 (43), 78 (39), 12 (33), 64 (35), 61 (32).

TORINO: 59 (90), 38 (58), 73 (42), 71 (38), 70 (38), 29 (37), 10 (37), 47 (34), 20 (33), 78 (32), 30 (32), 14 (30).

VENEZIA: 2 (101), 47 (97), 21 (70), 29 (65), 62 (61), 32 (50), 85 (50), 11 (48), 13 (40), 61 (35), 41 (34), 60 (34).

Sono usciti dall'urna i ritardatari: su Bari il 58 assente da 34 settimane, su Firenze il 54 da 46, su Genova il 49 da 63, su Milano il 26 da 33, su Roma l'84 da 52 e su Torino il 62 da 53. Giocate da tentare: elezione del Presidente della Repubblica (84), Sandro Pertini (14), avvenuta l'8-7. Il 26-7 si festeggia sant'Anna, madre (70) della Madonna (78).

Il 19-7 si celebra l'anniversario della Rivoluzione francese (17), avvenuta nel 1789, con la presa della Bastiglia (81). Il 29 luglio Jacqueline Onassis compie 49 anni, costellazione del Leone (19). Altre combinazioni per i lottofili: su Bari 3-22-53, su Napoli 17-24-35 e su Venezia 2-32-51.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ferdinanda Venuti (nel VI anniv.) dalle figlie 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giuseppe Glavina (nell'VIII anniv., 13.7) dalla sorella Giovannina 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Perosa (nell'VIII anniv., 11.7) dalla zia Giovannina 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Orlando (nel X anniv.) dalla moglie Vittoria 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elfrida Polli (nel III anniv.) dal marito 15.000 pro Banca del sangue e 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Cleva nel 25.o anniv. (11-7) da Anna e Carla Cleva 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Giovanni Cleva) e 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Iolanda Ballaminut nel primo anniv. (12-7) dalle sorelle 10.000, da Lelia, Antonella, Giuliano ed Enrico 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Nicolò Dudine nel trigesimo da Maria e Gino Sincovic 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12-7) da mamma, papà e nonna 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dagli zii, Giovanni e Alice 10.000 pro Missione Triestina del Kenya; da Giancarlo e Corrado 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romeo Grandis nel XIV anniv. (9-7) dalla figlia 10.000 pro Osp. Maggiore - Unità coronarica (prof. Camerini).

In memoria di Ferruccio Erzen dalla ditta Lah e dai colleghi di lavoro 85.000, da Ninetta e Pietro Stocovaz 50.000, da N.N. 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nicola Giuricin dai condomini dello stabile n. 3 di Rotonda del Boschetto 21.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Glinsek ved. Mayer dalle famiglie Bratus - Dagnello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Perosa nell'VIII anniv. dalla moglie, dal figlio, nipote Sandra e nuora 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Vianello nel III anniv. dalla famiglia 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici e 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dei genitori e parenti da Nellie Clifton 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Gisella Rebelli dalle famiglie Bressan, Cogliolo, Devidè, Gruden, Malaguti, Meulia, Suard, Trivisono e signora Antonia 25.000, da Tiziana e Fabrizio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Silva Saffaro ved. Hruby dalle famiglie Ercoli, Leban, Pian e Tramer 40.000 pro Eca.

In memoria di Consuelo Pirini da Anita e Conchita Mioni 10.000 pro Assoc. Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

In memoria di Carlo Picher da Ada ed Everardo Spangaro 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del maestro Nino Verchi da Silva Pagliaga 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giampaolo D'Aprile da Paolo e Loredana Ravasini 10.000 pro Centro Anna Frank.

In memoria di Alfredo Sason da Gina e Hermes Ravasini 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Bianca Bruna dall'avv. Giulio Dimini e famiglia 10.000 pro Movimento apostolico ciechi; da Berta Relli - Mizzan 5000 pro Lega Nazionale; da Lydia Lippert 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria del dott. Giuseppe Rosani da Maria Favretti - Slavich 25 mila pro Ordine dei medici (fondo vedove e orfani), e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuseppe - Davy Ravalico 15.000; da Giulia e Antonio Della Santa 10.000; da Margherita e Mario Gergolet 10.000; da Elena e Michele Skodnik 30.000; da Nora e Mario de Senibus 5000; da Dismo e Maria Ferri 10.000; da Giuseppe Bonivento, Alvino Cainelli, Carlo Potossi, Giovanni Zirnstein dell'Assoc. Odontoiatri d'Italia 20.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati; da Elena Klugmann 10.000; da Ondina e Bruno Napp 10.000; da Fausta e Libero Pinamonti 10.000; dalla fam. dott. Vittorio Guastalla 30.000; da Rina e Giorgio Finzi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marisa e Piero Napp 10.000; da Giuseppe, Guseppina e Alfi Nemeth 10.000; da Piero Dolzani 10 mila; da Ferruccio Niederkon 20.000 pro Uildm; da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro Ass. donatori di Sangue; da Lia Crasso 5000; da Nella Pizzamei - Brumatti 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Ferruccio, Giannina Mizzan e famiglia 10.000 pro Cri (pronto intervento); da Onda e Aldo Gasti 20.000 pro Centro tumori; da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Argia Zinner 4000 pro Rifugio animali Astad; 4000 pro Enpa; da Guido de Vida 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Bruno Gerloni e famiglia 20.000 pro «Pro Senectute»; da Maria Cheni e figli 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Ida Fogazzaro 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Annamaria Gropuzzo 20.000 e dalla famiglia Crivellari 10 mila pro Scuola medica ospedaliera (fondo dott. Gropuzzo); da Mario, Pia e Gianni Geyer 10.00 pro Scuola media «D. Alighieri» (fondo Franca Geyer).

In memoria di Maria Mohovich dai condomini del n. 5 di via Machiavelli 60.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Iolanda Caputto ved. Fabbro dai figli e congiunte famiglie 50.000 pro Chiesa Maria Regina del mondo (Villa Opicina), 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» e 50.000 pro Anffas; dalla zia Marcella ved. Caputto 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Sergio ed Augusta Borri 15.000 pro Chiesa Maria Regina del mondo (Villa Opicina), 15.000 pro Madonna della Provvidenza e 15.000 pro Anffas; da Maria Cheni 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Bianca Maria Giannini 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Turek 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Gordini e Brandolin 10.000, dalla famiglia Ballaminut 10.000, dalle famiglie Fabbro Quargnali 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla famiglia Alberti 5000 pro Assoc. ital. ass. spastici; da Mina e Melda Apostoli 10.000, dalla famiglia Giorgio Marchi 10.000 pro Anffas; dalle famiglie Comel - Zorman 10.000 pro Chiesa Maria Regina del mondo (Villa Opicina) e 10.000 pro Anffas; dalle famiglie Trevi - Benedetti 10.000 pro Chiesa Maria Regina del mondo (Villa Opicina) e 10.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Gollner dalla figlia Stella De Rosa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorina Kessler da Mario e Mina Morpurgo 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Anna Fozzer ved. Denipoti da Silvana Colledani 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Licia Sergi - Sergas da Maria Monica Limoncin 20.000 pro «Una Voce Amica», da Bianca Maria Vizzini 10.000 pro Centro di igiene mentale di Barcola.

UCV CIT Viaggi di ferragosto

SIENA PER IL PALIO 14 - 17 / 8
in pullman, pensione completa . . . . Lire 114.000
UMBRIA 12 - 15 / 8
in pullman, visita di Orvieto, Cascata delle Marmore, Assisi, Perugia, San Marino, pensione completa . . Lire 126.000
VIENNA 12 - 15 / 8
in pullman, mezza pensione e pasti in corso di viaggio . . . . Lire 105.000
BUDAPEST 11 - 15 / 8
in pullman, pensione completa, escursione nella Pusta e giro in battello sul Danubio . . . . . . Lire 175.000
PRAGA 15 - 20 / 8
in pullman con visite di Karlovy Vary, Pilsen, Karlstein e Konopiste, pensione completa . . . . . . Lire 225.000
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA 12 - 20 / 8
in pullman con visita di Parigi e dei più bei castelli francesi, pensione completa . . . . Lire 380.000
GIROTONDO CALABRESE 20 - 26 / 8
in aereo e pullman, pensione completa durante il tour, visite di Crotone, La Sila, Cosenza, Tropea, Reggio Calabria ecc. . . . . Lire 300.000
IRLANDA 13 - 20 / 8
in aereo e pullman, pensione completa, visite di Dublino, Cashel, Cork, Killarney, Ring of Kerry, Shannon eccetera . . . . Lire 580.000
più tassa d'iscrizione

e per il dopo...
IRAN, IRLANDA, MOSCA e LENINGRADO, SPAGNA, GRECIA, FRANCIA e tante altre belle destinazioni.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

TRE «GRANDI ELETTORI» REGIONALI NELLA BATTAGLIA DEMOCRATICA ROMANA

Esperienze a Montecitorio per l'elezione di Pertini

Coloni (Dc), Colli (Pci) e Vitale (Psdi) parlano delle dieci giornate di votazioni a Camere riunite

La Regione Friuli - V. Giulia ha contribuito all'elezione del nuovo Capo dello Stato con 23 grandi elettori costituiti dai 13 deputati, dai 7 senatori e dai tre consiglieri regionali quest'ultimi eletti dall'Assemblea in apposita riunione. Mentre deputati e senatori sono personaggi oramai di casa nelle sedi parlamentari nazionali, i tre consiglieri regionali scelti ad hoc per l'elezione del Presidente hanno posto per la prima volta piede a Montecitorio investiti di una funzione ufficiale di particolare valore politico e morale. Si tratta di Sergio Coloni (Dc), Mario Colli (Pci) e Valentino Vitale (Psdi). I primi due triestini, il terzo udinese.

Dopo il travaglio, le varie «fumate nere», la felice scelta di un nome, Sandro Pertini, che ha trovato l'entusiastica adesione di tutti i rappresentanti democratici del popolo italiano. Eletto il Presidente i tre «regionali» sono tornati a casa; due di essi Coloni e Colli pronti a prendere l'agone politico nella quarta legislatura regionale, che si inaugurerà lunedì prossimo; il terzo, il professor Vitale, che ha fatto parte della terza legislatura ma non ha poi candidato per la successiva, alterna la sua funzione di sindaco di Varmo (Udine) a quella di preside di scuola e di uomo di cultura.

Nelle salette del Consiglio regionale abbiamo avvicinato i due neo-confermati consiglieri regionali Coloni e Colli, per chiedere le loro impressioni a seguito di questa eccezionale loro puntata romana.

Abbiamo chiesto a Coloni la sua impressione sulla globalità delle sensazioni ricavate nella capitale. Ha risposto: «La prima metà di questo 1978 si è conclusa puntualmente con l'elezione di Sandro Pertini. Abbiamo vissuto, prima di questo felice evento, sei mesi tra i più difficili e impegnati della storia d'Italia dopo la Resistenza. Ricordiamo che si è formata la nuova maggioranza che ha sostenuto il governo Andreotti, il rapimento dell'onorevole Moro, le elezioni del 14 maggio, i referendum; per noi le elezioni del 25 giugno, le anticipate dimissioni di Leone. Bisogna ricordare questi avvenimenti per valutare compiutamente la positività che il Parlamento ha saputo dare con una risposta unitaria indicando in Pertini una scelta di grande prestigio e di indiscussa responsabilità, anziché seguire la strada, peraltro legittima, della contrapposizione fra un candidato e l'altro, fra uno schieramento e l'altro».

— Questa soluzione personalmente la soddisfa?

«Sì, certamente, e debbo sottolineare che nell'elezione di Pertini il ruolo della Dc è stato decisivo. Catalizzatore del lavoro preliminare, al cui dibattiti ho partecipato attivamente in seno al partito, è stato il nostro segretario Zaccagnini. In tale occasione gli elettori d.c. hanno sostenuto sempre l'opportunità che ci fosse uno sbocco unitario. Talune candidature socialiste, sebbene degne sul piano personale, sono parse invece fattori di divaricazione fra le forze politiche. Poi ci siamo trovati tutti d'accordo sulla figura di Pertini. Quando Ingrao stava arrivando alla cinquecentesima scheda per Pertini, assieme al presidente della regione siciliana, Santi Mattarella, stavo facendo mentalmente il conto alla rovescia. Debbo dire che alla 506.a scheda siamo scattati in piedi felici e sinceramente commossi. Le istituzioni avevano trovato nel nuovo Capo dello Stato il suo più alto interprete e la miglior garanzia delle tante e lunghe attese del popolo italiano».

Colli è pure entusiasta della sua avventura romana. Esordisce così:

«Sono tornato da Roma dopo l'esperienza di Montecitorio durante i 10 giorni di votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica con la sensazione, o meglio con la profonda convinzione, di aver partecipato ad un evento importante, nuovo e molto positivo per il Paese, in un momento particolarmente difficile e travagliato».

— Può riferire qualche impressione particolare?

«I ricordi su questo e quell'episodio delle giornate romane si accavallano, ma prevale la soddisfazione di aver partecipato ad una battaglia democratica, complessa e difficile, che ha avuto le sue ombre, momenti di asprezza e pericolosità, poiché non era in gioco soltanto l'elezione del Capo dello Stato, ma una battaglia che si è conclusa nel migliore dei modi».

— Quale valutazione politica dà alla soluzione Pertini?

«E' prevalsa l'unità, la solidarietà, la collaborazione fra le forze politiche democratiche ed è stato eletto un Presidente che è veramente, per la sua figura e per l'altissimo numero di consensi, espressione dell'unità nazionale e dell'ansia di rinnovamento che è così viva nel Paese».

— Quale rappresentante della seconda forza politica regionale, come interpreta il ruolo del Friuli-Venezia Giulia in questa particolare circostanza?

«Per noi che viviamo in questa regione di confine e che abbiamo partecipato a questa indimenticabile esperienza in un periodo di tempo che va dalla conclusione della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale alla vigilia dell'insediamento della nuova Assemblea, questa vittoria dell'unità e della solidarietà democratica rappresenta più che un auspicio un'indicazione da seguire. Il Parlamento della Repubblica, con la partecipazione attiva dei delegati regionali, ha dimostrato che, quando sulle contrapposizioni e sulle manovre prevalgono le esigenze reali e gli obiettivi unitari, ci può essere — come c'è stata in questo caso — perfetta e piena coincidenza tra paese legale e paese reale. In una regione come la nostra, con i gravi problemi da risolvere che tutti conosciamo, questa indicazione di unità, di impegno, di senso di responsabilità va raccolta prontamente perché l'istituto regionale sia il centro di mobilitazione ed il sicuro punto di riferimento di tutte le forze vive, di tutte le energie necessarie per la rinascita, lo sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia».

Vitale, con la calma olimpica che lo distingue, alla prima nostra domanda sull'esperienza capitolina risponde:

«Un fatto indubbiamente positivo. In un primo momento tra senatori e deputati mi sono sentito a disagio; ero infatti convinto che la megapolitica avesse esigenze maggiori e che la nostra, quella regionale, fosse solo un modesto, ordinato e disciplinato impegno. Mi sono poi accorto che la fisiologica lentezza dell'elezione presidenziale era il frutto dell'anomalia della nostra storia recente e che poteva assumere dimensioni travolgenti».

— Che cosa può dire delle tattiche elettorali avvertite nella grande aula parlamentare?

«Le strategie più impensate si sono sentite manifestare dalle varie parti politiche finalizzate attraverso tattiche altrettanto impreviste, conseguenza di una troppo lunga storia di intrallazzi, di colpi bassi, di accordi accettati e non mantenuti, di compensazioni interne dei partiti. Il quadro politico da mantenere, l'esigenza unitaria da salvaguardare; le imposizioni da eliminare; l'impossibilità di soluzioni singole dei partiti o bilaterali sono state le sfumature che maggiormente mi hanno colpito. Situazioni non sempre in armonia con la realtà del Paese che hanno coperto le spalle ad un'attenta azione dei navigatissimi big politici».

— Ha trovato in tutto questo qualcosa che possa proporre rimedi?

«Sono convinto che la Costituzione vada rivista e che il popolo debba votare direttamente per il Capo dello Stato, affinché le decisioni non siano conseguenza di segrete riunioni dei capi di partito o, almeno, come avviene in Germania, sia compito delle regioni presentare le rose dei candidati per la successiva votazione a Camere riunite».

— Ci parli della votazione finale.

«Ho votato per Pertini. Siamo stati in 832 su 995 presenti. Ho votato per Pertini poiché, quale schietto esponente di un lungo, glorioso passato, egli saprà assicurarci l'unità del Paese nella giustizia, nella libertà, nei diritti e nei doveri; ho fatto questa scelta perché sin dall'inizio delle votazioni era stato indicato anche da noi socialdemocratici come espressione dell'area socialista. Pertini è uomo che dà sincero affidamento sulla stabilizzante continuità politica e democratica del nostro Paese; non accetta compromessi; è un atlantico, e nella sua lunga, onesta e tormentata esistenza ha sempre combattuto per la dignità del cittadino nel lavoro, nella famiglia, nella società, per la distensione e per la pace nel mondo».

Italo Soncini

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «San Catello» (It.); mn «Aspra» (It.); mn «Al Jabiriah» (Kw); mn «Kaptan Necdet Or» (Tu.); mn «Osor» (Ys.); mn «Leon» (Gr).

PARTENZE: mc «Albertina Amoretti» (It.); mc «Monte Maiella» (It.); mn «Srbija» (Ys.); mn «Aldebaran» (Gr.); mn «Serenissima Express» (It.); mc «San Catello» (It.); mn «Alon» (Is.); mn «Pelka» (Gr.); mc «Grifone» (It.).

I «GUASTATORI» HANNO AGITO SUL COLLE DI SAN LUIGI

Nuova strage di cristalli
Stavolta colpite 28 vetture

La strage dei cristalli, già avvenuta in Scala Santa, si è ripetuta la scorsa notte in via Delmestri, una strada del colle di San Luigi, tra la via dei Porta e la via Frà Pace da Vedano. Questa volta il numero di macchine con cristalli, parabrezza, deflettori e lunotti spaccati è altissimo: sono ben ventotto.

La «strage» è avvenuta verso le 3 di notte. A quell'ora Giordano Crevatin, di 44 anni, abitante in via Delmestri 12, è stato svegliato di soprassalto da un rumore strano, «come qualcuno che trascinasse uno scatolone», ha raccontato. Invece venivano spaccati i cristalli.

Giordano Crevatin si è alzato, ha aperto la finestra e ha udito un rumore di passi affrettati e una voce d'uomo. «Poteva essere però — ha aggiunto — anche un ubriaco che parlava da solo. Non posso dire in quanti erano». Per vedere meglio Giordano Crevatin aveva aperto la porta del poggiolo, ma il «guastatore» o la squadra di teppisti erano già passati.

«Una mezz'ora più tardi — ha continuato il teste, quando stavo già per riprendere sonno, ho sentito lo stesso rumore di prima ma molto più veloce. E' evidente che il danneggiatore stava tornando indietro».

A questo punto il Crevatin ha afferrato il telefono ed ha chiesto l'intervento della polizia. Una pattuglia della Volante, intervenuta sul posto ha potuto soltanto fare l'inventario dei danni alle 28 vetture e prendere nota di tutti i numeri di targa. Poi gli agenti hanno compiuto una battuta senza però alcun esito.

Altri danneggiamenti sono avvenuti nella stessa notte: un cristallo del portone d'ingresso della via Donadoni 17 è stato mandato in frantumi; alcune sedie di proprietà del bar Astra di piazza Goldoni e il telone che le copriva sono state date alle fiamme. Gli agenti della Volante si sono trasformati in pompieri e hanno spento il fuoco con alcuni secchi d'acqua.

Cronache degli spettacoli

L'OPERETTA AL POLITEAMA ROSSETTI

«Donna perduta»: cala il sipario

Cala il sipario stasera sul primo spettacolo del Festival dell'operetta, quella «Donna perduta» di Giuseppe Pietri che, accolta favorevolmente quattro anni or sono, con l'attuale ripresa ha dimostrato di poter reggere il confronto con le conclamate regine della piccola lirica. Ne vanno riconosciuti i meriti alla regia di Gino Landi, riprese per l'occasione da Luisa Crismani (ideatore anche della coreografia) e da Carmelo Anastasi, e ancora agli interpreti (Daniela Mazzucato, Aurora Banfi, Evelina Sironi, Sandro Massimini, Antonio Bevacqua, Piero Nuti, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta) che così bene hanno interpretato la graziosa vicenda. Con «Donna perduta» si congeda il direttore Dario Indrigo, un ancor giovane maestro triestino che ha iscritto per la prima volta il proprio nome nell'albo del Festival ed al quale era giusto rivolgersi per un'operetta tutta italiana.

Fervono intanto le prove de «La duchessa di Chicago» sotto la guida di Gino Landi e Tamas Breitner, gli stessi che mantennero tutte le promesse in «Ballo al Savoy». Regna una fervida attesa per questa «Duchessa di Chicago», un'operetta non frequentemente eseguita eppure con melodie e ritmi deliziosi dovuti all'invenzione di Emmerich Kálmán.

Fra le migliaia di spettatori che presumibilmente affolleranno la platea del Politeama Rossetti anche per il secondo spettacolo in cartellone, faranno spicco alcune centinaia di ospiti d'eccezione. Saranno i passeggeri di una nave inglese l'«Oriana» che, con a bordo i 1500 crocieristi, farà scalo a Trieste.

Fra le tappe più interessanti della crociera, che gli organizzatori si ripromettono di inserire anche in futuro, figura appunto il Festival dell'operetta. Poiché la motonave farà scalo a Trieste il 26 luglio e per agevolare questo incontro del Festival con visitatori stranieri, la Sovrintendenza del Verdi ha disposto di spostare la rappresentazione prevista per martedì 25 alla sera successiva, mercoledì 26, lasciando invariate le date delle altre repliche. La prima andrà in scena sabato 22.

Il programma di stasera della Settimana roianese

Questo il programma odierno della «Settimana roianese»:

ore 19.30, in piazza tra i Rivi: concerto del complesso bandistico del gruppo folcloristico «Refolo» diretto dal maestro Fabio Benolli; successivamente il complesso percorrerà, suonando, le principali vie del rione, secondo il seguente itinerario: via Moreri, via Villan da Bachino, via del Dittamo, via Valmartinaga, via Giacinti, via Tor S. Piero, via L. Stock, via di Roiano, Piazza tra i Rivi;

ore 20.30, nella chiesa parrocchiale: santa messa solenne in onore dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato.

Sollecitazioni degli autotrasportatori

La sospensione e il rinvio dell'incontro italo-austriaco per il rinnovo dell'accordo bilaterale sull'autotrasporto sono stati sollecitati dagli autotrasportatori merci per conto terzi, aderenti alle federazioni regionali degli artigiani e degli industriali, con un telegramma inviato ieri al ministro dei trasporti, al direttore generale del dicastero, nonché ai parlamentari regionali, all'assessore ai trasporti, al prefetto di Udine, al commissario del governo e alle Camere di commercio. La richiesta viene motivata con riferimento al perdurare della grave crisi che ha investito i rapporti italo-austriaci nel settore dei trasporti, e con la necessità di approfondire i vari aspetti collegati alla situazione della nostra bilancia dei pagamenti.

Del problema si sono occupati anche gli organi direttivi di categoria della federazione medie e piccole industrie di Trieste. In una nota si fa rilevare tra l'altro che le nuove imposizioni applicate dall'Austria e la gabella relativa al carburante, con gli annessi inghippi burocratici, «creano gravissimo danno economico agli autotrasportatori e alle attività terziarie, costituendo inoltre una remora al rilancio del porto, che potrebbe veder compromessa la presenza di larga parte della clientela del Centro Europa».

I SETTECENTO ANNI DEL MONASTERO DI SAN CIPRIANO

Omelia per San Benedetto

Uno scorcio del monastero di San Cipriano, in occasione della celebrazione liturgica in onore di San Benedetto. Le monache di clausura di San Cipriano si scorgono appena, dietro le grate, nel piano alto dell'istantanea di Italfoto

La celebrazione liturgica, per il VII centenario del Monastero di San Cipriano, in onore di San Benedetto, abate, patrono d'Europa e grande patriarca del monachesimo occidentale, si è svolta ieri con la solennità e il fasto previsti. La messa concelebrata dal vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, e da venticinque sacerdoti, è stata seguita con particolare devozione da un numero notevole di fedeli.

L'omelia del vescovo è stata incentrata sulla vita di San Benedetto. Le notizie storiche, ma soprattutto le riflessioni spirituali si sono intrecciate e fuse per celebrare degnamente il VII centenario del monastero, nel cuore di Trieste.

La festa liturgica di ieri fa da prologo alle celebrazioni in programma tra due anni, per il XV secolo della nascita di San Benedetto. A questo scopo è stato già costituito un comitato, che ha predisposto, con le monache di San Cipriano, una serie di festeggiamenti per sensibilizzare i credenti e l'intera cittadinanza sulla vita e le opere del santo.

GIAPPONE
12 settembre - 3 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

NON RESPIRAVA: DI CORSA ALL'OSPEDALE

Salvano un neonato i vigili del fuoco

Grazie alla prontezza di spirito e all'abilità di un infermiere e di un conducente dei vigili del fuoco, ieri mattina è stata evitata per poco una tragedia. Erano da poco passate le 10, quando il piccolo Enrico, figlio di Elio Calabresi, proprietario di un negozio d'abbigliamento in via Massimo d'Azeglio 24, mentre [illegible] in braccio alla mamma il pasto del mattino, è stato soffocato da un rigurgito di saliva.

La signora, visto che il figlioletto non riusciva più a respirare è uscita di corsa e si è precipitata nella caserma dei vigili del fuoco, che si trova quasi di fronte all'abitazione. Qui il piccolo, già cianotico, è stato subito caricato sulla prima vettura disponibile, condotta dal vigile Carlo Ghermigh, che a gran velocità si è diretto alla volta del Burlo Garofolo.

Ma tutto ciò non sarebbe bastato se il piccolo non fosse stato assistito durante il tragitto dall'infermiere della caserma Walter Blaha, che ha praticato al neonato una prima respirazione artificiale, consentendo così ai sanitari del Burlo Garofalo di salvarlo.

Protesta e agitazione dei redattori della Rai

Continua l'agitazione presso la sede Rai di Trieste. Nel corso di un'assemblea dei giornalisti italiani e sloveni, di fronte alle imminenti decisioni del consiglio d'amministrazione sulla nomina del nuovo caporedattore e sul conseguente assetto della redazione, si è espressa una protesta «per la mancata osservanza delle disposizioni del contratto nazionale di lavoro giornalistico che prevedono, in materia, la consultazione preventiva».

L'assemblea sottolinea con preoccupazione — continua il comunicato dei giornalisti — che importanti scelte per il futuro della struttura e dell'organizzazione dei servizi giornalistici siano ancora una volta prese al di sopra e al di fuori delle rappresentanze sindacali e professionali operanti nella sede. Si continua cioè a operare nella stretta logica della lottizzazione prospettando anche soluzioni di vertice esterne, mortificando la dignità professionale dei giornalisti operanti da anni nell'azienda e non rispettando i diritti acquisiti».

SECONDA GIORNATA ALLA SALA «BARTOLI» DEL CONVEGNO SUI PROBLEMI ENERGETICI

Ogni americano ha cento schiavi

E' la potenza di cui dispone in termini di forza-lavoro - Sconfortante confronto con il Terzo Mondo

(Fa. P.) *In termini di forza-lavoro a disposizione, è come se ogni americano avesse oggi cento schiavi. In proporzione, allora, ad ogni europeo ne toccherebbero non più di una cinquantina, mentre un abitante di un paese in via di sviluppo ne avrebbe appena uno. Un paragone inconsueto e singolare che tuttavia «fotografa» bene il divario che separa i Paesi industrializzati da quelli del Terzo Mondo, dove il consumo energetico è in pratica ancora al livello neolitico. La considerazione è stata fatta dal prof. Edgardo Picciotto dell'Università di Bruxelles, relatore nella seconda giornata del convegno «Il futuro dell'energia», organizzato nella sala «G. Bartoli» del Politeama Rossetti (via Crispi 58) nell'ambito delle manifestazioni collaterali del XVI Festival del film di fantascienza.*

«La crisi energetica di fronte alla quale si trova la nostra società — ha detto tra l'altro il prof. Picciotto — ha un carattere globale, investe tutta quanta l'umanità, anche se ovviamente in diversa misura. Ma non sboccherà in una catastrofe vera e propria: i bisogni elementari, almeno nei Paesi più avanzati, saranno sempre soddisfatti. E' inevitabile tuttavia che si ristabiliscano alcuni equilibri naturali per frenare la popolazione e limitare i consumi, magari in forma drammatica e tragica, come del resto sta già avvenendo: morte per fame e per guerra, diminuzione del tasso di natalità, forte mortalità infantile».

Per il prof. Picciotto, il punto cruciale è la crisi energetica a breve scadenza con il profilarsi della potenziale minaccia rappresentata dall'energia nucleare, alla quale tuttavia appare inevitabile ricorrere di fronte al progressivo esaurimento delle fonti energetiche tradizionali. Basti pensare che mentre per alimentare una centrale nucleare da 1000 megawati sono sufficienti in un anno 3 tonnellate di uranio, per alimentare una centrale a carbone di pari potenza occorrono 3 milioni di tonnellate di carbone all'anno.

Trasporti privati, riscaldamento, industria sono i settori che più incidono sul consumo energetico, quelli sui quali si dovrebbe far leva per contenere gli sprechi. Con un'immagine un po' paradossale, il cittadino terrestre del futuro prossimo venturo dovrebbe dunque starsene quasi sempre a casa, al freddo, dovrebbe acquistare oggetti di lunga durata, usare la stessa automobile per almeno dieci anni, rinunciare a seguire la moda nel vestirsi. Un modello improponibile da offrire ai propri concittadini da parte di qualsiasi governo e di qualsiasi ideologia. In tutti i sistemi di produzione di energia di cui disponiamo, inoltre — ha fatto rilevare ancora il prof. Picciotto — si verifica un enorme spreco di energia sotto forma di dispersione di calore: sia nelle centrali elettriche, sia nelle abitazioni, dove va migliorato il sistema di isolamento (come oggi si comincia finalmente a fare).

Il relatore ha poi illustrato il recentissimo modello di sviluppo economico-sociale presentato lo scorso anno all'Onu dal premio Nobel Leontieff, il quale ha tentato di elaborare i passaggi necessari per dimezzare l'attuale «gap» tra Paesi industrializzati e Terzo Mondo in termini di reddito pro-capite. Un obiettivo limitato, ma possibile solo a condizioni obiettivamente pressoché inattuabili. Basti pensare che per arrivare a questo modesto risultato sarebbe necessario che i Paesi più ricchi aiutassero i più poveri in ragione di un importo pari al 2 per cento annuo del loro bilancio: oggi questa percentuale è dello 0,7 p.c. ed è oltretutto in diminuzione.

Il convegno si concluderà stamane (inizio ore 10) con una sessione dedicata al futuro dell'energia nella fantascienza: relatore ufficiale sarà il prof. Jacques Goimard, titolare delle cattedre di storia del cinema e di letteratura di fantascienza all'Università di Parigi, autore di una sessantina tra saggi e volumi. L'ingresso è libero a tutti.

Segnali dallo spazio: incontro al Cds

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 17.30, al Circolo della stampa, in corso Italia 12, avrà luogo un incontro con i giornalisti del prof. Christopher Serkowski del Lunar and Planetary Laboratory dell'Università dell'Arizona, a Tucson.

Il prof. Serkowski parlerà tra l'altro della sua attuale collaborazione al programma Nasa per identificare e localizzare segnali «intelligenti» provenienti dallo spazio. Possono partecipare alla conferenza-stampa quanti siano interessati al problema, di particolare attualità

DOPO 36 ANNI NEI VIGILI URBANI E NELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE

Congedo del maresciallo Weis

Il maresciallo Giovanni Weis, che per trentasei anni ha servito il corpo dei vigili urbani e la civica amministrazione, come capo ufficio controllo commercio e informazione, è stato collocato a riposo.

Entrato nel corpo dei vigili urbani nel 1942, dopo la guerra ha ricoperto incarichi di fiducia nella sezione guardie municipali di via Madonna del Mare, poi al distretto centrale di piazza Dalmazia (dove nel 1948 assunse la direzione della squadra annonaria) e quindi l'anno successivo nel nuovo corpo della polizia amministrativa, con l'incarico che ha ricoperto sino allo scorso 1.o luglio nei vigili urbani.

Il capo ripartizione, dott. Caputo, il comandante Luigi Corradini, gli ex comandanti Antonio Dolce e Riccardo Grison, con il poeta triestino Riciotti Stringher, moltissimi colleghi e amici hanno voluto festeggiare il maresciallo Giovanni Weis, nel momento del commiato.

Esempio di serietà, spirito altruistico, rettitudine, capacità professionale e attaccamento al servizio sono stati sempre le doti sue precipue che l'hanno fatto stimare e apprezzare da tutti. Al valente sottufficiale, che per tanti anni ha operato con onestà, fedeltà e senso del dovere, l'augurio di un meritato riposo e di tanti anni ancora felici.

Nuove Alfasud "sprint" e Alfasud "ti"

i vantaggi esclusivi della "Formula ♣ Alfa Romeo"

Due nuovi motori: sia la "sprint" che la "ti" sono fornite con motori di 1350 o 1500 cc, rispettivamente con 79 e 85 CV DIN, e con coppia massima di 11,3 e 12,3 kgm a 3500 giri.

"Formula Alfa Romeo": motori elastici e potenti che offrono maggiore accelerazione, migliore maneggevolezza, più alte medie di crociera senza esasperare il motore, senza aumentare i consumi, senza affaticare chi guida.

Sportive Alfa Romeo: guida brillante e sicura, ma anche scelta razionale: quattro posti reali, ampio bagagliaio, linea aerodinamica e cinque marce costituiscono un'alternativa alle berline tradizionali sia in termini di conforto che di economia di consumi.

Supergaranzia:
la formula esclusiva Alfa Romeo che offre
☐ garanzia integrale un anno su tutta la vettura
☐ garanzia integrale motore 100.00 km o due anni
☐ garanzia integrale verniciatura due anni
☐ garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni

QUALITÀ

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Londra — La modella Jilly Johnson «offre» la sua silhouette al fotografo per rendere ancor più grazioso questo «baby doll» presentato nel corso di una sfilata di moda per la prossima stagione autunnale...

LA GIOIA DI BALLARE INSIEME E' QUALCOSA DI PALPABILE

Per una danza umana

Eccezionale esibizione del gruppo «Murray Louis» al Festival di Spoleto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Con ancora negli occhi le immagini dei danzatori scriviamo queste righe. Dopo le varie esperienze del Ballet Royal de Wallonie e quello di Caracas, ci apprestiamo a descrivere un'esperienza totalmente diversa e incredibilmente affascinante. Ma andiamo per ordine, esaminando una per una le quattro parti dello spettacolo.

Si parte con cinque «divertissments» che introducono ottimamente gli otto danzatori. Si passa da una gioconda presa in giro dell'accademismo all'esposizione della tecnica originale di questa compagnia. A questo proposito diciamo che gli elementi sono parecchi: c'è qualcosa della Graham (spesse volte i movimenti partono dalla contrazione diaframmatico-pelvica, per poi estendersi nello spazio), i piedi sono nudi (come nella maggior parte dei coreografi della nuova generazione), è lasciato molto spazio alla ginnastica, c'è una splendida integrazione e coordinazione fra il movimento e la musica. Specialmente gli ultimi due «divertissments» sono godibilissimi e scoppiano risatelle fra il pubblico, non sghignazzate, come per il Wallonie, ma è puro divertimento, per l'irrefrenabile comicità dei passi.

Il primo è un passo a due sull'argomento della coppia, tutto giocato sui ritmi delle «comiche finali» alla Ridolini; il secondo è un terzetto «per due danzatori e ballerina inerte» intitolato eloquentemente «Hopla», spassosissima presa in giro dell'acrobatismo accademico e apoteosi dell'«uomo trespolo» nella danza classica. Tutti i ballerini hanno un notevolissimo talento comico che deriva dalla piena consapevolezza di ciò che stanno facendo e da una completa collaborazione tra corpo di ballo e coreografo (danzatore egli stesso) e, se l'accostamento non sembrasse troppo azzardato, si potrebbe anche parlare di istrionismo.

La seconda parte è interamente occupata dal quintetto di Schubert «La trota», in cui i ballerini e il coreografo danno una splendida prova di ciò che è la tecnica «Murray Louis». La gioia di ballare insieme è qualcosa di palpabile che dal palcoscenico si comunica al pubblico. I canoni di Balanchine qui impallidiscono totalmente di fronte alla musica che sgorga dai corpi stessi dei ballerini, trovando in ogni più piccola sfumatura di toni un'eco obbediente e gioioso negli uomini e donne che danzano. Se ci sono delle imperfezioni nei movimenti, esse sono scusabilissime, perché qui nessuno vuol far passare il danzatore per figura disumanizzata, macchina del movimento, per cui se un piedino scappa, tanto di guadagnato; vuol dire che davanti a noi stanno uomini e donne di carne ed ossa e che la danza è un'arte non del tutto impossibile per i comuni mortali.

Dopo di che si esibisce Murray Louis in persona in quattro «a solo» su musiche di autori diversi, tutti ridotti per chitarra solista. Se all'inizio risente di alcuni rimasugli di accademismo, che invece i suoi ballerini hanno perso completamente, nelle due ultime composizioni ritroviamo la comicità, la strizzata d'occhio della trovatina intelligentemente divertente.

Due esempi: entra in scena con una sedia, tutti si aspettano che ne tragga meraviglie acrobatiche, ma alla fine se la riporta via con un sorrisetto enigmatico e leggermente ironico; oppure si produce in una pantomina del vecchio danzatore ormai automatizzato nei movimenti ed enormemente scocciato.

L'ultima parte, infine, è un sommario dell'evoluzione delle tecniche del coreografo: si passa dalle scelte astratte su musiche elettroniche (che distinguevano la gran corsa all'avanguardia degli anni '60), che paiono non pienamente assimilate, alla maturazione completa di quel meraviglioso rapporto danzatore-musica di cui si è detto più sopra. Se forse alcuni pezzi non sono stati molto graditi, pure nell'insieme, la composizione è interessante nello svolgersi delle tecniche e nella visibile maturazione progressiva.

Cos'altro dire? I commenti d'obbligo sul pubblico e sugli interpreti rovinerebbe l'incanto ancora palpabile. E poi, se il lettore è arrivato fino in fondo, se lì è già trovati qui e là.

Chiara Vatteroni

«ROLLING STONES»

Il chitarrista Wyman si è rotto la testa

ST. PAUL — E' caduto e si è rotto la testa il chitarrista dei «Rolling Stones», Bill Wyman, ricoverato ora in ospedale. Il musicista e cantante stava lasciando il palcoscenico del teatro di St. Paul, nel Minnesota, dove si era esibito con i suoi compagni, quando, appoggiatosi a una tenda che non aveva dietro alcuna parete, è caduto battendo il capo e rimanendo senza conoscenza per circa mezz'ora.

Wyman sta ora all'ospedale di St. Paul dove i medici si sono riservati la prognosi. Il concerto aveva fatto registrare un grandissimo successo e la polizia era dovuta intervenire per arginare folle di portoghesi ed effettuare alcuni arresti.

SIAMO ORMAI A MEZZO FESTIVAL DI FANTASCIENZA: POCHE COSE BUONE NELLA RETE

In una macchina fotografica l'ambigua realtà fantastica

La pellicola francese soffre tuttavia della sua dimensione televisiva - Oggi giornata dell'URSS

La Francia ha sempre mantenuto con la fantascienza un rapporto profondamente diverso rispetto a quello realizzatosi in America e in Inghilterra, dove la moderna science fiction ha trovato linfa felice nel grado di evoluzione tecnologico-industriale-sociale. Lo ricorda esplicitamente Jacques Sadoul nel suo saggio «La storia della fantascienza» (Garzanti, 1975), che dedica al tema un intero capitolo scrivendo tra l'altro: «La storia della fantascienza francese, prima degli anni Cinquanta si presenta in modo decisamente dissimile da quella inglese o americana. Mancando infatti le riviste specializzate in grado di riunire gli autori e di creare un movimento coerente, toccò ad alcuni scrittori isolati di continuare individualmente la tradizione di Jules Verne, in molti casi arricchendola e dando vita a una letteratura fantascientifica originale che si è estinta solo alla fine della seconda guerra mondiale. Dopo essere stata a lungo ignorata, questa produzione fu oggetto di numerosi studi a partire dal 1950, forse per reazione alla grande diffusione che aveva in Francia la fantascienza americana».

Un colonialismo culturale da cui gli scrittori d'Oltralpe sono riusciti a sottrarsi solo da una decina d'anni, in qua, tentando vie originali nel quadro di un generale progressivo sganciamento della fantascienza europea da quella americana e del faticoso, lento ma progressivo svilupparsi di moduli diversi da nazione a nazione (anche in Italia è successo qualcosa di simile intorno alla metà degli anni Sessanta; si veda in proposito il saggio di Vittorio Curtoni «Le frontiere dell'ignoto - Vent'anni di fantascienza italiana», pubblicato l'anno scorso dalla Editrice Nord).

Leggiamo ancora Sadoul: «Ho ragione di credere che la lunga traversata del deserto della fantascienza francese sia terminata. Non a caso essa si è sviluppata poco dopo il Maggio 1968. Sono convinto che la civiltà dei consumi non risponda minimamente ai bisogni dell'individuo, e tanto meno a quelli dei giovani che cercano un nuovo orizzonte verso il quale guardare. Questo orizzonte, almeno sul piano intellettuale, può essere offerto dalla fantascienza».

Lasciamo la dichiarazione di Sadoul — troppo istintiva per essere presa a occhi chiusi — per un ricordo personale. Chi scrive, ebbe modo un paio d'anni fa di rigirarsi in mezzo agli scaffali colmi di libri e di riviste del «Museo dell'Utopia, dei Viaggi straordinari e della Fantascienza» creato nella cittadina di Yverdon, vicino a Losanna, da Pierre Versins. Una «Casa dell'Altrove» all'insegna — oltre che della scienze fiction nell'accezione anglosassone — di preziosi e rarissimi volumi che affondavano nel fantastico puro, nel grottesco, nel surreale. Insomma: un discorso bibliografico ben più ampio di quello solitamente contemplato dai cataloghi specializzati degli Stati Uniti.

Perché tutto questo discorso invece di andar dritti dritti sui film visti iersera al Festival della fantascienza? Perché ci sembra che, a proposito della Francia, il parallelo letteratura-cinema funzioni abbastanza bene. La prova sono gli stessi film francesi che in ormai tanti anni abbiamo visto sfilare sullo schermo del Castello. Film dove l'elemento schiettamente fantascientifico era messo da parte per indugiare invece nelle pieghe della diversità, dell'estraneità, degli ambigui rapporti tra realtà e fantasia. Si pensi — uno per tutti — a quell'«Human» del '76 che si portò via l'Asteroide d'oro e anche quello d'argento per l'interpretazione di Terence Stamp.

«Foto-ricordo» — il film presentato ieri al Festival dalla Francia — non dovrebbe tuttavia correre un rischio del genere. Pellicola televisiva a 16 millimetri firmata da Edmond Séchan, con tutti gli inconvenienti che ciò comporta: costrizione dell'immagine in poco spazio, abbondanza di primi piani, il prevalere del parlato sul linguaggio dell'immagine, peraltro di un certo formalismo estetico. Ma con l'impressione che lungo tutti i cento minuti accada ben poco, tanto la storia è annacquata. Ci limiteremo a dire che parla di un chirurgo dedito ai trapianti di cuore che rinviene uno straordinario apparecchio fotografico, dotato di una sorta di cellule mnemoniche che lo spingono a tentare di mettersi in rapporto con il medico. In che modo? Inviandogli delle fotografie, deformando e rimpiazzando le negative che dovrebbe catturare. Il risultato è abbastanza deludente. Non sbagliava un collega definendo il film una pubblicità fatta alla Polaroid.

Del mediometraggio inglese che accompagnava il film francese basterà dire che si trattava di un'onesta opera rivolta soprattutto al pubblico giovanile. Bambini, infatti, i protagonisti della vicenda, centrata attorno alla caduta di una pallina brillante («Glitterball» il titolo, appunto) dotata di straordinarie facoltà. Potrebbe trattarsi di un buon candidato per il Sigillo d'oro destinato a premiare il miglior corto o mediometraggio.

Arrivati a mezzo Festival, consuetudine vorrebbe che si tracciasse un primo parziale bilancio della rassegna. Ne facciamo a meno, nella speranza che la seconda parte del Festival riesca a far lievitare un po' il tono finora abbastanza deprimente. La rete della memoria per ora ha trattenuto poche cose.

L'obbligo del cronista ci dice di segnalare infine che quella di stasera è la serata dell'Unione Sovietica. Mezz'ora di contatti radio extraterrestri in attesa di ipotetici «incontri ravvicinati» con il documentario «Intelletto dell'universo»; poi il lungometraggio «Cinque minuti dalla catastrofe»: le quattro righe di presentazione sul catalogo fanno presagire un'impresa spaziale. In appendice il brevissimo film belga «Il ciclista dell'apocalisse».

Fabio Pagan

«Ecce Nanni»

MONTECATINI — Alla mostra del film d'autore, nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla Federazione italiana cineclub, ha suscitato particolare interesse il mediometraggio «Ecce Nanni» di Giorgio Garibaldi, del Cineclub Roma Sud, che riassume il curriculum del regista Nanni Moretti, utilizzando con vivace ingegnosità materiali di scarto dei film dilettantistici realizzati dall'uomo nuovo del cinema italiano antecedente alle rivelazioni di «Io sono un autartico» e «Ecce Bombo».

Polanski condannato

LOS ANGELES — Roman Polanski e il suo socio Andrew Braunsberg sono stati condannati a pagare quasi 269 mila dollari alla «Titanus» per la mancata produzione di una pellicola. Il giudice ha infatti dato ragione alla casa di produzione italiana che aveva accusato di inadempienza contrattuale Polanski, la sua casa di produzione e il socio Braunsberg. Nell'aprile 1975, sosteneva la Titanus, era stato firmato un accordo per girare il film «I pirati» per il cui finanziamento la società italiana aveva anticipato quasi 270.000 dollari. Le riprese avrebbero dovuto iniziare nell'agosto del 1975, ma il primo colpo di manovella non fu mai dato.

Polanski e Braunsberg sono stati condannati anche al pagamento di interessi per 59.000 dollari. Attualmente il regista Polanski dovrebbe cominciare un nuovo film in Francia, dove si è rifugiato a febbraio per sfuggire ad una condanna pronunciata contro di lui a Santa Monica per aver abusato di una ragazza tredicenne.

Una veterana per Zeffirelli

HOLLYWOOD — L'attrice Joan Blondell, una «veterana», tornerà al cinema per una parte nel film «The Champ» di Franco Zeffirelli.

La Blondell, che dopo essere stata molto popolare negli anni Trenta e Quaranta, aveva diradato i suoi impegni cinematografici per concentrarsi in quelli televisivi, interpreterà la parte di una signora della società californiana con un debole per le corse di cavalli e per lo «yachting». L'ultimo film da lei interpretato è stato «Opening night» di John Cassavetes, presentato all'ultimo festival di Berlino.

Video

Padri e figli

Rete 1

«Passaggio segreto» — (rete 1 — ore 20.40 — colore) — tratto da un racconto di H.E. Bates con la regia di Michael Apted il film narra la vicenda di tre bambini che, giocando nella campagna dello Yorkshire, arrivano vicini a un vecchio casolare dove assistono ai preparativi di un vecchio che si vuole impiccare. E' l'inizio di un'avventura che presenta risvolti affascinanti anche per la superlativa interpretazione dei piccoli protagonisti. La trasmissione è a episodi e la serie è stata trasmessa con grande successo in tutto il mondo.

* * *

«Padri e figli» (Rete 1 — ore 21.35 — colore) — partecipano alla puntata del programma curato da Federica Taddei e Claudia Aloisi il ginecologo e sessuologo cattolico, prof. Romano Forleo, e la figlia diciottenne Patrizia, studentessa del liceo scientifico. Entrambi sono scouts.

«Ciao coppia»

Rete 2

«Caro papà» (Rete 2, ore 20.40 — colore) «Non è mai troppo tardi» si intitola la puntata odierna della serie diretta dai registri Mortimer e Cooke. La mamma di Patrick scopre che la nipote Karen non è stata battezzata: di qui lo scompiglio in famiglia fra coloro che sono pro e contro il primo sacramento, qui si aggiungono coloro che vogliono che sia la bimba, nella maggiore età, a decidere.

«Giochi senza frontiere» (Rete 2 — ore 21.05 — colore) — torneo televisivo di giochi cui concorrono oltre all'Italia, sei nazioni. Commentatori per l'Italia: Milly Carlucci e Ettore Andenna.

* * *

«Ciao coppia» (Rete 2 — ore 22.25 — colore) — Questa terza puntata di Aldo Forbice documenta gli aspetti del cambiamento dei rapporti uomo-donna. Parlano le cifre: il numero delle separazioni legali dal 1969 ad oggi, ad esempio, è più che raddoppiato e i giovani si sposano sempre meno, tanto che i matrimoni hanno toccato la punta più bassa degli ultimi trent'anni.

ULTIMO GIORNO

STREPITOSO SUCCESSO

AL

CIRCORAMA ORFEI

TRIESTE

P.le Palazzetto dello Sport

Tel. 796296

ORE 17.30

Spettacolo per i bambini dai 3 ai 90 anni:

IL CIRCO AL 100%

ORE 21.45

Superspettacolo:

CIRCO + MUSIC HALL

(lo spettacolo della TV):

«SEMPRE DI PIU'» con

LIANA ORFEI

e i suoi ballerini

Messa in scena di

GINO LANDI

RISTORANTI E RITROVI

VILLA MANIN — PASSARIANO (Udine)

Festival Musicale Internazionale. Venerdì 14 luglio, ore 21.15: Balletti classici giapponesi e internazionali con l'Asami Maki Ballet di Tokio. Coreografie di William Dollar.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Seralmente dalle 21 in poi.

TELEQUATTRO

A causa di un guasto improvviso il ripetitore di Muggia resterà inattivo per la giornata odierna.

Ci scusiamo con i telespettatori che ricevono da questa antenna.

OGGI

ALL' IPPODROMO di MONTEBELLO

ore 20.45

OTTO SPETTACOLI NELLA CORNICE DEL NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

XVI Festival internazionale del film di fantascienza

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dalle 21.15: «5 minuti dalla catastrofe» (lungometraggio dell'URSS), di Anatoli Ivanov; «Il ciclista dell'Apocalisse» (cortometraggio del Belgio); «L'intelletto dell'Universo» (cortometraggio dell'URSS).

CAPPELLA UNDERGROUND - Dalle 10: «Superman», di Fleischer (1941-1943), 8 cartoons.

CINEMA EXCELSIOR. Sezione «Fant'America 2: Serials», dalle 15, ingresso continuato: «L'impero fantasma» (1935), di Brower e Bason, 12 episodi. Per tutti.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale. Tutti i film sono vietati ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO

SCANDALO AL SOLE

NON E' VIETATO

FARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Maximilian of Mexico emperor's tragedy», in inglese; ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Oggi alle ore 21 ultima de «La donna perduta» di G. Pietri. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68312).

CIRCO. Circorama ORFEI di Liana e Rinaldo. Trieste, piazzale Palazzetto dello sport. Tel. 796296. Strepitoso successo — Ogni giorno sino al 12 luglio 2 spettacoli: ore 17.30 circo al 100%; ore 21.45 circo più Music Hall con Liana Orfei e i suoi ballerini — Prenotazioni alla cassa del Circo e presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Lady Chatterley junior». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Festival di fantascienza.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bermude: La fossa Maledetta» con A. Garcia, J. Agren e A. Kennedy.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Porno hotel, l'albergo degli stalloni». Severam. v.m. 18 a. Domani: «Gli amplessi del sabato notte».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Shalako». Sean Connery e Brigitte Bardot in un western gigantesco diretto da Edward Dmytryk. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ritorna il più grande film che nessuno potrà dimenticare «Scandalo al sole». Technicolor con R. Egan, S. Dee, A. Kennedy e T. Donahue.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Ma papà ti manda sola?» con Barbra Streisand, Ryan O'Neal.

RITZ. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Rivelazioni di un'evasa da un carcere femminile». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16: «M.A.S.H.» di Robert Altman con D. Sutherland ed E. Gould. Technicolor. V.m. 14 a. Ultimo giorno. Domani «La stangata».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per la rassegna «I film della paura» oggi «L'esorcista II: l'eretico» con R. Burton e R. Blair. Technicolor. V.m. 14 a. Domani «Carrie, lo sguardo di Satana».

CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 14 luglio. Sabato 15 inizio con «L'uomo ragno».

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Ferie.

ABBAZIA. 16: «Gli ammutinati del Bounty». L'intramontabile capolavoro della MGM con Marlon Brando e Trevor Howard. Techn.

ALCIONE (telefono 796162). 16. Una rivelazione del cinema australiano che ha entusiasmato pubblico e critica: «Pic-nic a Hanging Rock» (Il lungo pomeriggio della morte). Primo premio al festival di Taormina. Un film da non perdere. Technicolor non vietato.

ASTRA. 17: «Attila». Spettacolare technicolor con Anthony Quinn e Sophia Loren. Per tutti.

IDEALE. Chiuso per ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 16.30: «Per amore di Cesarina». Divertentissimo con Walter Chiari e Gino Bramieri. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. In caso di maltempo proiezione in sala. Solo oggi «Fellini Satyricon» con Martin Potter, Hiram Keller, Lucia Bosè, Magali Noel, Capucine. Colore. V.m. 18 anni.

EX SOCI. 21.15: «Il Vangelo secondo Simone e Matteo». Il più grande divertimento con i sosia di Terence Hill e Bud Spencer. Scopecolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Charleston». La più divertente interpretazione di Bud Spencer. Colori.

VALMAURA. 21.15: «L'idolo di Acapulco». Un film da vedere e rivedere, un magnifico spettacolo con Elvis Presley e Ursula Andress. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Lady Chatterly jr.». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Autista per signore». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Una donna sola». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

ODEON. 16: «Butch Cassidy».

PUCCINI. 16: «New York-Parigi air sabotage '78».

DIANA. 18: «Cuginetta, amore mio». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Chiuso per ferie fino al 31 luglio.

CORSO. Chiuso per ferie fino al 14 luglio.

VERDI. 17 - 22: «Crash, l'idolo del male» con S. Lyon, J. Ferrer. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Funny Lady» con Barbra Streisand. Colori.

ARENA ARISTON

Oggi:

FELLINI SATYRICON

Domani:

CASANOVA DI FELLINI

EXCELSIOR. 18: «I racconti di Canterbury» di Pasolini con Hugh Griffith. Colori.

PORDENONE

CAPITOL. Chiuso per ferie.

VERDI. Chiuso per ferie.

CRISTALLO. «Dagli archivi della polizia criminale». V.m. 14 a.

SUPERCINEMA. «Le coppie erotiche». V.m. 18 anni.

GRADO

ARENA. 21.30: «Love Story» con A. Mac Graw e R. O'Neal. Colori.

CRISTALLO. 20.30: «Le avventure di Bianca e Bernie». Un film di cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «L'isola del dr. Moreau» con Burt Lancaster, Michael York. Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Che botte se incontri gli orsi».

RONCHI

RIO. «Uomini si nasce poliziotti si muore».

CASARSA

ROMA. «Rapina... mittente sconosciuto».

CORDENONS

RITZ. «Mala: amore e morte». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO. «Il mucchio selvaggio».

OGGI - AL GRATTACIELO - OGGI

Un grandé ritorno:

SCANDALO AL SOLE...

Un film che conserva ancora tutto il suo fascino:

SCANDALO AL SOLE...

Un film che fece epoca:

SCANDALO AL SOLE...

Una musica famosissima:

SCANDALO AL SOLE!

CINERIZ PRESENTA

RICHARD EGAN

DOROTHY McGUIRE

SANDRA DEE

ARTHUR KENNEDY

TROY DONAHUE

CONSTANCE FORD BEULAH BONDI

DAL ROMANZO DI SLOAN WILSON

EDITO IN ITALIA DA MONDADORI

MUSICA DI MAX STEINER

SCRITTO, PRODOTTO E DIRETTO DA DELMER DAVES

SCANDALO AL SOLE

TECHNICOLOR DISTRIBUZIONE CINERIZ

NON E' VIETATO

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Risveglio musicale; 6.15: Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Come amavamo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'eroe sul sofà; 15: Estate con noi; 16.40: Trentatre giri; 17.05: Cromwell; 17.15: Globetrotter; 17.55: Utopia nel bosco; 18.30: Alberto Sordi racconta; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.50: Giochi per l'orecchio; 20.20: Orchestre nella sera; 20.35: Discretamente una sera d'estate; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Le vedettes; 21.55: Antologia di musica etnica e folkloristica; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Le ragazze delle Lande (2); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d'identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.30: Citarsi addosso; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due e per cinque; 14: Il mio Rimsky Korsakov; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La coralità in Brahms; 17.30: Spazio tre; 21: Ventunesimo luglio musicale a Capodimonte; 22.10: Libri novità; 22.30: Per clarinetto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30 Fantacronache - Minirubrica sul 16.mo Festival della Fantascienza a cura di Anna Maria Percavassi; ind Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Folclore dei popoli slavi; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Buon riso fa buon sangue - Umorismo di ieri e di oggi; 13.15: I nostri eroi; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate: Alojz Rebula - Zora Tavcar: «Nel vento di Sibilla» - 2.a puntata; 14.50: Buon pomeriggio con voi; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Le orchestre della Rai: Orchestra sinfonica di Milano diretta da Andrzej Markowski; 17.25: Panorama musicale; 18.05: «Repubblica Los Desperados». Episodio storico sceneggiato di Aleksander Marodic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stanislava Kopitar; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: E' con noi; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Leggiamo insieme; 14.15: Dal LP «Amore a prima vista»; 14.30: Notiziario; 14.32: Poemi sinfonici; 15.15: E' con noi; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La vera Romagna; 16: Lettera da; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Il rossetto» film giallo; 23.05: «Nel regno del camoscio»; 23.25: Musica popolare.

TV Lubiana

18: Panorama; 18.10: Mosaico; 18.15: La fattoria del canneto piccolo; 20.30: Telegiornale; 21: Zemun: Giochi senza frontiere; 22.30: Dalla sala da concerto: «V Sinfonia» L. van Beethoven; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: «Piccolo mondo» - TV dei ragazzi; 19.45: Trasmissione di musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Giorni di luglio» - Dramma documentario; 21.45: Mercoledì libero - Dubrovnik; 23.45: Telegiornale.

TV Svizzera

16: Ciclismo: Tour de France - Diretta delle fasi finali e semitappa: Valence D'Agen - Toulouse; 19.15: Per i più piccoli: «Il porto» - 20.o episodio della serie «Barbapapà»; 19.20: Per i bambini: «Il registratore» disegno animato: «La principessa luce», regia di Keiji Hoshimo. «Pip e Max» - Disegno animato; 20.10: Telegiornale; 20.25: Grandi compositori della canzone americana - Musiche di Cole Porter con l'orchestra di musica leggera della Rsi diretta da Mario Robbiani, Regia di Mascia Cantoni; 22.30: Intermezzo; 21.05: In Eurovisione da Zemun (Jugoslavia) Giochi senza frontiere '78 - Partecipa per la Svizzera Altdorf. Commento di Ezio Guidi (diretta); 22.20: Telegiornale; 22.35: «Un uomo forte» telefilm della serie «Il virginiano»; 22.50: Ciclismo: Tour de France - Sintesi della tappa odierna; 24: Telegiornale.

TV RETE 1

13.00 «Concerto delle tredici», a cura di Luigi Fait.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
18.15 Circhi del mondo: «Il Circo Internazionale». ✻
19.20 Zorro: «L'Aquila in difficoltà», con Guy Williams.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Paesaggio segreto: «La gran giornata di Bonzo», un racconto di H.E. Bates, con Julian Wedgery. ✻
21.35 «Padri e figli», a cura di F. Taddei e C. Aloisi. ✻
22.05 «Il Po», un programma di Pier Paolo Ruggerini. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 «Teatromusica» - Problemi dello spettacolo.
Tv 2 ragazzi
18.15 «Ante, ragazzo lappone», telefilm: «La tormenta di neve», una produzione Centralfilm - Norvegia. ✻
18.40 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
19.00 Spazilibero: i programmi dell'accesso.
19.15 «Tarzan, il signore della giungla», cartone animato, terzo episodio: «Tarzan e i vichinghi». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Caro papà: «Non è mai troppo tardi», telefilm comico, con Patrick Cargill, Natasha Pyne. ✻
21.05 Eurovisione - Zemun (Jugoslavia): «Giochi senza frontiere 1978» - Torneo televisivo di giochi. ✻
22.25 «Ciao coppia», un programma di Aldo Forbice. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS

IX

«Siamo invitati a cena dagli Auffenberg, non te lo ricordi? Mi hai scottata, stupida» gridò a Madame Charlotte che, con un ferro da ricci, cercava di domare le ciocche ribelli sulla nuca della generalessa.

Mezz'ora più tardi, Lily entrava nello studio del generale. «Come ti sembro?» gli chiese.

«Stupenda!» rispose lui meccanicamente, poi le gettò un'occhiata e si accorse che davvero lo era, e allora cercò una frase su misura. «Sei semplicemente affascinante» disse.

Da quando era cominciata l'indagine sul caso Mader, aveva trascorso ben poco tempo con la moglie, e adesso era sorpreso nel constatare che Lily pareva tornata quella, spumeggiante, dei bei tempi: sparite la tetraggine, l'abulia, l'aria di acrimonia e di risentimento.

«Sicché, quel povero diavolo era impotente» disse Lily.

Sorpreso, lui le sbarrò gli occhi in faccia. Poi, dato che la faccenda del cianuro era sempre presente nei suoi pensieri, si rese conto che la moglie si riferiva a Mader.

«E che cosa ti induce a crederlo?» chiese.

«Altrimenti, non avrebbe certo preso quelle pillole, ti pare?».

«Cialde» la corresse lui. Il generale Wencel era un pignolo.

«Be', quel che erano. Sta di fatto che lui le ha prese, e questo significa che aveva bisogno di un afrodisiaco».

Lily Wencel si definiva «moderna», ma di tanto in tanto c'erano state delle liti tra lei e il marito a proposito della maniera esplicita con cui Lily trattava le faccende del sesso, e non solo quelle, e il marito l'aveva accusata di essere lasciva, svergognata, sboccata.

Si alzò, pur sapendo che c'era ancora un buon quarto d'ora di tempo. «Allora, si va?» chiese.

«Non ancora. Preferisco non arrivare mentre Ida si sta ancora mettendo i colori di guerra».

Ida era la loro anfitriona, Frau Auffenberg.

Al generale non restò che rimettersi a sedere.

«I giornali», riprese Lily «sostengono che Mader aveva una relazione con Anna Gabriel».

«Già».

«E' logico. Mader era impotente, e aveva bisogno di qualcuna come Anna Gabriel per... fare di lui un uomo. Ma, a quanto pare, neppure lei riusciva a far scattare la molla, ed è per questo che Mader ha preso le pillole... le cialde, voglio dire».

«E va bene, era impotente. E con questo?». Il generale cominciava a seccarsi.

«Ma è la cosa più divertente del mondo! Tutti voi splendidi cavalieri erranti, voi impenitenti Casanova, voi gloriosi ariani, siete sempre a far la ruota come pavoni davanti a tutte le donne, ma quando si arriva al dunque, fate cilecca come petardi bagnati!». Lily parlava ora col tono acuto e stridulo che il generale conosceva così bene e che tanto detestava.

La guardò perplesso. Per tacito accordo, nessuno dei due tirava mai in ballo la questione della loro differenza di origine etnica: Lily era una buona cattolica, come del resto lui stesso, e una delle poche cerimonie alla quale assistevano insieme era la messa della domenica alla chiesa del presidio. E Wencel era sorpreso dall'inaspettata virulenza che avvertiva nelle parole di lei: l'attacco era diretto a lui o al defunto Mader? Tornò ad alzarsi dalla seggiola.

«Andiamo» ingiunse con quel freddo, scostante tono da giudice che tante volte aveva messo i brividi a un accusato. «Preferisco arrivare in anticipo che tardi. Senza contare che domani devo alzarmi all'alba per recarmi a Linz per un'indagine, maledizione!».

Trascurò di dire alla moglie che il viaggio era in rapporto al caso Mader: sarebbe stato come darle nuova esca, indurla a rimacinare la storia dell'impotenza del defunto.

Linz appariva avvolta in fitte nebbie autunnali. La temperatura era discesa a tre gradi sottozero, e continuava a calare; alberi e cespugli si agitavano, scheletrici e nudi, al soffio di un vento troppo debole per scacciare la bruma. Il Danubio non era ancora coperto di ghiaccio, ma la sua superficie d'un grigio fangoso era l'esatto specchio del cielo rabbuiato. Era una giornata di quelle in cui l'estate sembra il remoto sogno di un poeta ebbro: sarebbe mai riuscito il sole a sortire dal fitto strato di nuvole che si stendeva sulla terra come una tenda color catrame?

Nonostante tutte le precauzioni, il viaggio della commissione non era passato inosservato, e lo stesso treno che portò a Linz i tre uomini e i due agenti di polizia, scaricò anche una piccola folla di cronisti, che seguì le carrozze delle autorità dalla stazione al centro, simili a passeri affamati pronti a gettarsi sulle fatte dei cavalli.

Il colonnello von Instadt, che accolse la commissione al suo ufficio al Comando reggimentale, reagì alle accuse che venivano mosse contro il tenente Dorfrichter rifiutandosi semplicemente di prenderle sul serio.

«No, egregi signori» disse. «In primo luogo, non posso ammettere che un ufficiale del nostro esercito possa essere l'autore di un così odioso delitto. In secondo luogo, almeno a mio giudizio, Peter Dorfrichter è lontanissimo da ogni sospetto. Lorsignori parlano di ambizioni frustrate, di gelosia, di paranoia. Orbene, di tutto questo non c'è traccia nel carattere di Dorfrichter. Si dà il caso che io lo conosca piuttosto bene. Quando il mio reggimento ha partecipato alle operazioni per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, Peter Dorfrichter è stato assegnato come ufficiale di collegamento alla Quindicesima Brigata. Fu in tale occasione che, a causa di un incidente sul quale è inutile soffermarsi in questo momento, ho dovuto temporaneamente rinunciare al comando della mia unità. Molti dei miei ufficiali erano convinti che io fossi vittima di circostanze del tutto estranee, ma Dorfrichter fu il solo che ebbe il coraggio di indirizzare in merito un rapporto scritto al Ministero della Guerra: un atto contrario ai regolamenti e che avrebbe potuto costargli la carriera. E Dorfrichter lo sapeva benissimo. Ora, se fosse pazzo come lo dipingono lorsignori, non si sarebbe certo fatto mio paladino, opponendosi al Ministero. In terzo luogo, Dorfrichter è un uomo dalle qualità eccezionali che non avrebbe difficoltà alcuna a inserirsi nella vita civile. Dico questo, anche se finora i suoi interessi sono andati soltanto alla carriera militare. E' un uomo che legge di più ed è meglio informato di ogni altro ufficiale alle mie dipendenze. Parla e scrive correttamente sei lingue, il tedesco, il francese, l'inglese, l'italiano, l'ungherese e il cecoslovacco, e sono convinto che il fatto che non sia stato assegnato allo Stato Maggiore Generale costituisca un grave errore e una perdita per l'esercito».

«Spero con tutto il cuore che lei abbia ragione, mio caro Instadt» replicò il generale Wencel. «Tuttavia, il nostro dovere è di proseguire l'indagine anche se, com'è ovvio, le parole d'ordine sono tatto e prudenza. Nella fase attuale, né a Dorfrichter né a nessun altro deve essere fatto capire che li si considera possibili indiziati. Non è certo nostra intenzione quella di colpire un innocente. Gli interrogatori devono pertanto venir condotti in maniera, come dire?, informale, con spirito cameratesco, e gli ufficiali dovranno presentarsi all'interrogatorio in ordine alfabetico».

L'ispettore Weinberger pranzò col capo della polizia di Linz, mentre il generale Wencel accettava l'invito rivoltogli dal colonnello von Instadt, di essere suo ospite alla mensa ufficiali. Il capitano Kunze era stato invitato anche lui ma rifiutò, col pretesto che aveva troppo da fare; in realtà, prima di ritornare a Vienna, voleva familiarizzarsi con l'ambiente, e preferì quindi pranzare da solo all'Hotel Herrenhaus, del resto non certo una cattiva scelta, la tavola essendovi assai migliore di quella della mensa ufficiali.

Costruito tra il 1770 e il 1780, regnante Maria Teresa, l'albergo era stato in origine una casa privata e aveva il fascino e l'intimità di una dimora di campagna, con l'ampia porta carraia, l'atrio rivestito di legno, una stanza da pranzo dal soffitto basso, con sedie atte ad accogliere le crinoline, e un cortile acciottolato, cui facevano ombra belle querce antiche. I camerieri, anzianotti e dignitosi, erano all'altezza dell'ambiente; il servizio era lento, ma né gli ospiti né il personale trovavano nulla di ridire, gli uni e gli altri ben sapendo che un buon pranzo, come l'amore, deve essere gustato lentamente, con profonda concentrazione e sincera partecipazione.

Il capitano Kunze poté scegliersi il tavolo che più gli aggradiva, non essendocene molti di occupati in quella tetra giornata di novembre; optò per un posto nella veranda, e a lungo studiò la lista, senza sapersi decidere tra la lepre «à la chasseur» e il «Wiener Rostbraten»; alla fine fece venire il maître, il quale gli consigliò il manzo lesso. Che risultò veramente ottimo, magro e tenero insieme, e Kunze non mancò di esprimere la propria soddisfazione all'uomo che si chinava sopra di lui come uno degli angeli di Altomonte sul presepe della locale chiesa dei francescani.

«A proposito», buttò lì Kunze «un mio amico mi ha chiesto di sapergli dire se qui in città c'è un certo tenente Peter Dorfrichter. Lei lo conosce, per caso?».

Per una frazione di secondo, il volto del maître si indurì, poi i tratti tornarono a distenderglisi: una trasformazione fuggevole, che solo un magistrato con l'esperienza di Kunze era in grado di notare.

«Noi non andiamo molto a genio agli ufficiali di fanteria» replicò il maître. «Loro preferiscono l'Hotel zur Post. La nostra casa è invece preferita dai signori ufficiali del secondo reggimento dragoni».

«Capisco. Ma comunque, ha sentito nominare il tenente?».

«Purtroppo no, signore» rispose il maître, improntando freddo, facendo l'atto di allontanarsi.

«Ma, a quanto pare, sa che è un ufficiale di fanteria» insistette il capitano.

«Ho semplicemente tirato a indovinare, signore. Dal momento che non l'ho mai visto, ho supposto che fosse di fanteria. Perché conosco quasi tutti gli ufficiali di cavalleria della zona. Se posso dare un consiglio al signor capitano, perché non lo chiede al portiere? Dubito però che anche il portiere possa dirle di più».

Finito il pasto, Kunze andò al banco nell'atrio. Non fu necessario che dicesse al portiere chi era, perché l'uomo lo sapeva benissimo, era informato che Kunze faceva parte della commissione arrivata quel mattino da Vienna. Dal canto suo, il capitano sapeva che le notizie circolano rapidamente, passando di bocca in bocca, nelle città di provincia: con maggior velocità che non per telegrafo, più in fretta che non nelle grandi città, soprattutto quando a esserne il punto di raccolta è un portiere d'albergo.

«Il tenente Dorfrichter?» fece questi con tono troppo inespressivo. «No, non mi risulta che il signor tenente sia mai sceso al nostro albergo».

Kunze preferì non insistere, ma registrò mentalmente la reazione dei due uomini.

Dei novantadue diplomati del corso 1905, nove si trovavano di guarnigione nella zona di spettanza del Quattordicesimo Reggimento di fanteria, il cui Comando era a Innsbruck. Di questi nove, tre soli erano a Linz, e uno di essi era Dorfrichter. Allo scopo di mascherare i fini veri dell'indagine, presso i rispettivi Comandi furono interrogati non soltanto questi tre, ma anche altri venti ufficiali subalterni della zona.

Il turno di Dorfrichter venne nella tarda mattinata del secondo giorno di permanenza della commissione a Linz, quando ormai questa era in possesso di una serie di indizi abbastanza significativi, raccolti dagli agenti della polizia di Vienna in collaborazione con quella locale. Si era scoperto che la cartolibreria Kirchhmmer, posta a due passi dal Comando della guarnigione, vendeva carta dello stesso tipo usato da Charles Francis, e che un'altra ditta di Linz, il cui titolare era un certo Karl Ploy, produceva accanto ad altri articoli, le scatolette che erano servite a contenere le cialde di cianuro.

Peter Dorfrichter fu il terzo degli ufficiali interrogati quella mattina; al pari degli altri, aveva avuto l'ordine di presentarsi a rapporto dal colonnello von Instadt; di proposito venne fatto attendere per un'ora in anticamera: l'ispettore Weinberger aveva suggerito di ricorrere a tale metodo per innervosirlo.

Era uno stratagemma che al generale Wencel non andava troppo a genio, ma quando il capitano Kunze gli fece notare che forse, così facendo, si potevano accelerare le cose diede il suo consenso. All'interrogatorio era presente, ma solo in qualità di osservatore, anche il colonnello von Instadt.

La lunga attesa non sembrava aver avuto il benché minimo effetto sul tenente Dorfrichter il quale, quando infine fu ammesso nell'ufficio del suo superiore, vi entrò con passo tranquillo, sbatté i tacchi, fece un lieve inchino e si dichiarò a disposizione del colonnello, secondo tutte le regole. I membri della commissione si alzarono e gli porsero la mano, avendo così modo di constatare come quella del tenente fosse fredda sì, ma non sudaticcia, e la sua stretta ferma e decisa.

Dorfrichter era di altezza leggermente superiore alla media, e il suo corpo snello sembrava fatto soltanto di ossa e muscoli. I suoi atteggiamenti erano impeccabili, i gesti di un'eleganza degna di un ballerino classico, senza che tuttavia vi fosse in lui traccia di effeminatezza. Era piuttosto bello, e il suo volto conservava qualcosa della grazia innocente del fanciullo. I capelli erano castano scuro, l'incarnato e pallido e trasparente, le labbra piene erano ornate da baffetti ben curati, e gli occhi dall'espressione intelligente ricordarono al capitano Kunze quelli di un setter irlandese che un tempo era stato il suo fedele compagno.

Wencel offrì una sedia al tenente.

«Stiamo compiendo un'indagine su un caso particolarmente delicato», esordì «e dovrò rivolgerle alcune domande di carattere generale, pregandola di ponderare bene le risposte».

«Lo farò, signor generale» asserì Dorfrichter. La sua voce era sorprendentemente giovane per un uomo sulla trentina.

Ed ebbe uno strano effetto su Kunze: quello di irritarlo, come del resto l'atteggiamento disteso, nient'affatto preoccupato, del tenente. Kunze sentì montargli dentro un rigurgito di risentimento nei confronti del giovane ufficiale, ma subito lo represse: nella sua veste di uomo di legge, aveva sempre fatto del suo meglio per restar fedele all'assioma che vuole un individuo innocente finché non ne sia provata la colpevolezza, ma ora suo malgrado era seccato da quello che gli pareva il rifiuto, da parte di un indiziato, di comportarsi come tale, anche solo di sembrarlo.

«Dove ha trascorso la notte del 13 novembre, tra le ventitré e le otto del mattino successivo?» chiese Wencel.

Dorfrichter parve concentrarsi, aggrottando la fronte.

«A casa mia, qui a Linz, signor generale». Poi si batté la fronte, come se un ricordo gli fosse affiorato in quel preciso istante. «No, mi sbaglio. Il signor generale ha detto il 13, vero? Ho preso il treno per Vienna a mezzanotte, dove sono arrivato alle sei e trenta del mattino, sbarcando alla stazione ovest».

L'espressione del generale mutò, passando dalla sollecitudine ufficiale alla stizza: la risposta era in contraddizione con la sua idea preconcetta, che la commissione stesse indagando sull'uomo sbagliato. Scoccò a Kunze un'occhiataccia, come se fosse colpa del capitano se quella circostanza era venuta alla luce; e, con un gesto perentorio della mano, invitò Kunze a continuare l'interrogatorio, quanto a lui incrociando le braccia e appoggiandosi allo schienale della seggiola, presenza severa ma impartecipe.

«Che cosa ha fatto una volta arrivato a Vienna?» chiese Kunze. Il pendolo aveva compiuto un'oscillazione nella direzione prevista, e tuttavia questo non bastava per far scemare in lui l'inesplicabile avversione che provava per Dorfrichter. Restò sconcertato dal sorriso, un lievissimo accenno di sorriso, che si dipinse sul volto del tenente.

«Sono salito sul primo omnibus e sono andato difilato da mia suocera, che abita in Hahngasse».

«Ma l'11 novembre, quando ha chiesto un permesso, non ha affermato che era sua intenzione recarsi a visitare i suoi genitori a Salisburgo?».

Kunze aveva trascorso gran parte del pomeriggio precedente a compulsare i registri reggimentali; e prima di partire per Linz, si era preoccupato di raccogliere tutti i dati riguardanti Dorfrichter: voti da lui ottenuti alla scuola di guerra, descrizione fisica, valutazione di servizio, precedenti, quanto insomma risultava dal suo curriculum, e tutti quegli elementi convergevano a dare l'immagine di un ufficiale di grande talento, assai coscienzioso ma soprattutto assolutamente normale. Invece, l'uomo che aveva ora di fronte non collimava affatto con quest'immagine, Il tenente Peter Dorfrichter non era per niente un personaggio convenzionale.

«Verissimo, signor capitano» rispose il tenente, con un tono che si sarebbe detto di compiacimento per l'interesse che il capitano mostrava per le sue attività. «Quello era il mio proposito iniziale. Ma mia moglie, che si trovava da sua madre a Vienna, mi aveva scritto che non si sentiva troppo bene e che non era in condizioni di fare il viaggio di ritorno da sola, ragion per cui ho deciso di andarla a prendere. Vede, signor capitano, mia moglie è... in altro stato».

«Ah, aspetta un bambino?» chiese il generale Wencel. Il suo tono era amichevole, cordiale, quasi a suggerire che un uomo, la cui moglie fosse in attesa di un figlio, non poteva certo essere un avvelenatore.

«Signorsì, signor generale».

«E quando nascerà il bambino?».

«Verso la fine di questo mese, signor generale».

Un istante di silenzio, e poi Kunze riprese:

«Tenente, ha idea degli scopi di questa commissione?».

«Certamente, signor capitano. Come del resto chiunque legga i giornali».

(Disegno di Livio Rosignano)

(continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

COLOSSALE IMPRESA EDILIZIA A SPESE DEL MEDITERRANEO

Una collina nel mare per l'aeroporto di Nizza

Il cantiere del nuovo aeroporto di Nizza: già più di cento ettari di superficie sono stati «rubati» al mare (Foto Nea)

A Nizza stanno radendo al suolo una collina alta 350 metri e la stanno trasportando nel mare. Scopo di questa titanica e singolare operazione: costruire un nuovo aeroporto. L'aeroporto di Nizza — chiamato «Nizza Costa Azzurra» perché serve appunto la Costa Azzurra — è infatti uno dei più piccoli aeroporti internazionali d'Europa. Oltre alla sua esiguità (soltanto ducento ettari), ha anche l'inconveniente di provocare gravi disturbi, soprattutto a causa del rumore degli aeroplani, al vicinissimo centro urbano.

Degli studi cominciati nel 1969 portarono alla conclusione che non era possibile spostare il vecchio aeroporto in un altro luogo, per ragioni di carattere geografico ed economico, e che un suo ampliamento era possibile soltanto «rubando» al mare una superficie di duecento ettari. Per realizzare questo progetto furono studiate diverse soluzioni, tra cui in particolare una pista galleggiante o poggiata su piloni. Ma queste due possibilità sono state scartate, e ci si è orientati verso la costruzione di una pista realizzata «riempiendo» con terra e massi un pezzo di mare.

A questo punto il problema tutt'altro che semplice — era di trovare i milioni di metri cubi di terra necessari. Una commissione di tecnici andò allora alla ricerca di questo materiale. Furono fatti lunghi studi per stilare l'inventario dei possibili luoghi di estrazione, sia sulla terraferma che sul mare. Ricerche geologiche portarono alla conclusione che il materiale più adatto poteva essere trovato su delle colline ad alcuni chilometri dal vecchio aeroporto. Apparve così la soluzione: radere al suolo una di queste colline e «trasportarla» a sei chilometri di distanza.

Ma se trasportare dei materiali da un punto all'altro è cosa facile, farlo per un volume di venti milioni di metri cubi (equivalente a quello di una piramide alta 350 metri e larga 450 metri) e per di più in poco tempo, lo è assai meno. Si pensò a una strada ferrata, e perfino a un lungo nastro mobile; tuttavia, entrambe le soluzioni furono scartate perché avrebbero fatto aumentare del 50 per cento il costo dell'operazione. Ci si decise allora per il trasporto su strada. Ma, per poter fare in fretta, erano necessari mezzi eccezionali.

Si è così ricorso a due «pale meccaniche», o scavatrici, già usate nel Pakistan per la costruzione di una grande diga e capaci di sollevare di un colpo dodici metri cubi di terra, nonché a trenta giganteschi camion in grado di trasportare ciascuno 150 tonnellate di materiale, progettati e costruiti appositamente. Questi camion partendo uno ogni 90 secondi, hanno permesso di trasportare dalla collina al mare più di 45 mila tonnellate di terra e roccia al giorno, ossia quasi un milione di tonnellate al mese. Tale ritmo è stato mantenuto per sedici ore al giorno, grazie anche all'uso di una strada riservata a questo impiego e del tutto indipendente dalla rete stradale pubblica. Il trasporto con questi mastodontici autocarri è stato agevolato dal fatto che tutto il percorso dalla collina al mare è in discesa.

Per accelerare il consolidamento del materiale d'apporto deposto su un terreno instabile è stato necessario ricorrere a un metodo nuovo: ci si è serviti di una immensa gru che fa cadere al suolo, da un'altezza di venti metri, una massa di 170 tonnellate; in tal modo la stabilizzazione totale del suolo viene ottenuta immediatamente.

Quando il nuovo aeroporto di Nizza entrerà in servizio, nel corso del 1979, sarà costato 350 milioni di franchi: circa 65 miliardi di lire, di cui 15 per la pista e le sue attrezzature e gli altri 50 per il trasporto e il consolidamento della terra.

Più di cento ettari di superficie — sui duecento previsti — sono già stati «rubati» al mare: sembra un nuovo promontorio sorto dalle acque blu del Mediterraneo. Tra la montagna che scompare e il promontorio che appare, c'è l'uomo: un uomo che può, coi mezzi giganteschi di cui dispone oggi, realizzare in un tempo brevissimo ciò che la nostra natura compie in parecchie centinaia di secoli.

Gianni Poisson

IL QUIZ

Seconda settimana di quiz. I lettori potranno inviare alla redazione de «Il Piccolo» le soluzioni relative ai sei quiz della settimana (da martedì a domenica compresa). Sette giorni dopo pubblicheremo, insieme con le soluzioni, il nome del lettore che, avendo risposto in modo più esatto e completo, riceverà l'omaggio di un libro, dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 2 — Quale famoso scrittore visse a Odessa?

Soluzione_____

_____

Cognome_____

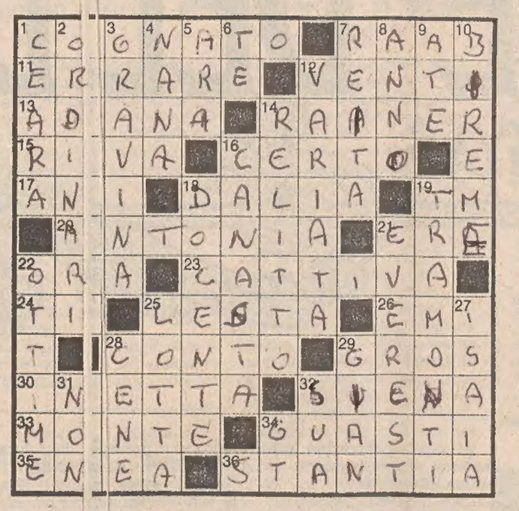
Nome_____

città_____

via_____

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un parente acquisito - 7 Julius, uomo politico austriaco - 11 Sbagliare o vagabondare - 12 Quando si alzano soffiano - 13 Città della Turchia - 14 Un nome di Rilke - 15 La tocca chi approda - 16 Privo di dubbi - 17 Cuculi di rampicanti - 18 Fiore detto anche giorgina - 19 tema senza vocali - 20 Nome di donna - 21 Periodi della storia - 22 Ha i minuti contati - 23 Non buona - 24 La fine di tutti - 25 Lo è la lumaca - 26 Metà nei prefissi - 28 Lo presenta il cameriere - 29 Pierino sciatore - 30 Buona a nulla - 32 La città del palio - 33 Uno è... Bianco - 34 Vanno riparati - 36 Rancida, muffita.

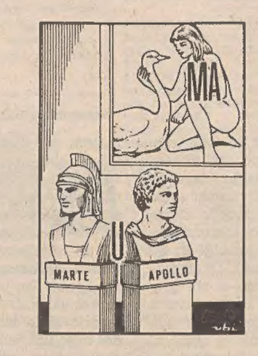
Verticali: 1 Stato del Brasile - 2 Soliti o grossolani 3 Carla attrice - 4 Romanzo di Zola - 5) Altare dei pagani - 6 Si offre in tazza - 7 Colpevolezza - 8 Ha i mesi contati - 9 Dea dell'ingiustizia - 10 Un'antica nave - 12 Cambiata, mutata - 14 Avanzo d'un naufragio - 16 Un gioco di carte - 18 Sale in cattedra - 19 Spettacoli mai visti... all'alba - 21 Il monte più alto - 22 Più che buone - 25 C'è anche giapponese - 27 Un grande profeta - 28 Pasti serali - 29 Recita con Ric - 31 Valle del Trentino - 32 Fatta per lei - 34 Prima e terza in gita.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Ghiaccio; 8 ser; 11 ravioli; 12 gite; 13 aa; 14 avi; 15 Samoa; 16 tra; 18 omicron; 20 Ella; 22 Alain; 24 letti; 26 alt; 27 AN; 28 LM; 29 OSO; 31 Atena; 33 amore; 35 Enit; 36 stiliti; 38 Omo; 39 fioca; 40 Eva; 42 Al; 43 Enna; 44 bramiti; 46 zoo; 47 trenodia.

Verticali: 1 Gratella; 2 Haarlem; 3 iv; 4 aia; 5) covo; 6 clima; 7 II; 8 Simon; 9 Eton; 10 Rea; 12 garitte; 15 scala; 17 alt; 19 ila; 21 atomica; 23 Anatolia; 25 isola; 27 animati; 30 ori; 32 eno; 33 atono; 34 etere; 36 sino; 37 Ivan; 39 fez; 41 amo; 44 BR; 45 id.

REBUS (Frase: 2, 5, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
in vaso RE viole NTO = invasore violento.

WALMOTOR =
bravo!
ciao! boxer2!

banana's
VIA S. LAZZARO 13
A giorni nuova apertura
VIA MILANO 18
BOUTIQUE FOR YOUNG

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Mobili antichi, moderni e imitazioni

Il mobile (dal latino «mobilis», cioè trasportabile) è certamente uno dei più antichi e, al contempo, uno dei più completi arredi che l'uomo abbia creato. Comprenderne l'evoluzione e gli stili è di base per poter inquadrare buona parte dell'antiquariato: sarà perciò opportuno qualche breve «flash» sulla sua storia.

La fortuna del mobile nei tempi è stata alterna. Nell'antichità le tecniche di falegnameria erano già molto progredite, come testimoniano dipinti e sculture, ma dopo lo sfaldamento dell'impero romano, seguì anche per l'artigianato, come per tutte le forme artistiche, un lungo periodo di declino. Il mobile del Medioevo era caratterizzato da pochi arredi semplici e austeri per le funzioni primarie della vita, che riflettevano le necessità dei continui spostamenti che l'epoca stessa comportava a causa delle guerre frequenti e degli assedi. Tipici quindi gli sgabelli, le sedie pieghevoli e i cassoni.

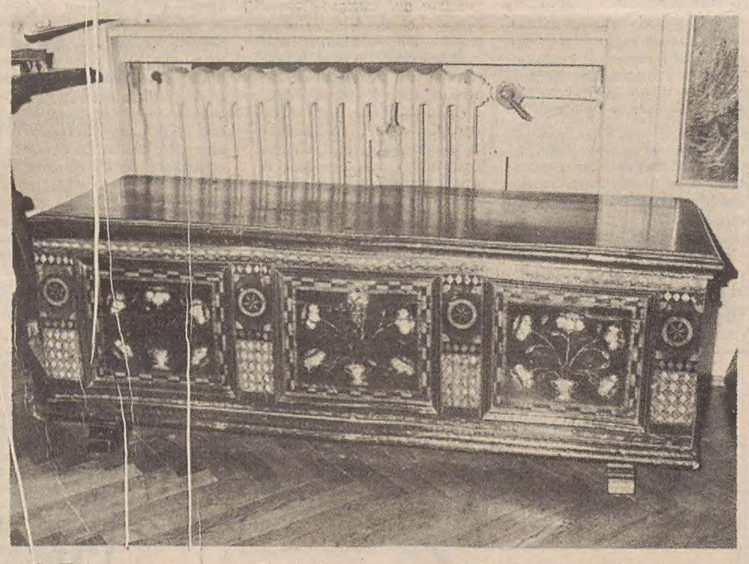
Il mobile dei secoli successivi è figlio di queste forme elementari di arredamento, e per comprenderlo bisogna pertanto rifarsi alla sua evoluzione da quest'epoca al Rinascimento; anche perché sotto molti aspetti le sagome severe di quei tempi sono state riprodotte spesso quasi inalterate dall'artigianato dei secoli successivi, soprattutto nelle vallate alpine e nei centri più isolati dalle grandi vie di comunicazione, dando inizio a quello che viene genericamente definito «stile rustico», oggi particolarmente ricercato dagli amatori per la sua capacità di sapersi fondere anche con gli arredamenti più moderni.

Il formarsi di questo diverso «filone» è importante perché, a cominciare dal periodo gotico in poi occorre tenere distinto l'artigianato che si rifà direttamente ai grandi movimenti artistici e culturali d'Italia e d'Europa (spesso raro sul mercato antiquario), da quello meno «aggiornato» con i tempi e dedito a ricalcare gli schemi più antichi, con minime varianti, a seconda delle epoche e dei luoghi.

A partire dall'epoca gotica (cioè dal XII al XV sec. per l'Italia settentrionale, più legata del resto della penisola alle forme artistiche d'oltralpe) diventa inoltre sempre più evidente lo stretto rapporto che intercorre tra l'artigianato e l'architettura. Il gusto per le forme ad arco acuto, le trine e le cuspidi contagia oltre all'architetto delle cattedrali il mobiliere, che trasferisce i tipici caratteri del gotico nei troni e nelle cassapanche, come più tardi le sagome geometriche dei palazzi fiorentini nei credenzoni del quattro-cinquecento.

I mobili «autentici» del periodo gotico sono ormai diventati rarissimi, e si possono ammirare praticamente solo in alcuni musei. E' invece da ricordare che nell'800, sulla scia della riscoperta del mondo cavalleresco dell'alto medio evo che in arte, in letteratura e in musica ebbe espressione nel grande movimento del «romanticismo», si vollero ricuperare anche le forme esteriori che avevano caratterizzato l'epoca medievale. Le formule dell'arte gotica furono rielaborate dal gusto «eclettico» del secolo scorso, e si creò lo stile che prese il nome di «neogotico».

Parecchi palazzi della nostra città recano la sua inconfondibile impronta, che però influì anche sull'arredamento. Di qui un gran numero di arredi goticheggianti che ci sono rimasti da quella sorta di «revival» storico-artistico, ma che non devono trarre in inganno. Sono mobili del secolo scorso, del resto perfettamente coevi delle ville-castello sparse nei dintorni di Trieste, che non furono mai residenze di qualche feudatario del Medioevo.



«Misteri» della cassapanca

La doppia funzione che questo mobile, già noto agli albori della civiltà, è stato chiamato a svolgere appare già chiara dallo stesso nome cassa-panca. Si tratta di un contenitore di oggetti (spesso corredi nuziali): il cassone, che venne poi usato anche come sedile. Anzi, a rigore, è proprio quest'ultimo uso che ha portato il nome di cassapanca, di origine rinascimentale, come dimostra l'aggiunta in quell'epoca di uno schienale e di due braccioli, all'antico contenitore rettangolare. Come tutti i mobili del Medioevo, anche questo doveva risultare facilmente trasportabile. Provvedevano allo scopo i due manici laterali in ferro battuto, che sono rimasti poi a contrassegnare nei secoli la cassapanca.

Oggi è ancora possibile reperire a prezzi accessibili qualche esemplare che risale al massimo al Sei-Settecento. Si tratta di mobili che, abbandonata la pesantezza degli esemplari più antichi (e gli ingombranti schienali del Rinascimento) conservano però non di rado le forme severe tramandate dagli artigiani di provincia. Nella nostra regione, e in particolare nella Venezia Giulia è possibile imbattersi in qualche esemplare di cassapanca carsica, caratterizzato da linee piuttosto semplici in cui fanno spicco ingenue decorazioni di tipo floreale, dipinte a colori vivaci, o intarsi geometrici, costruite generalmente in legno di noce.

La bella del giorno

Ha l'hobby... del serpente. Janiska Montano, in arte «Shyra», 18 anni, lavora con i genitori della troupe Orfei. «Vivendo nel circo — afferma — si vive di musica, suoni, colori, movimento. E' una vita che mi soddisfa completamente»

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Se riuscite a varare un progetto ambizioso, dovete dire grazie alla persona che vi sta accanto e vi dà consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolgere in una spiacevole polemica nell'ambiente di lavoro. La salute va a gonfie vele. Lievi tensioni con la persona amata.

TORO dal 21-4 al 20-5

Non rimandate un incontro che temete; dovete cogliere al volo la circostanza favorevole che vi consentirà di portare a termine l'ardua impresa senza particolari difficoltà. Troppi «stress»; occorre prendersi un periodo di riposo. Sogni rivelatori. Salute: riguardatevi!

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Prudenza e sangue freddo: non sperate di risolvere i vostri problemi finanziari in fretta. Bisticci con la persona amata a causa della sua assurda gelosia; è opportuno assumere un atteggiamento conciliante, specie con i parenti. Trascorrete una serata noiosa ma riposante.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Lievi tensioni nell'ambito del lavoro in seguito a un'antipatica discussione che ha riportato a galla una vecchia e delicata questione. Cercate di correre subito ai ripari. Una entusiasmante esperienza con la persona amata. Riceverete notizie dall'estero. In serata non affaticatevi.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Non commettete imprudenze per soddisfare i desideri della persona amata: un passo falso potrebbe costarvi caro. Il lavoro è stressante e impegnativo; è necessaria una vacanza sia pure di breve durata. Fate attenzione alla salute. La serata trascorretela in casa con i familiari.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Non inasprite i rapporti con la persona amata; occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione dignitosa per entrambi. Litigi nell'ambiente di lavoro a causa di un malinteso. Arriva una lontana parente: vi recherà buone novità. Accettate pure un invito a cena.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Il barometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una rischiosa avventura finanziaria; valutate bene i «pro» e i «contro» soprattutto sul piano della convenienza. Un «flirt» intenso ma di breve durata. Rilassatevi e preparatevi a una nottata tranquilla.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Vi saranno dati opportuni suggerimenti per superare una delicata faccenda economica; gli aiuti (piuttosto consistenti) verranno da lontani parenti. Una fugace relazione amorosa vi lascerà con l'amaro in bocca. Fate attenzione ai segni menzogneri. Seguite i consigli di un amico.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

L'euforia può spingervi ad assumere gravosi impegni che poi non potete mantenere; lasciatevi consigliare da persone esperte prima di fare una scelta definitiva. Nuovi amori all'orizzonte: attenti ai passi falsi. Salute: controllate il vostro peso e praticate qualche sport.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Molta prudenza nei rapporti con le persone che conoscete da poco tempo; non abbandonatevi a confidenze di alcun genere per evitare spiacevoli sorprese. Non lasciatevi intimidire dalle pressioni di un personaggio influente. In amore sostenete con calore le vostre personali opinioni.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

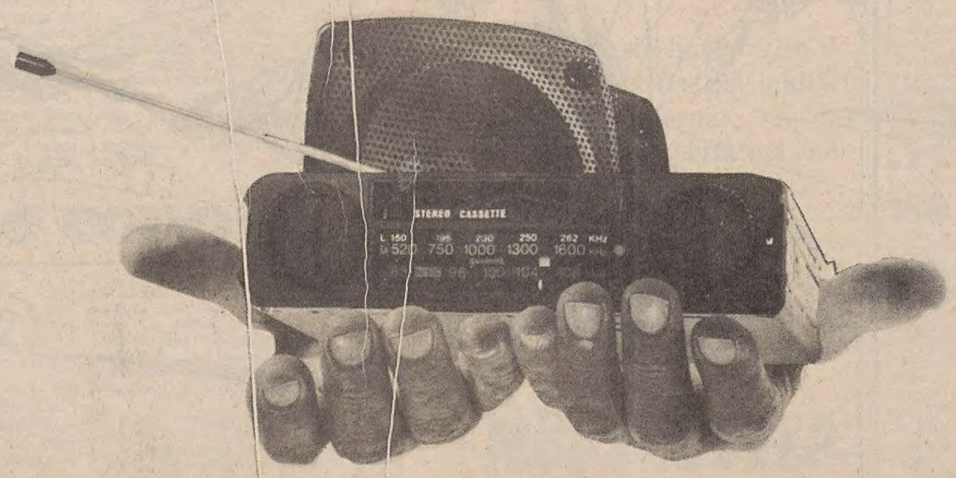
Occorre vincere i sintomi della stanchezza e impegnarvi con tutte le forze per arrivare al traguardo; se avrete costanza farete senz'altro centro. Una delusione sentimentale non vi deve indurre a emettere pesanti verdetti. Accogliete pure con gioia un invito in casa di amici. Notizie buone.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Grazie all'intervento provvidenziale di un amico riuscirete a varare un progetto che altrimenti sarebbe andato a mare; evitate di impelagarvi in affari rischiosi. Una nuova «fiamma» vi farà dimenticare un passato poco piacevole. In serata la vicinanza dei vostri cari vi rasserenerà.

COOPERATIVA ALIMENTARISTI TRIESTINI
Alimentaristi aderite alla nostra associazione
Via Grimani, 42 - Tel. 771018
COOP. ALIMENTARISTI TRIESTINI

AUTOVOX
i nostri prezzi:
Autoradio AM . . . . L. 25.000
Radiomangianastri stereo L. 72.000
Radiomangianastri OM - FM . . . . . L. 99.000
Radiomangianastri OM - FM con ricerca elettronica con registratore e microfono . . . . . L. 159.000



AUTOVOX
i nostri prezzi:
Autoradio OM-FM stereofonico estraibile . . . L. 110.000
Radiomangianastri OM - FM stereofonico estraibile Sirio 930 . . . . L. 195.000
Radiomangianastri OM - FM stereofonico estraibile preselezione Sirio 960 . . . . . L. 260.000

RADIO TELEX mani esperte in autoradio
TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 36-27 . . . e presto anche in CORSO ITALIA

BORSE E MERCATI

UNA SEDUTA CON SCAMBI MODESTI

MILANO — *Intonazione cedente con scambi modesti. In un mercato molto incerto e carente di iniziative, nel quale sono venuti a mancare in parte anche quei sostegni tonificatori condotti da alcuni operatori istituzionali, la notizia dell'arresto dell'ex amministratore delegato della Liquigas, Raffaele Ursini, ha avuto ripercussioni di un certo rilievo. Va aggiunto, inoltre, che l'assorbimento del materiale offerto ha incontrato maggiori difficoltà anche in vista della chiusura mensile dei conti in programma con l'inizio della prossima settimana.*

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti pronunciati hanno accusato i valori del gruppo Ursini. Liquigas Risparmio —13 p.c., Liquigas ord. — 10 p.c., Ginori —8,9 p.c., Liquigas priv —4 p.c. Deboli anche le Unicem —7,1 p.c. e le Pierrel —3,2 p.c., delle quali Ursini detiene alcuni pacchetti.

All'intonazione non si sono sottratti neppure i titoli delle partecipazioni statali: Finsider —6,2 p.c., Dalmine —6 p.c., Italsider —4,6 p.c., Finmare e Alitalia —3 p.c. e Sme —2,6 p.c. Sono ripiegati anche i valori del gruppo Invest (Bii priv. —5,2 p.c.), Saffa (—4 p.c.), Miralanza (—3,5 p.c.) Invest (—2,6 p.c.) e gli elettrotecnici (Ercole Marelli —3,5 p.c. e Tecnomasio —2,3 p.c.).

In assestamento anche i titoli guida: Montedison —3,7 p.c. e Bastogi. Scambi modesti sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili cedenti le Liquigas.

DOPOBORSA — **Pomeriggio senza scambi.**

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 159800, Generali 37850, Ras 54600, Anic 97, Liquigas 41, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 36, Montedison 147, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2590, Premuda 580, Sip 1205, Tripcovich 28500, Bastogi 452, Finmare 91, Finsider 120, Pirelli SpA 955, Sme 475, Stet 1693, Beni Stabili 1770, Generale Immobiliare 74, Fiat 1790, Fiat priv. 1483, Dalmine 265, Italsider 238, Terni 61, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 735, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2850.

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso con una prevalenza di modesti rialzi, ma al disotto dei massimi della giornata. L'indice industriale del Financial Times segnava in chiusura un rialzo di 3,1 punti a 468,6. I valori governativi a reddito fisso hanno chiuso in ribasso da un ottavo a un quarto di punto dopo rialzi di un quarto di punto nella mattinata. In leggero rialzo gli auriferi, sostenuti americani e australiani, contrastati i canadesi. Tra i petroliferi BP ha guadagnato 20 pence a 864 in riflesso alla fermezza registrata su Wall Street e alle notizie di stampa su un importante ritrovamento petrolifero nell'area gestita dalla società nel Mare del Nord.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente in declino per mancanza d'interesse di acquisto e con scambi molto calmi. Tra i principali bancari, Dresdner Bank è ribassata di 2,50 marchi, tra gli automobilistici Volkswagen ha perso 2,20 e nel settore dei grandi magazzini si nota una perdita di 2,60 marchi per Neckermann. Contrastati gli industriali con Bbc in rialzo di 2,30 e Siemens in declino di 2,50 marchi. Ancora debole il reddito fisso, con perdite fino a 35 pfenning e con intervento della Bundesbank che ha acquistato 88,1 milioni di marchi in titoli. Deboli anche i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in rialzo con scambi moderatamente attivi favoriti dalla ripresa del dollaro. Molto richiesta Swissair nel settore dei trasporti. Stabili i principali bancari e assicurativi. Tra i finanziari in rialzo Landis, Moevenpick e Saeg. Prevalenza di rialzi nel settore degli industriali con particolare evidenza per Ciba-Geigy, Nestlè, Sandoz portatore e Sulzer nominativa. Nel settore estero in rialzo i valori in dollari e gli olandesi, contrastati i tedeschi.

PARIGI — Il mercato ha mantenuto la tendenza al rialzo con scambi piuttosto intensi. Notati ordini di acquisto dalla Germania mentre la tendenza ha tratto nuovo impulso dalle notizie statistiche circa l'aumento della produzione e degli investimenti nel settore industriale. Particolarmente sostenuto il comparto delle costruzioni che dovrebbe beneficiare di una serie di misure governative a sostegno del settore. In netto rialzo anche Bouygues, Bhv, Cfp, Aquitaine, Roussel, Creusot-Loire e Perrier. Nel settore estero ben tenuti gli americani, particolarmente Merck e Philip Morris mentre gli auriferi sono rimasti stabili o con leggeri progressi. Poco variati i tedeschi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 885-890 franco svizzero 462-467, marco 405-415, franco francese 190-192.

ROMA: dollaro Usa 885-890, sterlina 1720-1750, franco svizzero 465-468, franco francese 190-192, marco tedesco 423-426

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 11 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	185,67	(— 0,11)
Hongkong	182,44	(—,—)
Londra	185,50	(— 0,55)
New York	185,50	(— 0,55)
Milano	188,02	(— 0,20)
Parigi	188,12	(— 0,08)
Zurigo	185,62	(— 1,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,18	—
Europrogr.	fsv.	140,20	—
Interfund	doll.	9,22	—
Fonditalia	»	10,62	—
Italfortune	»	7,61	8,07
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	10,01	10,86
Management	lire	6528	—
Rominvest	doll.	10,52	11,36
Italunion	»	6,73	7,34

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10-7	11-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1362	1350
Bonifiche Ferraresi	4880	4880
Buton	3260	—
Chiari & Forti	1594	1550
Eridania	1572	1558
Imm. Vittoria	4610	—
Ind. Buitoni Perug.	1385	1375
Unidal	—	—
Romana Zucchero	168	164.50
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16690	16585
Assicuratrice Ital.	159500	159800
Ausonia	1250	1250
Bowring	1390	1399
Comp. Ass. Milano	6090	5090
» » » pr.	3130	3090
Comp. Latina	672	667
Comp. Latina priv.	360	357
Firs	3110	3105
Generali	38250	37930
Italia Assicurazioni	17020	17040
L'Abeille Italiana	7380	7200
Fondiaria Incen.	5600	5600
La Fondiaria Vita	14100	14180
RAS	55650	54600
SAI	4380	4399
Toro Assicuraz.	5865	5650
Toro Assicuraz. pr.	3050	3030
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8410	8410
Banco di Roma	6850	6810
Banco Lariano	6120	6063
Credito Italiano	1308	1299.50
Cred. Varesino	2515	2487
Interbanca priv.	9770	9640
Mediobanca	33000	33000
Cartarie - Editoriali		
Binda	1002	999
Burgo	3880	5905
Burgo priv.	4170	4170
De Medici	320	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	877	870
Cementi - Ceramiche		
Cementir	580	584
Cer. Pozzi	—	51
Eternit	533	528
Eternit priv.	775	770
Italcementi	11795	11510
Richard Ginori	56	—
UNICEM	3855	3590
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	99	97
Brioschi	10640	10590
Caffaro	272	267
Carlo Erba	726	721
Carlo Erba priv.	448	442
Italgas	694	698
Lepetit	11610	11610
Lepetit priv.	11590	11520
Liquigas	46	41
Liquigas priv.	48	46
Mira Lanza	14250	13750
Montedison	153.25	147.50
Napoletana Gas	300	301
Perlier	280	270
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	338	327
Rumianca	1000	1025
Saffa	3470	3325
Siossigeno	6840	6800
Commercio		
La Rinascente	41	40
La Rinascente priv.	31.25	31
Silos di Genova	1600	1599
Standa	1525	1500
Comunicazioni		
Alitalia	1269	1230
Ausiliare	3350	3350
Aut. Torino-Milano	820	818
Italcable	2383	—
NAI	545.50	532
Nord Milano	598	599
S.I.P.	1218	1205
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	515	510
Marelli E.	316.75	305.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4535	4450
Tecnomasio	337.50	329.50
Finanziarie		
Agricola	1321	1310
Bastogi	469	452
Centrale	3738	3682
Fin. Ernesto Breda	1385	1339
Finmare	94.50	91.50
Finsider	128	120
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	850	822
Gim	1790	1730
I.F.I.	2235	2222
I.F.I.L.	3905	3760
Invest	1325	1290
Mittel	869	845
Part. Fin.	1857	1857
Pirelli & C.	1615	1609
Pirelli S.p.A.	963	952
Riva Finanziaria	4880	4825
Sarom	827	827
S.M.E.	488	475
Stet	1690	[illegible]
Svil. Bon.	3750	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1175	1155
Beni Imm. Italia	304	304
Beni Imm. It. pr.	173	164
Beni Stabili	1808	1770
Certosa	—	—
Coge	837	840
Condotte d'Acqua	669	664.50
De Angeli Frua	3840	—
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	74.25	—
Iniziativa Edilizia	3681	3681
Isvim	2050	2050
La Milano Centrale	22700	22400
Risanamento	3000	3000
Sifa	557	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1809	—
FIAT priv.	1510	1483
Franco Tosi	11870	11920
Gilardini	3470	3490
Nebiolo	—	—
Olivetti	1020	1006
Olivetti priv.	988	970
Westinghouse	7500	7500
Worthinghton	2655	2610
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	620	620
Dalmine	282	265
Falck	2590	2530
Falck priv.	2245	2220
Ilssa Viola	1539	1539
Italsider	250	238.50
Magona	1714	1714
Pertusola	1728	1710
SMI	1945	—
Terni	59	61
Trafilerie	470	470
Tessili		
Centenari e Zinelli	24.75	24
Cantoni	3090	3085
Cucirini	2700	2690
Cascami Seta	4250	4250
Fisac	1149	1149
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	313	316
Marzotto priv.	1120	1100
Montefibre	20	9
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	44.25	44.25
Rotondi	9900	9750
Scotti	—	—
Snia Viscosa	741	730.50
Snia Viscosa priv.	461	455
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	9000	9000
Diverse		
Acqua Marcia	1450	1430
Acqu. De Ferrari	1279	1276
Acque Potabili	—	585
Calz. di Varese	3790	3790
C.I.G.A.	—	940
C.I.R.	6990	6999
Pacchetti	34.25	34.25
Rejna	—	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	483	483
Trenno	1313	1306

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-7
Rendita	5%	73.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.10
Redim. Trieste	5%	97.50
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.05
Edil Scol. '67	5,50%	84.60
» » '68	5,50%	81.40
» » '69	5,50%	78.65
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	75.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.80
» 1980 nov.	5,50%	91.60
» 1982 nov.	5,50%	80.55
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.80
» 1979 II quadr.	9%	96.30
» 1980 quadr.	9%	95.25
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.90
» » 68/88	6%	72.85
» » 70/80	7%	72.50
» » 71/86	7%	78.90
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.60
» XXIV	5,50%	84.70
» XXV	6%	88.60
» XXVI	6%	74.10
» XXVII	6%	72.25
» XXVIII	7%	77.20
» XXIX	7%	76.50
» XXXI	7%	95.25
» XXXII	7%	86.90
» XXXIII	7%	76.05
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.70
» XXXV	7%	76.70
» XXXVII	7%	69.15
» XXXVIII	7%	69.40
» XXXIX	7%	73.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.30
» XLII	8%	71.10
» XLIII	8%	84.60
» XLV	8%	82.56
» serie sp.	6,50%	85.40
» XLVIII	10%	89.46
» L	10%	94.35
» Interfund	8%	90.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.50
» » »	5,50%	62.50
» » »	6%	61.50
» » »	7%	63.65
COP ss. I	6%	83.20
» ss. II	6%	80.—
» ss. III	6%	78.40
» ANAS '66	6%	61.40
» ANAS '72	7%	89.20
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	78.75
» Int. St. 1	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	76.10
» Int. St. 3	6%	74.20
» Int. St. 4	6%	72.60
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	72.60
» Int. St. III	7%	71.60
» Int. St. IV	7%	71.35
Ferrovie 1959	5,50%	67.10
» 1960	5%	90.35
» 1961	5%	86.40
» 1965 I	6%	82.15
» 1965 II	6%	78.30
» 1966 I	6%	78.70
» 1966 II	6%	76.55
» 1969 I	6%	72.80
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	70.20
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		11-7
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.60
» Ind. ss. E	7%	80.90
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98.90
» IX	6%	96.10
» X	6%	94.70
» XI	6%	91.25
» XII	6%	90.10
» XIII	6%	87.30
» XIV	6%	85.90
» XV	6%	86.95
» XVI	6%	84.20
» XVII	7%	82.15
» XVIII	7%	80.30
» XIX	7%	81.30
» XX	7%	77.35
Enel 1965 II	6%	80.20
» 1966 I	6%	78.40
» 1966 II	6%	77.50
» 1967	6%	76.65
» 1968 I	6%	74.50
» 1968 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	72.85
» 1969 II	6%	71.20
» 1970	7%	86.40
» 1971	7%	83.95
» 1972/87	7%	82.—
» 1972/92	7%	70.70
» 1973/93	7%	70.20
» 1974 Ind.	8%	120.60
» 1975	10%	94.50
» 1975 II	10%	93.05
» 1974	9%	82.60
» 1975	9%	93.55
» Europa	6%	94.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.90
» '66-'81	6%	90.70
» Gela	5,5%	94.20
» Sud '61-'78	5,5%	98.25
» » '61-'80 IV	5,5%	93.30
» » '62-'81 V	5,5%	90.20
» » '62-'81 VI	5,5%	89.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	99.10
» » '64-'79 IX	6%	96.70
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96.70
» '60-'80	5,50%	93.20
» '61-'86	5,50%	76.90
» '63-'83	5,50%	84.40
» '64 '82	6%	87.50
» '65-'83	6%	85.55
» Alfa R.	7%	76.90
» Stet	7%	80.15
Autostr. C.C. '63	5,50%	72.30
» C.C. '65	6%	80.10
» C.C. '67	6%	76.60
» C.C. '68 I	6%	73.90
» C.C. '68 II	6%	77.20
» C.C. '69	6%	71.95
» C.C. '71	7%	81.10
» C.C. '72	7%	78.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.10
Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» » 1985	6%	89.—
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	86.20
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	68.75
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	67.50
» » 1996	6%	64.71
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'83 II	6¼%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7836
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Accampamento al Brennero

BRENNERO — Un'immagine dell'«accampamento» di Tir al valico del Brennero. Come noto, il blocco è stato deciso dai camionisti lunedì per protestare contro la supertassa austriaca al traffico commerciale (14 lire al chilometro ogni tonnellata di merce trasportata) Telefoto Ap

AUMENTANO GLI ACQUISTI DI CEREALI

È raddoppiato l'import di grano

ROMA — Per importare cereali, l'Italia ha dovuto spendere, nei primi cinque mesi del '78, il 20 p.c. in più. Contro i 408,8 miliardi di lire di gennaio-maggio '77 quest'anno, per acquistare grano, mais, orzo, avena ecc., sono stati spesi 484,7 miliardi di lire. L'aumento — secondo i dati diffusi dall'associazione cerealisti — non è stato tuttavia omogeneo tra i vari prodotti: è più che raddoppiata l'importazione di grano, tenero e duro, mentre sono vistosamente calati gli acquisti di mais, destinato principalmente all'alimentazione del bestiame.

Per quanto riguarda il grano, la situazione dovrebbe migliorare sensibilmente nei prossimi mesi. I dati sul raccolto in corso in Italia confermano le previsioni circa un forte aumento rispetto alle produzioni del 1977, peraltro eccezionalmente basse. Per il grano tenero, coltura questa che ha risentito del prolungato maltempo primaverile, il raccolto che interesserà circa 1.829 mila ettari (1.524.280 ha nel 1977) non potrà comunque raggiungere i livelli ottimali del 1976 e dovrebbe risultare pari a circa 57 milioni di quintali e cioè superiore di 14 milioni al raccolto del 1977.

In particolare il raccolto di grano duro sarà senz'altro ottimo sotto l'aspetto quantitativo e dovrebbe superare di almeno 10 milioni di quintali la produzione realizzata nel 1977.

Il conseguente miglioramento della bilancia valutaria dovrebbe corrispondere a circa 350 miliardi di lire di minore esborso valutario verso l'estero. Un andamento nettamente positivo d'altra parte già si riscontra nell'eporxt. In gennaio-maggio le vendite all'estero si sono mantenute elevate, grazie soprattutto allo sviluppo delle esportazioni della semola di grano duro verso il bacino del Mediterraneo e delle paste alimentari.

1977: cresce l'utile della Ras

MILANO — Il bilancio che la Ras presenta oggi ai propri azionisti chiude con un utile di 1981 milioni contro 1.677 del 1976. Tale utile permette la distribuzione di un dividendo unitario di mille lire, 200 in più rispetto allo scorso esercizio. E' da notare che non viene effettuato alcun accantonamento a riserve patrimoniali in quanto i dividendi comportano un esborso complessivo per la compagnia di 1.920 milioni.

Nel 1977 la Ras ha incassato premi per 331,8 miliardi di lire, con un incremento del 10,3 per cento, dovuto essenzialmente alla attività nei rami danni, dove i premi hanno raggiunto i 234,7 miliardi (più 12,8 p.c.), mentre il ramo vita ha segnato il passo (incremento del 4,9 p.c.) con 97,1 miliardi, a causa dei riflessi negativi del fenomeno inflazionistico e alle disposizioni tributarie che hanno limitato drasticamente gli importi ammessi in detrazione all'imponibile.

■ AUTOVIE VENETE. Le autovie Venete Spa, Trieste, capitale 14 miliardi 200 milioni, terrà l'assemblea ordinaria a Trieste il 21 luglio (22 luglio seconda convocazione). All'ordine del giorno la nomina del consiglio di amministrazione.

OSSOLA: ATTUABILE LA REFLAZIONE CONCERTATA

«Sarà necessario a Bonn riaffermare la volontà di concludere in tempi brevi il cosidetto "Tokio round" volto a ridurre i dazi doganali e gli ostacoli tariffari alla libera circolazione delle merci». E' quanto scrive il ministro del commercio estero Rinaldo Ossola in un articolo pubblicato oggi sull'«Espresso». Tuttavia, Ossola avverte che «l'esperienza dei vertici precedenti suggerisce che difficilmente a Bonn si prenderanno decisioni immediatamente operative.

«Da diversi mesi — prosegue il ministro — si va discutendo un piano di reflazione concertata avente come obiettivo l'aumento del tasso di crescita del reddito nazionale in termini reali di un punto percentuale, incremento da conseguirsi lungo un arco di un anno. Verrebbe così abbandonata la teoria delle tre locomotive, deragliata peraltro dalla mancata partecipazione di due di esse, a favore di un'azione congiunta di buona parte dei 24 paesi membri dell'Ocse.

Ossola sottolinea quindi che «la reflazione concertata appare tecnicamente fattibile e ciò che ci si attende da Bonn è un segnale sulla volontà politica dei sette principali paesi dell'Ocse di premere un po' di più sul pedale dell'espansione economica».

Scettiche le banche sul vertice di Brema

BASILEA — I governatori delle banche centrali, riuniti nella sede svizzera della Banca dei regolamenti internazionali (Bri) a Basilea, hanno espresso un notevole scetticismo sulla validità dei risultati del recente vertice di Brema. Secondo i governatori sarà ben difficile che paesi al di fuori della Cee si associno a un programma ancora così vago.

Gli esponenti bancari europei hanno preso nota della reazione tutt'altro che entusiastica degli ambienti finanziari alle conclusioni del vertice, cosa che non promette niente di buono. Per quanto riguarda il sostegno del dollaro e la possibilità di una diminuzione degli interventi, ventilata da alcuni ambienti di mercato, uno dei partecipanti alla riunione ha recisamente smentito questa possibilità: le banche centrali — ha detto — continueranno a fare per il dollaro quello che hanno sempre fatto in passato.

Il conto del carrozziere diverrà più «leggibile»

ROMA — Un tempario nazionale indicante i tempi, i costi e le riparazioni, sarà realizzato dalle organizzazioni sindacali degli artigiani carrozzieri. La decisione è stata presa dopo che l'Ania, l'organizzazione delle compagnie di assicurazione, ha elaborato e reso pubblico un proprio tempario, in modo unilaterale e senza consultare le organizzazioni degli artigiani.

Tale elaborato — dicono i carrozzieri — è inattendibile dal punto di vista tecnico prevedendo tempi di lavorazione non aderenti alla realtà delle imprese artigiane e rappresentando nel complesso appena il 57 p.c. circa dei tempi reali. Di conseguenza, l'applicazione di tale tempario metterebbe l'utente in una posizione di enorme difficoltà in quanto gli verrebbero liquidati i danni in misura inferiore alla realtà e quindi egli dovrebbe scegliere tra il pagare la differenza di tasca propria e l'accontentarsi di un lavoro che non darebbe garanzie sul piano della sicurezza e dell'estetica, ricorrendo, come spesso accade, ad «officine abusive».

RICONVERSIONE INDUSTRIALE IN ESAME ALLA CECA

Cee: inarrestabile la crisi siderurgica

Tra due anni da 100 a 140 mila posti di lavoro in meno rispetto al '73 - Idee per assorbire la disoccupazione

BRUXELLES — *Nel 1980 la siderurgia Cee conterà dai 100 ai 140 mila posti di lavoro in meno rispetto al 1973. Da questa stima piuttosto sommaria dei servizi comunitari deriva la strategia della commissione europea che proporrà prossimamente delle modifiche al dispositivo classico di aiuti al riciclaggio e alla riconversione previsto dal trattato Ceca. Gli aspetti sociali della crisi siderurgica sono stati illustrati ieri a Bruxelles in una conferenza stampa dal commissario Vredeling.*

La commissione ritiene che la disoccupazione provocata dalla crisi dell'acciaio non potrà essere riassorbita, nella congiuntura attuale, da altri settori produttivi. Perciò Vredeling, che è responsabile della politica sociale, suggerisce una serie di misure di redistribuzione del lavoro che dovrebbero essere stimolate e facilitate da interventi finanziari della Ceca.

Si tratta in particolare dell'estensione del prepensionamento che gode già di aiuti comunitari in Gran Bretagna e Lussemburgo, della riduzione della durata settimanale del lavoro, della limitazione delle ore supplementari, dell'introduzione di una quinta équipe di turnisti nel lavoro a ciclo continuo. Le perdite salariali dovrebbero essere neutralizzate da misure di compensazione della Ceca. Domani questo piano sarà esaminato dal comitato consultivo Ceca.

■ ALITALIA. Nel primo semestre di quest'anno l'Alitalia ha consolidato il positivo andamento registrato nel precedente esercizio. Da gennaio a giugno sono stati trasportati 3.232.818 passeggeri contro i 3.126.144 dello stesso periodo del '77 con un incremento del 3,4 p.c. I posti chilometro offerti sono stati 9.462.844.000 contro gli 8 miliardi 937.380.000 dei primi sei mesi del '77 con un incremento del 5,5 per cento.

Imminenti i lavori per il nuovo piano monetario Cee

BRUXELLES — Conformemente al mandato ricevuto dal Consiglio europeo di Brema, i ministri delle finanze della Cee definiranno il 24 luglio prossimo «gli orientamenti necessari in vista della messa a punto» del sistema monetario Europeo. I lavori ministeriali saranno preparati da una riunione del comitato monetario il 18 e 19 luglio.

La proposta presentata al Consiglio europeo da Schmidt e Giscard d'Estaing, si rileva negli ambienti comunitari, è peraltro già abbastanza completa. Anche se la cifra non è stata fatta ufficialmente a Brema, sono già previsti anche i futuri margini di oscillazione intorno all'Ecu (European currency unit, uguale all'attuale Uce). La battaglia più grossa, si prevede a Bruxelles, si avrà sugli eventuali emendamenti alla proposta francotedesca.

Per Bonn e Parigi questi emendamenti dovranno essere minimi e non dovranno intaccare la sostanza della loro proposta. In caso contrario, il sistema monetario europeo potrebbe nascere dal primo gennaio senza i britannici. Più ottimisti ci si mostra negli ambienti comunitari sull'eventuale partecipazione italiana. Già a Brema la posizione di Andreotti fu piuttosto intermedia rifiutando gli eccessi britannici.

Per la lira potrebbero poi essere fissati margini di fluttuazione provvisori relativamente ampi; d'altra parte, si sottolinea, la creazione di un fondo monetario europeo con importanti risorse e incaricato di gestire il sistema dei prestiti comunitari, da potenziare, va incontro alle principali esigenze poste dagli italiani. I lavori preparatori dovranno concludersi entro il 31 ottobre per consentire l'adozione formale del sistema monetario europeo nella riunione dei capi di governo che si terrà il 4 e 5 dicembre a Bruxelles.

LE DIRETTIVE DEL PIANO ENERGETICO NAZIONALE

Destinate a chiudere molte pompe di benzina

ROMA — Diminuzione del dieci per cento del numero dei punti di vendita di carburanti nel giro di due anni, blocco delle licenze per l'apertura di nuove pompe di benzina, piani regionali per il settore distributivo: sono questi alcuni dei punti fondamentali delle direttive governative alle regioni per la gestione del settore della distribuzione di carburanti. Le direttive — basate sul piano energetico nazionale — sono contenute in un decreto del presidente del consiglio, redatto l'8 luglio scorso e pubblicato adesso sulla «Gazzetta ufficiale».

Premessa delle direttive, che costituiscono uno dei primi adempimenti relativi al piano energetico, è la riaffermazione del carattere pubblico servizio dell'attività degli impianti di distribuzione dei carburanti per autotrazione (benzine, gasolio, gpl) e quindi della validità del regime della concessione. Su questa base va realizzata la pianificazione e la necessaria razionalizzazione del settore.

Il decreto fissa quindi precise scadenze per la realizzazione di questa pianificazione: innanzitutto, entro il 7 agosto 1978 il ministero dell'industria e le prefetture dovranno completare il trasferimento alle regioni degli atti relativi alle funzioni ad esse delegate nel campo della distribuzione di carburanti.

La scadenza più importante è però quella del 31 dicembre 1980: entro tale data, secondo il piano energetico nazionale, dovrà essere ridotto del dieci per cento il numero dei punti di vendita, tramite la revoca delle concessioni degli impianti che nel 1976 hanno venduto meno di centomila litri di carburante: sono previste eccezioni per gli impianti di recente apertura e per quelli situati in centri isolati; inoltre fino al 31 dicembre 1980 non potrà essere rilasciata nessuna nuova concessione (fatta eccezione per le autostrade) a meno che non sia data in corrispondenza della chiusura di un impianto esistente.

Fino al 31 dicembre 1980 — dice ancora il decreto — i trasferimenti degli impianti da una località all'altra potranno essere consentiti solo ove si tratti di impianti installati e funzionanti e sempre che la nuova ubicazione sia ad adeguata distanza dal più vicino impianto similare.

Le concentrazioni di due o più impianti in uno unico dovranno essere incoraggiate e prese in esame in via prioritaria. In vista dell'obiettivo fissato per il 1980, le imprese che esercitano l'attività di distribuzione di carburanti dovranno provvedere, entro il 30 settembre 1978, alla creazione di un fondo a carattere nazionale per la corresponsione degli indennizzi a favore dei concessionari che si vedranno ritirare la concessione o che rinunceranno volontariamente alla concessione stessa. Se il fondo non sarà costituito entro la fine del 1978, provvederà il governo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/16	8-9/16	8 15/16
Sterlina b.	10-3/8	10-3/4	11- 1/2
Franco sviz.	1-7/16	1-1/2	1-15/16
Marco ger.	3-7/16	3-7/16	3- 5/8

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	414,61	409,—	414,65
Fiorino olandese	384,44	378,—	384,44
Franco belga	26,31	25,30	26,31
Corona danese	151,69	146,—	151,75
Corona norvegese	157,59	151,—	157,65

Monete liberamente oscillanti

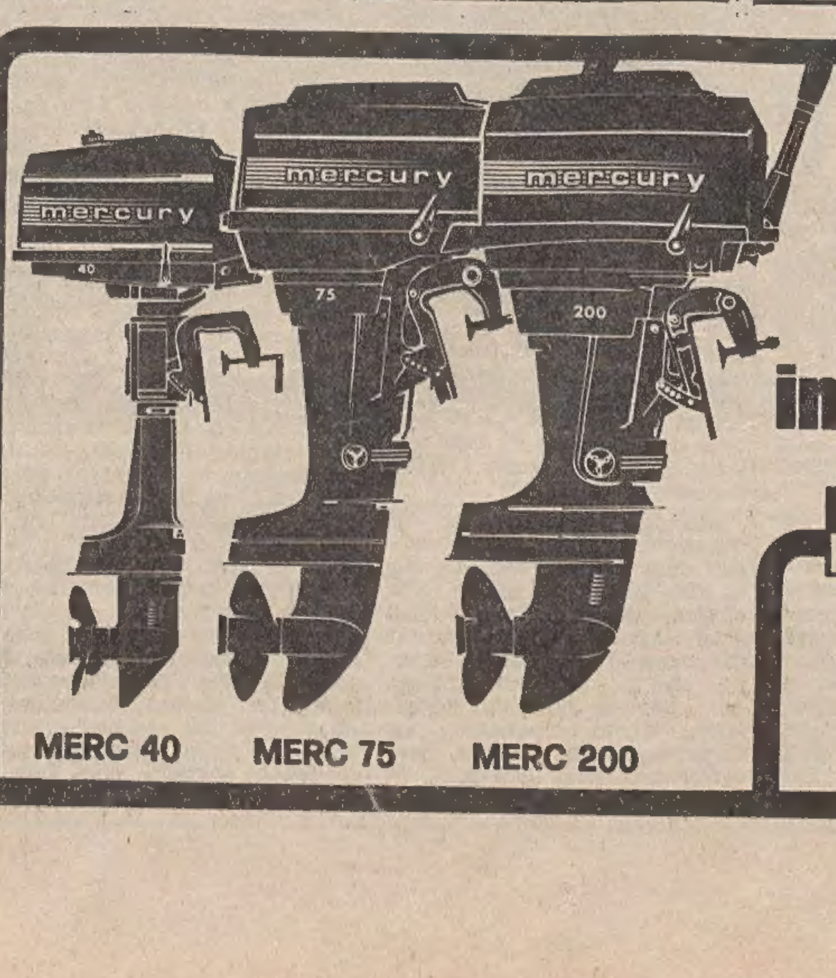
VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,27	182,—	187,24
Dollaro USA	848,50	848,—	844,55
Dollaro canadese	756,—	710,—	755,92
Peseta spagnola	10,94	11,—	10,94
Escudo portoghese	18,80	17,50	18,74
Scellino austriaco	57,49	57,—	57,52
Franco svizzero	468,67	466,—	468,98
Franco francese	190,89	189,—	190,96
Yen nipponico	4,19	3,90	4,19
Lira sterlina	1602,10	1605,50	1602,15
Dracma greca	—,—	24,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	46,75	—,—
» (Roma)	—,—	44,50	—,—
» (Trieste)	—,—	43,50-44,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,53 p.c. (31,33); nei confronti di tutte le valute al 39,42 p.c. (39,35); nei confronti della Cee 46,27 p.c. (46,27).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 46000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-230000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 4900-5100, argento 141000145000, platino 7110.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69066

La BANCA DEL FRIULI
è lieta di informare
che,
nell'intento costante di migliorare e rendere più efficienti i propri servizi a favore della Clientela,
è in funzione il nuovo
servizio telefonico a «SELEZIONE PASSANTE» per le chiamate dirette
ALLA DIREZIONE GENERALE
E ALLA SEDE CENTRALE
Esso consente la comunicazione diretta con gli uffici interni, evitando il passaggio attraverso il centralino. Ciascun numero, corrispondente ai singoli uffici abilitati, è composto di sei cifre: il primo gruppo — 492 — è uguale per tutti; il secondo varia a seconda dell'ufficio che si intende chiamare.
In casi di comunicazione interurbana sarà sufficiente premettere il prefisso di Udine: 0432.
Il centralino, il cui nuovo numero è
4921
è a disposizione della clientela per segnalare i numeri delle singole utenze interne che interessano per la chiamata diretta.
I vantaggi del nuovo servizio pongono la Banca del Friuli nella condizione di soddisfare tempestivamente
E CON NOTEVOLE ECONOMICITA' PER IL CHIAMANTE
le esigenze di rapida comunicazione, eliminando i tempi morti di attesa a cui costringeva il sovraccarico del centralino.



MERC 40 MERC 75 MERC 200
MERCURY:
la dimensione
del primato
in qualità e prezzo
Una gamma completa
di potenze da 4 a 200 HP.
MERCURY MARINE
TRIESTE:
ADRIABOATS s.a.s.
Riva Grumula 2
Telefono (040) 775606

PROCESSO LOCKHEED: INTERROGATO L'EX MINISTRO DEL TESORO

Colombo: «Con Fanali e Crociani non parlai mai degli Hercules»

Nella riunione con Gui e Rumor, invece, si fecero tre ipotesi di finanziamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al processo per lo scandalo Lockheed continua la sfilata dei testimoni. Ieri è stato ascoltato l'ex ministro del Tesoro on. Emilio Colombo che il 20 febbraio 1970 partecipò alla riunione con l'allora ministro della Difesa Gui, il presidente del consiglio Rumor ed alcuni ufficiali dell'aeronautica, in cui si parlò del finanziamento necessario per l'acquisto degli «Hercules C-130». Dopo di lui è stata la volta di tre ufficiali dell'aeronautica, due dei quali fecero parte del comitato di studio per il rinnovo della linea di trasporto aereo.

L'ex ministro Colombo, attuale presidente del Parlamento europeo, ha dichiarato alla Corte di essersi incontrato più volte, all'epoca delle trattative con la Lockheed, con gli imputati Fanali e Crociani, ma con essi — ha specificato — non parlò mai degli «Hercules C-130». Per quanto riguarda la famosa riunione del 20 febbraio del '70, inoltre, Colombo ha affermato di non poter escludere che in quell'occasione il ministro Gui gli sottopose il problema del finanziamento attraverso l'Imi (Istituto mobiliare italiano). Il problema finanziario, infatti, — ha ricordato il teste — era l'ostacolo maggiore che non permetteva la conclusione dell'«affare Lockheed».

Le soluzioni erano tre, «due normali ed una non di ordinaria amministrazione»: o un finanziamento aggiunto del ministero del Tesoro (ma poiché si era alla vigilia dell'entrata in vigore del bilancio per l'anno '70, sarebbe stato difficile apportare una modifica), oppure trovare nel bilancio stesso la somma necessaria al finanziamento per l'acquisto degli aerei americani. La terza soluzione, quella non di ordinaria amministrazione, invece, consisteva — ha spiegato Colombo — nel trovare un finanziamento attraverso un prestito. Il giudice De Stefano ha chiesto all'ex ministro del Tesoro chi fu ad avanzare per primo la proposta di un prestito.

Colombo: «Dal documento del ragioniere dello stato deduco che l'idea fosse stata ventilata dal ministero della Difesa, ma poi non fu presa in considerazione perché anche il prestito alla Difesa occorreva una legge di governo». Colombo ha poi affermato di non sapere che ci fossero dei documenti della presidenza del Consiglio (tra cui la lettera del sottosegretario Bisaglia) e del ministero della Difesa in cui si metteva in rilievo l'interesse italiano per il finanziamento dei «C-130».

Durante l'interrogatorio di Colombo sono intervenuti brevemente anche Ovidio Lefebvre e l'ex ministro della Difesa Tanassi. Il primo ha spiegato che nel corso dell'incontro a palazzo Chigi con il presidente del consiglio Rumor si limitò a presentare a quest'ultimo il presidente della Lockheed Kotchian. Tanassi, invece, ha negato di aver chiesto finanziamenti al ministero del Tesoro.

Sempre ieri sono stati ascoltati gli ufficiali dell'aeronautica Natale Lombardo e Gino Berarducci che parteciparono agli studi per il rinnovo degli aerei militari, e Giambattista Nicolò, che fece parte della delegazione dello stato maggiore dell'aeronautica che si incontrò a Roma con i rappresentanti della Lockheed, tra cui Ovidio Lefebvre.

El. Sar.

Roma — L'avv. Giuliano Vassalli, che è stato candidato per l'elezione a presidente della Repubblica, è tornato ieri nell'aula della Corte costituzionale alla ripresa del processo Lockheed nel quale è uno dei difensori (telefoto Ansa)

IN ITALIA NON SI RISPETTANO PIU' LE NORME IGIENICHE

Si prospetta di nuovo un'epidemia di colera

La situazione può diventare critica con l'aumento della temperatura

ROMA — Nel 1973 ci fu l'epidemia di colera e l'organizzazione sanitaria riuscì, sebbene con molto affanno, a far scattare una serie di controlli e di veti, a indurre nella popolazione uno stato di paura, trattandosi in una scrupolosa osservanza delle norme igieniche. I risultati si avvertirono. Il colera fu frenato. Il tifo, il paratifo, le tossinfezioni segnarono il passo. Ma durò poco. Nel giro di un anno la situazione tornava a farsi seria. La gente, passata la paura, era tornata a mangiare le cozze e gli altri frutti di mare senza preoccuparsi di controllarne l'origine. Il lavarsi le mani prima di sedersi a tavola è di nuovo considerato un rito inutile, forse un'abitudine maniacale. Troppa fatica, poi, pretendere che lo facciano i bambini, che sono i più esposti. Così la curva delle febbri tifoidi e dell'epatite virale come era scesa, rapidamente è tornata a salire. Il grafico che la rappresenta figura incorniciato in quadri appesi nelle stanze dei più alti funzionari del ministero della Sanità e negli uffici dell'Organizzazione mondiale della sanità, a Ginevra.

Il mondo sanitario è in allarme. La situazione potrebbe farsi critica da un momento all'altro, mentre si entra nel cuore dell'estate e la temperatura tende ad attestarsi su valori alti, specie nelle regioni meridionali, per le quali il clima è un vantaggio e uno svantaggio al tempo stesso. Da un osservatorio autorevole, quale l'ospedale romano Spallanzani, specializzato in malattie infettive, viene un monito: «Il rischio di un nuovo episodio di infezione colerica non può esere escluso», dice il primario infettivologo e direttore del centro epidermologico, prof. Francesco Di Raimondo.

«C'è una nuova "escaletion" di questa patologia infettiva», ammette il direttore generale per l'igiene pubblica del ministero della sanità, prof. Luigi Giannico. «Gli indici sono preoccupanti e dicono che vi sono situazioni, da un punto di vista sanitario ed igienico, inaccettabili».

Diecimila sono ogni anno i casi di tifo e paratifo in Italia. Più colpite sono le regioni meridionali. Campania, Calabria, Abruzzi, Molise, Puglie, Basilicata registrano un indice di malattia del 45,9 su 100 mila abitanti, contro il 29,6 delle isole (prevale la Sardegna sulla Sicilia), il 12,7 dell'Italia centrale, il 10,5 dell'Italia settentrionale. Un'indagine nazionale ha consentito di esaminare 4466 casi di affetti di febbre tifoide, che rappresenta un campione vastissimo, perché molte malattie anche a notifica obbligatoria, in realtà non vengono segnalate.

Anche in questa indagine, a conferma delle difficoltà che nascono in situazioni del genere, solo in 1146 casi (cioè per appena un quarto del totale) è stata indicata la fonte dell'infezione, che nella stragrande maggioranza è di origine alimentare. In 486 casi la malattia è stata causata dal consumo di frutti di mare, per lo più crudi. Ed è un fatto che preoccupa gli esperti, se si tiene conto che sono state adottate misure profilattiche per controllare la coltivazione e il commercio dei mitilli. Al secondo posto vengono le verdure crude, per 223 casi. Le «impennate» si registrano nei mesi estivi: oltre 30 i casi per ciascun mese a maggio, luglio e agosto, contro i 10 di febbraio e marzo e i 5 di dicembre. Per la frutta non lavata, non si registrano casi nei mesi invernali, mentre l'incidenza sale sia in estate che in autunno.

I più colpiti sono i bambini e i giovani, che diventano a loro volta veicoli di infezione. I colpiti fino a 30 anni rappresentano il 67,4 per cento del totale. Le regioni marittime, come è facile intuire — sono più esposte delle altre. Al Nord, c'è una morbosità di 2 ogni 100 mila abitanti, nel Trentino Alto Adige e del 12,9 in Liguria; al Centro a una morbosità di 4,5 dell'Umbria corrisponde l'8,4 nelle Marche; al Sud, al 6,3 del Molise fa riscontro il 14,8 della Campania e il 23,1 delle Puglie.

Un suo ruolo nel tifo gioca anche l'acqua inquinata: in un'estate recente vi sono stati 214 casi. Non sono mancati episodi clamorosi. In un paesino della Sicilia, vicino a Catania, era stato introdotto il cloro nell'acquedotto per disinfettarlo, ma la gente, spaventata e non fidandosi dell'operazione di clorizzazione, era ricorsa ad un'antica fontanella, nelle cui vicinanze c'erano le fosse settiche. Si ammalarono tutti. Casi analoghi sono successi in Calabria e in altre località della Sicilia. Nel Napoletano non sono pochi gli orti innaffiati con acqua di fogna.

Un altro flagello e l'epatite virale. Lo scorso anno sono state colpite quasi 35 mila persone. «Facendo tramontare — commenta amaramente il prof. Giannico — le speranze di una regressione della malattia». Nel 1975 i casi erano 27.824, L'anno dopo salivano a 32.416. In Sicilia, Calabria, Puglie e Campania la morbosità negli ultimi due anni è quasi raddoppiata rispetto agli anni precedenti. Si paga in termini di salute e di malattia per «la persistente precarietà della situazione igienico-sanitaria dell'ambiente e delle infrastrutture che congiurano, unitamente al clima, a favorire lo sviluppo e l'attecchimento di infezioni batteriche e virali a diffusione orofecale».

Le carenze sono note. La rete idrica non è stata adeguata e la sperequazione tra il fabbisogno di acqua potabile e la disponibilità è rilevante, così che si ricorre a interruzione del flusso idrico, che — a giudizio degli esperti — non dovrebbe avvenire. I piani di smaltimento di rifiuti solidi sono stati varati. Gli impianti di depurazione, che dovrebbero essere installati ovunque, in abitati e industrie, costituiscono piuttosto un'eccezione. Anche l'inquinamento delle acque costiere non ha registrato sensibili regressioni, in mancanza di interventi globali. seppure questo sia un problema di carattere mondiale e non riguardi solo l'Italia. Dove anzi è stato fissato un indice di inquinamento molto severo, 100 colibatteri rispetto a mille cl di acqua, come avviene in altri paesi.

Ad accrescere i rischi, d'estate, contribuisce lo stesso modo di vivere. Dai ristoranti, dalle pensioni e dagli alberghi, dalle tavole calde, dalle rosticcerie, dalle pasticcerie, dai posti mobili, i rischi di infezioni possono diffondersi molto più facilmente. Sono esposte tutte le collettività, specie quelle di bambini e anziani, come colonie e case di riposo.

Gli esperti spiano i segni per segnalare i focolai al primo accendere ed evitare che il paese venga travolto da epidemie cui le strutture sanitarie non potrebbero far fronte che con grandi difficoltà.

Non è reato fare l'amore in automobile

LUCCA — Fare l'amore in automobile, di notte, in una strada privata, non è reato. Lo ha stabilito il pretore di Lucca dott. Annarumma, il quale ha assolto e fatto scarcerare due giovani, il muratore Stefano Mistretta di 18 anni, di Camporeale (Palermo) e Corinne Henriette Rini, di 20 anni, di Nizza, arrestati sabato scorso dai carabinieri.

A seguito di una segnalazione degli abitanti di una strada di Altopascio, secondo i quali la zona era stata scelta da numerose coppiette per i loro convegni amorosi, i carabinieri fecero una battuta nella zona ed arrestarono i due giovani per atti osceni.

Processati per direttissima, Stefano Mistretta e la sua amica francese sono stati però assolti dal pretore «perché il fatto non costituisce reato».

MUORE FOLGORATO in un cantiere

BUTERA — L'operaio Giuseppe Maniaci di 19 anni è morto folgorato da una scarica elettrica mentre azionava un montacarichi in un cantiere edile alla periferia di Butera, un comune di diecimila abitanti a sessanta chilometri da Caltanissetta. L'operaio è morto all'istante.

PRECIPITA E MUORE in cantiere abusivo

NAPOLI — Un ragazzo sui quindici-sedici anni, che lavorava in un cantiere edile ritenuto abusivo, è precipitato da una impalcatura, secondo le prime notizie, ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale «San Paolo», dove è stato trasportato da un automobilista di passaggio.

E' accaduto nel pomeriggio di ieri a Pianura, un sobborgo della città, dove da tempo si costruiscono palazzi senza licenza edilizia e dove i carabinieri pochi giorni fa hanno arrestato tredici persone accusate di concorso in violazione dei sigilli apposti a costruzioni abusive».

†

L'anima gentile, buona e generosa di

Natale Ferro
Invalido di Guerra
ex legatore di libri
della Corte d'Appello

è volata in cielo.

Lo annuncia con immenso dolore, assieme al marito, l'inconsolabile nipote NINA, che Lui tanto amò e che per lei visse.

I funerali avranno luogo domani giovedì 13 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. FERRO - GRATTONI

Trieste, 12 luglio 1978

Il Soprintendente ai monumenti del Friuli - Venezia Giulia prof. SCURATI MANZONI e consorte partecipano al grave lutto dell'amico prof. SANDRO DEGANI per la morte della cara mamma

Aida

Trieste, 12 luglio 1978

Commossi per tante attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Iolanda Caputto
ved. Fabbro

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 18.15 nella chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia.

I figli, nipoti
e famiglie congiunte

Trieste, 12 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto e simpatia rivolte alla nostra cara Estinta

Anna ved. Mayer

di vero cuore ringraziamo tutti.

ADELIA e PINO

Trieste, 12 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Tre anni or sono tragico incidente troncò le giovani vite dei nostri cari

Gianna e Giovanni Giofrè

Li ricordano sempre con tanto affetto e profondo rimpianto

Famiglie:
GIOFRE', FURLANI, ZACCARIA

Trieste, 12 luglio 1978

ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della tragica scomparsa di

Gianna Furlani
e
Giovanni Giofrè

Li ricordano le amiche TAMARA e SILVIA.

Gorizia, 12 luglio 1978

†

Si è spento

Emilio Trevisan

Commossi Lo ricordano, con immenso affetto, la moglie PALMIRA, il figlio DINO con la moglie BERTA, i nipoti PAOLA, ALESSANDRO, LAURA, ORNELLA con il marito, e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e al personale tutto della III Divisione Geriatrica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 13 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 12 luglio 1978

†

Il giorno 10 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Emma Ronco
ved. Turello

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore e nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 13 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1978

Si associano al lutto i Titolari della Ditta Giuseppe Fabbri e C. Succ.

Trieste, 12 luglio 1978

†

Il giorno 11 luglio è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Celeste Masuottolo

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 12 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1978

La direzione e dipendenti tutti della ORION Officine Meccaniche specializzate S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del proprio dipendente

Nevio Peric

Trieste, 12 luglio 1978

Il personale della lavanderia e guardaroba dell'Ospedale Maggiore prende parte al dolore che ha colpito il collega ANGELO e famiglia per la scomparsa del fratello

Nevio

Trieste, 12 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sebastiano Aloisi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 12 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Un grazie vada a tutti coloro che hanno preso parte alla scomparsa di

Elisabetta Gon ved. Sirk

Un particolare ringraziamento al medico curante dott.ssa MILANI al dott. BONINI e al personale tutto della III Geriatria.

Trieste, 12 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Nicola Giuricin

I FAMILIARI

Trieste, 12 luglio 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Amilcare Mucchiut

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro lutto.

Versa di Romans, 12 luglio 1978

Dolenti mamma e familiari ricordano con rimpianto l'amato

Giorgio Perco

nel settimo anniversario della scomparsa.

Trieste, 12 luglio 1978

IL FINANZIERE ITALIANO DEL GROSSO CRACK

Sindona chiede il risarcimento

Vuole 120 milioni di dollari per la Franklin Bank

NEW YORK — Michele Sindona, il finanziere italiano coinvolto in uno dei maggiori crack degli ultimi anni e attualmente residente a Manhattan, ha chiesto un risarcimento di 120 milioni di dollari in relazione all'acquisto di un milione di azioni della società madre della Franklin National Bank, effettuato due anni prima del fallimento della banca.

Sindona, ex direttore della Franklin, ha perso nel maggio scorso la battaglia legale iniziata due anni fa per bloccare l'estradizione in Italia, dove deve rispondere di bancarotta fraudolenta. Aattualmente è in attesa dell'esito del ricorso presso la Corte federale di Manhattan contro la estradizione decisa del giudice Thomas P. Griesa.

Il risarcimento — presentato presso la stessa corte — è contro la Loew's Theatres Inc., il suo amministratore delegato Laurence A. Tisch e contro la Lawton General Corp. per avergli venduto, l'11 luglio 1972, le azioni Franklin per un valore di 40 milioni di dollari. Sindona accusa le persone citate in giudizio di aver violato le leggi sui valori mobiliari per aver affermato di non essere a conoscenza della cattiva situazione finanziaria della Franklin.

La Franklin Bank fu poi dichiarata insolvente e messa in liquidazione nell'ottobre 1974 e oggi le sue azioni «non hanno nessun valore». Parecchi funzionari della Franklin sono stati condannati a seguito del fallimento della banca.

IL FRATELLO DELL'EX VICEPRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Muore in un incidente John D. Rockefeller III

Era nipote del magnate del petrolio che edificò la fortuna della famiglia

POCANTICO HILLS — John Davison Rockefeller III, fratello settantaduenne dell'ex vice presidente degli Stati Uniti ed ex governatore di New York, Nelson, è rimasto ucciso l'altro ieri in un incidente d'auto.

Nella sciagura avvenuta a poco più di un chilometro dalla tenuta dei Rockefeller a Pocantico Hills (50 chilometri a Nord di New York) ha perso la vita anche un ragazzo di 16 anni, David Low mentre la segretaria di Rockefeller, Monica Lasko di 38 anni, è rimasta gravemente ferita.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia, la vettura guidata da David Low in un tentativo di sorpasso è andata a cozzare frontalmente contro la convertibile 1965 guidata dalla signorina ferita Monica Lasko.

John Davison Rockefeller era nipote del magnate del petrolio che ha edificato la fortuna della famiglia e il padre del governatore della West Virginia, John D. Rockefeller IV.

La vittima era il primo di cinque figli di John D. Rockefeller jr. Winthrop che fu governatore dell'Arkansas morì di cancro nel 1973 e l'unica sorella, la primogenita Abby Rockefeller Maure, morì anch'essa di cancro tre anni fa. Mentre Nelson e Winthrop si buttarono in politica, il fratello Laurence si dedicò agli affari e David divenne presidente della Chase Manhattan Bank, la terza banca per importanza degli Stati Uniti, John Davison non cercò né di accrescere il patrimonio di famiglia né ambì la potere, ma dedicò la sua vita a problemi sociali ed umanitari come il rafforzamento dell'amicizia coi popoli asiatici, il controllo delle nascite nonché le arti e il mondo degli artisti.

Nel 1956 quando il Lincoln Center, sede del Metropolitan, la New York Philarmonic e numerosi altri teatri e centri musicali, erano nella fase di lancio a Rockefeller venne chiesto perché si interessava del mondo dello spettacolo. Egli rispose che i viaggi gli avevano insegnato che l'arte è un elemento vitale nella comprensione dei popoli e che era importante confutare la convinzione degli altri popoli che l'interesse di quello americano fosse di natura prevalentemente materialistica.

LUNGO VIAGGIO SUL PO DI UN GRUPPO DI GIOVANI PIEMONTESI

Con la zattera da Torino

Venezia — Cinque giovani torinesi, partiti dalla loro città a bordo di una zattera, hanno raggiunto Venezia, ieri, dopo 17 giorni di navigazione lungo il Po. I «navigatori» tutti di età compresa tra i 25 e i 35 anni, sono Norberto Rossetti, Morena Zerdinelli, Aldo Pantarollo, Pier Paolo Simonato e Luisa Lodi. La loro imbarcazione, costituita da un carro al quale sono stati applicati dei bidoni «a tenuta stagna» come galleggianti, ha subito un naufragio durante la traversata ma è stata riparata e il viaggio è potuto riprendere regolarmente (telefoto Ansa)

POTREBBE TRATTARSI DI UN OMICIDIO

Baracca incendiata Muore il guardiano

ROMA — Un uomo di 45 anni, Filippo De Carolis, è morto carbonizzato nell'incendio di una baracca in legno che sorge al centro di un campo di demolizioni di auto in via Palmiro Togliatti, nel quartiere Casilino. Sul posto dell'incendio sono accorsi i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme che hanno completamente distrutto la piccola costruzione.

Nell'opera di spegnimento, Roberto Michelessi di 20 anni, che era nei pressi è rimasto lievemente ferito ad una mano ed è stato giudicato guaribile in pochi giorni all'ospedale San Giovanni.

Sembrava che l'incendio fosse divampato in seguito ad una fiammata fuoruscita da una bombola di gas che si trovava nella baracca, ma in seguito due fratelli, Roberto e Miro Michelessi di 20 e 25 anni, sono stati fermati dalla squadra mobile su ordine del magistrato, dott. Viglietta, perchè fortemente indiziati di avere dato fuoco alla baracca.

I due sono proprietari di un campo di demolizioni di auto attiguo a quello dove è avvenuto l'incendio della baracca di cui il De Carolis era guardiano.

UCCIDE PER GELOSIA
la fidanzata incinta

MESSINA — Accecato dalla gelosia, un bracciante agricolo, Francesco Pino di 21 anni, ha strangolato la donna che conviveva con cui, Maria Di Franco che lunedì prossimo avrebbe compiuto 17 anni e in attesa di un bambino. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso in carcere.

Il delitto è stato compiuto a Francavilla, un piccolo centro agricolo del Messinese, nell'abitazione dove i due giovani vivevano dal mese di febbraio quando la ragazza era fuggita di casa per stare assieme a Francesco Pino.

I vicini di casa, messi in allarme dalle grida di un ennesimo litigio, hanno avvertito i carabinieri, i quali poco dopo hanno trovato Francesco Pino seduto sul letto accanto al corpo senza vita della sua compagna.

AD OPERA DI TEPPISTI
GRAN «FRITTATA» a Trento

TRENTO — Duemila uova, uno più uno meno, sono state lanciate contro gli edifici del centro commerciale del quartiere satellite Madonna Bianca di Trento. La banda di teppisti ha agito nel corso della notte di ieri prelevando i «proiettili» dall'esterno del supermercato dove erano stati esposti in attesa dell'immagazzinaggio.

Con lanci precisi e sicuri le duemila uova contenute in sei grossi scatoloni sono finite contro i vetri della scuola media, della chiesa, della banca e della biblioteca.

AEREO DA TURISMO precipita vicino Trento

TRENTO — Un aereo da turismo è precipitato in Val del Fersina questo pomeriggio. Il velivolo, partito da Bolzano, era diretto a Padova.

Per un errore di rotta il pilota anziché seguire la Valsugana, ha infilato l'angusta laterale Valle del Fersina. Proprio dove tale valle si chiude ad imbuto, il piccolo aereo da turismo non è riuscito a riguadagnare quota per superare i costoni boschivi.

L'aereo è così finito contro gli alberi, ma i rami hano attutito l'impatto. Le due persone che si trovavano a bordo sono così riuscite a salvarsi, pur riportando varie ferite.

I due, dopo i primi soccorsi prestati da alcuni valligiani, sono stati accompagnati all'ospedale S. Chiara di Trento.

Il pilota dell'aereo è il tedesco Helmut Moncher. Il passeggero è invece un italiano residente in Germania.

■ GOLPE — I giudici della corte di assise di Roma si ritireranno oggi in camera di consiglio per la sentenza che concluderà il processo per il tentativo di colpo di stato attribuito a Junio Valerio Borghese. Ieri, infatti, si sono conclusi gli interventi dei difensori di Delle Chiaie, Rosa e Pecorella.

Lo credevano annegato
SALVATO PER FORZA turista appisolato

PORTO SAN GIORGIO — Commedia degli equivoci a Porto San Giorgio, la nota località balneare delle Marche. Divertente per chi la legge, molto meno per chi ne è stato protagonista, costretto a subire — suo malgrado — fleboclisi, massaggi, raggi e analisi, perché erroneamente si credeva che fosse stato inghiottito dalle acque e ne fosse stato risputato, inanimato, sulla spiaggia). La singolare avventura è stata vissuta da Anderson Kenneth-Warren, un ingegnere di 42 anni giunto sulla costa marchigiana dalla Danimarca, ma di chiara origine ango-americana. Ieri mattina se ne stava supino immobile a prendere il sole, forse era mezzo addormentato, quando si è sparsa lo voce che un uomo stava per annegare in mare. Ai limiti della spiaggia è giunta, a sirene spiegate, un'autoambulanza, quattro barellieri si sono diretti al bagnasciuga, chiedendo chi e dove fosse l'annegato.

Qualcuno, non si sa se per scherzo o per pigrizia, ha indicato l'anglo-danese, il quale, senza rendersi conto, in men che non si dica, è stato caricato sulla barella, e di lì all'autoambulanza, che si è diretta, a velocità folle, all'ospedale. Qui giunto, il malcapitato turista è stato sottoposto alle «cure del caso», a una terapia d'urto, con fleboclisi, raggi e analisi per verificare se aveva ritenuto acqua in corpo.

Tutto ciò malgrado facesse chiari segni di stare bene e cercasse di spiegarsi in inglese e di capire a sua volta che cosa stesse succedendo.

IL GOVERNO SI E' DETTO DISPONIBILE A REALIZZARE IL TITANICO PROGETTO

Un ponte sullo stretto di Messina

L'opera dovrebbe essere unica al mondo - Costo di mille miliardi - Perplessi i sindacati

ROMA — Come dovrebbe essere il ponte sullo stretto di Messina di cui il governo si è detto, secondo ambienti sindacali, «disponibile a realizzare il progetto» nell'incontro dell'altro ieri con i sindacati, e sul quale l'on. Giacomo Mancini (Psi) ha presentato un'interpellanza?

Dobrebbe essere un'opera unica al mondo. La sua caratteristica è infatti la campata unica di 3.300 metri, il doppio della campata del ponte di Verazzano a New York, il triplo di quella sul Bosforo. La campata, alta sull'acqua 70 metri, è sorretta da due piloni alti 380 metri, ancorati con un tirante che è fissato sul terreno a un chilometro 150 metri di distanza sul lato calabrese e a un chilometro sul lato siciliano. La campata fa da passerella a sei corsie autostradali e da sostegno a due linee ferroviarie.

Costo dell'opera «mille miliardi di lire circa e non 1.200 come si è detto, di cui circa la metà per gli accessi autostradali e ferroviari», ha dichiarato all'Ansa il prof. Gianfranco Gilardini, consigliere delegato del «Gruppo ponte di Messina» che ha proposto il progetto. Per la costruzione, della durata di cinque anni, sono necessari cinque-seimila operai più il personale specializzato impegnato in officina.

Una legge approvata nel dicembre 1971 ha deciso la costituzione di una società pubblica a maggioranza Finsider (gruppo Iri), con Anas, Ferrovie dello Stato, regioni Calabria e Sicilia ed enti pubblici (escluse società private) che deve presiedere alla realizzazione. La società non è stata ancora formalmente costituita, ma, in base alla legge, Anas e Ferrovie dello Stato hanno accantonato ciascuno due miliardi e mezzo per la progettazione, ai quali si aggiungeranno cinque miliardi e mezzo della Finsider, ricorda Gianfranco Gilardini.

Sull'impegno finanziario Gilardini preferisce ragionare in tema di «risparmio di costi», ricordando che «solamente l'anno scorso le Ferrovie senza fare ammortamenti, hanno speso per traghetti 18 miliardi e che prossimamente questa cifra aumenterà a circa 25 miliardi l'anno». Tutta l'opera sarà pagata e il capitale remunerato dai risparmi delle Ferrovie e da quello che pagheranno, risparmiando, un milione di automobili e mezzo milione di autocarri che attraverseranno il ponte.

Quanto al «Gruppo ponte di Messina», è l'unica società che abbia sviluppato il progetto col quale partecipò al concorso internazionale di idee indetto dall'Anas nel 1969 per l'attraversamento dello stretto di Messina.

La società è formata da Finsider, Fiat, Impresit, Girola, Italcementi, Montedison, Pirelli, Falck e altri. Il progetto del «gruppo» ebbe il primo premio insieme ad altri cinque italiani e stranieri: consisteva in un ponte sospeso a tre luci poi trasformato in un ponte a due campate di 1750 metri e quindi nel ponte a unica campata.

Ragione fondamentale di queste modifiche le eccezionali difficoltà di realizzare uno o due piloni in mezzo allo stretto, per le correnti fortissime, aggravate da due regimi di marea (Jonio e basso Tirreno) che si scontrano ogni sei ore; per le possibili conseguenze di un terremoto e per il passaggio di 60 mila navi ogni anno. Anche altri due progetti premiati, quello Musumeci e quello dello studio Nervi (secondo premio) prevedevano ponti a campata unica.

La futura società pubblica nota Gilardini — deciderà cosa fare del «Gruppo del ponte di Messina»: ignorarlo o usarlo come suo «braccio». Oggi con lo studio di fattibilità completato siamo pronti a rispondere a qualsiasi domanda e a partire con la progettazione esecutiva, conclude Gianfranco Gilardini. Non ancora definitive, ma sostanzialmente negative, sono risultate le reazioni delle organizzazioni sindacali di categoria e delle strutture regionali interessate alla costruzione del ponte. Un'ipotesi delineata l'altro ieri dal governo nel corso del confronto con i vertici Cgil, Cisl e Uil. Nettamente contrario al progetto si è detto il segretario generale aggiunto della Flm Del Turco, per quanto concerne le prospettive dell'industria siderurgica italiana, «scettiche» le considerazioni dei segretari regionali della Calabria e della Sicilia, mentre il segretario generale della Federazione dei lavoratori delle costruzioni, Mucciarelli, ha delineato una posizione della categoria cauta, ma in sostanza poco favorevole al progetto.

CRONACHE DELLO SPORT

Ancora sospese le trattative dopo il vertice

Le trattative fra le società per il passaggio dall'una all'altra dei calciatori non possono ancora essere riprese. La riunione di vertice a Palazzo Chigi ha stabilito che venerdì sarà varato un decreto legge destinato a sbloccare la situazione creata con la nota azione giudiziaria intrapresa dal pretore Costagliola, che ora, andato in ferie, ha passato la mano ad un collega.

Il presidente Carraro ha gettato comunque acqua sul fuoco, ove si pensasse che con il decreto tutti i malanni saranno risolti. «In questo momento la situazione non è per nulla cambiata — ha detto il presidente della Figc — e per ora non saranno riprese le trattative. Anche dopo il decreto legge, se sarà approvato dal Consiglio dei ministri, esiste un preciso impegno da parte della Federcalcio di non consentire la prosecuzione "sic et simpliciter" del mercato calcistico nelle modalità con cui era iniziato il 3 luglio scorso. Una situazione di costume come quella che si è verificata non è ipotizzabile nel futuro del calcio italiano».

ARGENTINI «INGLESI»

I centrocampisti argentini Villa e Ardiles sono stati ingaggiati dal Tottenham Hotspur e la stagione prossima giocheranno nel campionato inglese di serie A.

LA RIUNIONE DI ROMA AVEVA SUSCITATO OTTIMISMI POI RIENTRATI

Timido ritorno al mercato ma le operazioni sono bloccate

MILANO — Alcuni direttori sportivi ed operatori del mercato calcistico sono tornati al «Leonardo da Vinci». Non per trattare, ovviamente, essendo ancora «proibito» dal decreto del pretore Costagliola, bensì per riordinare le idee ed attendere lo sviluppo della situazione da Roma. In pratica, attendono il momento favorevole nella speranza di poter riaprire il «mercato» e concludere quegli accordi che erano stati abbozzati nei vari dialoghi e che richiedono soltanto la forma nei contratti.

In particolare è in discussione l'eventuale passaggio del libero vicentino Carrera alla Fiorentina oppure al Napoli, mentre si è riparlato di uno scambio Chiodi-Savoldi fra lo stesso Napoli ed il Bologna.

Fra le altre operazioni da definire, il passaggio del granata Garritano all'Avellino: qualora l'attaccante del Torino dovesse finire altrove (Napoli), l'Avellino ha già prenotato De Ponti dal Bologna. La società rossoblù, rappresentata nell'ultima giornata attiva del «mercato», venerdì scorso, dal presidente Conti, da Pesaola e Montanari, aveva annunciato la cessione di cinque giocatori; probabilmente fra questi c'era anche Chiodi, che in un primo tempo era stato «ritirato» dal mercato.

Braccio di ferro fra Fiorentina e Napoli, come si è detto, per Carrera: la società viola offre un libero, Pellegrini, un difensore, Lelj (riscattato dallo stesso Vicenza) ed un conguaglio in milioni; il Napoli 600 milioni e il libero Stanzione.

Anastasi, dopo avere appreso della sua cessione dall'Inter all'Ascoli (assieme a Gasparini e alle comproprietà di Ambu e Trevisanello, più 600 milioni quale conguaglio per Pasinato) ha annunciato di accettare il trasferimento «purché l'Inter mi dia una buona uscita». Fraizzoli probabilmente lo accontenterà.

L'ufficio stampa della Lega nazionale professionisti ha reso noto intanto che il comitato esecutivo ha indetto per lunedì 17 luglio, alle ore 14.30 a Milano, nella sede della stessa Lega, una riunione del consiglio dei presidenti «per esaminare — è detto nel comunicato — la situazione generale della lega dopo le recenti iniziative giudiziarie e l'intervento governativo».

In un comunicato emesso invece dall'ufficio stampa della Federcalcio, le leghe nazionali professionisti e semiprofessionisti «ribadiscono l'obbligo per tutti gli operatori del settore di rispettare la nota ordinanza del pretore di Milano».

L'Associazione calciatori si riunisce a Bologna

VICENZA — Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori è stato convocato per oggi a Bologna nell'hotel «Jolly», alle 12.30. Da quanto si è appreso, scopo della riunione sarà l'esame della situazione venutasi a creare in seno all'organizzazione calcistica, con particolare riferimento alla posizione dei giocatori in vista delle riforme annunciate in sede legislativa.

Croce dimissionario da «vice» del Coni

GENOVA — Il dott. Beppe Croce, vicepresidente del Coni, si presenterà dimissionario dalla carica oggi a Roma, alla riunione della giunta esecutiva dell'ente convocata per fissare la data in cui il consiglio nazionale dovrà eleggere il nuovo presidente in sostituzione dell'avv. Giulio Onesti. Lo ha annunciato, prima della partenza per Roma, lo stesso Croce, che è presidente delle federazioni italiana e mondiale della vela.

«Le mie dimissioni — ha detto Croce — sono irrevocabili. Sono deluso perché nel mondo dello sport di è cercato di abbattere Onesti con cavilli burocratici, dopo che in tutte le riunioni del consiglio nazionale del Coni la grande maggioranza dei presidenti di federazioni hanno sempre dimostrato di condividere e apprezzare il suo lavoro.

«Mi auguro — ha ancora detto il dott. Croce — che il consiglio nazionale possa essere riunito il più presto possibile, per assicurare la funzionalità del Coni e delle varie federazioni sportive».

Gli è stato chiesto, in merito alla sua solidarietà nei confronti dell'avv. Onesti, se altri suoi colleghi di giunta riterranno opportuno rassegnare le dimissioni. Beppe Croce ha così risposto: «Non voglio entrare nel merito di quanto hanno deciso o decideranno gli altri presidenti. Io ho collaborato con Onesti per 24 anni; prima come componente della giunta esecutiva e poi come vice presidente; vicino a lui ho combattuto battaglie appassionanti, soprattutto dopo le Olimpiadi di Roma; sono state battaglie che Onesti ha sempre vinto per la sua capacità e correttezza. Quindi proprio a seguito della situazione che si è creata, ho deciso di dare le mie dimissioni e di non accettare nessun altro incarico nel Coni. Lo faccio per solidarietà personale, ma anche perché ritengo che la procedura usata per cacciare Onesti fuori dal Coni sia stata una procedura che nulla ha a che vedere con lo sport. Non mi sento più nella condizione psicologica di avere ancora responsabilità in seno al massimo ente sportivo nazionale».

G. C.

ZURLO SFIDATO

Il britannico Johnny Owen, 22 anni, sarà il prossimo avversario di Franco Zurlo per il titolo europeo dei pesi gallo. La data dell'incontro non è stata ancora fissata.

RALLY DI POLONIA - FIAT

Con due piloti spagnoli, ambedue su Fiat 131, ai primi due posti, si è conoluso il Rally di Polonia. Primo è transitato Antonio Zanini, il quale ha preceduto il connazionale Salvador Canellas. Terzo si è piazzato l'austriaco Franz Wittmann su Opel Kadett. Su 77 partenti soltanto 27 equipaggi hanno terminato la corsa.

LE DONNE AZZURRE PROTAGONISTE DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI ATLETICA IN FINLANDIA

La Simeoni più in alto che mai (1.97) Altri primati dal peso e dalla 4x400

Venanzio Ortis: più forte di Viren nella prima giornata

KOUVOLA — Con la vittoria dei finlandesi in campo maschile (114 a 107) e delle italiane in quello femminile (87-70) si è concluso a Kouvola l'incontro Finlandia - Italia di atletica leggera.

Nell'ambito dell'incontro Sara Simeoni ha stabilito il primato italiano di salto in alto, con m 1,97. Il precedente primato, 1,95, apparteneva alla stessa atleta, che lo aveva ottenuto a Formia il 18 giugno scorso. Con il salto di Kouvola la Simeoni si è ulteriormente avvicinata al record mondiale detenuto dalla tedesca dell'est Ackermann, che è riuscita a valicare a suo tempo i due metri.

Nuovo record nazionale anche nel lancio del pesq femminile: lo ha stabilito Cinzia Petrucci scagliando l'attrezzo a 16,71 m.

Un terzo primato italiano è caduto infine durante l'incontro in Finlandia ad opera della staffetta 4x400 donne. Lo ha stabilito in 3'38"2 il quartetto formato da Porcelli, Bassignana, Carrara e Rossi. Il precedente, superiore di due decimi, apparteneva dal 10.8.1977 alla staffetta Bolognesi - Lajolo - Cirulli - Rossi.

Il posto d'onore della cronaca spetta comunque a Sara Simeoni che, con una gara magistrale, iniziata ad 1,75, e superando successivamente 1,81-1,85-1,89 - 1,93 ha realizzato un'altra grande impresa. L'atleta veronese, subito dopo aver fallito il nuovo record mondiale, con l'asticella posta a 2,01, ha dichiarato che tenterà nuovamente in occasione dei campionati assoluti in programma allo stadio olimpico il 25 e 26 luglio.

In campo maschile non è bastata la presenza in gara di Pietro Mennea, vincitore dei 200 metri, dopo essere stato curato in mattinata con un agopuntura, per reggere l'urto dei finlandesi. Mennea ha corso in tranquillità, senza spingere a fondo, terminando nettamente primo con 20"67 che può considerarsi eccellente.

Una grande prova è stata offerta da Silvano Simeon nel disco. L'intramontabile discobolo friulano, con un secondo lancio di 63,94, che costituisce la sua seconda migliore prestazione di sempre dopo il 65,10 del primato italiano, ha fatto sperare in una vittoria azzurra, ma la prova deludente degli azzurri nei 400 ostacoli, in cui erano favoriti, e quella di Fava nei 10 mila (prima staccato, successivamente colpito da tachicardia), hanno reso vana l'impresa di Simeon.

Complessivamente, in due sofferte giornate, la squadra azzurra ha mostrato grande vitalità, reagendo con decisione ad evenienze per nulla fortunate. Resta il rammarico per l'assenza di Mennea nella prima giornata e per il mancato impiego di Ortis nei diecimila. Il successo, in questo caso, sarebbe stato totale.

Risultati

GARE MASCHILI

Salto triplo: 1) Plapan (I) 16,15; 2) Kuukasjarvi (F) 15,90; 3) Paronen (F) 15,78; 4) Di Tucio (I) 15.33. *Disco:* 1) Simeon (I) 63,94; 2) Toumula (F) 62,82; 3) De Vincentis (I) 61,88; 4) Isosaari (F) 59,62. *M 1500:* 1) Loikkanen (F) 3'37"6; 2) Paunonen (F) 3'41"1; 3) Truschi (I) 3'45"3; 4) De Cataldo (I) 3'42"4. *Marcia 10 km:* 1) Salonen (F) 41'20"3; 2) Da Milano (I) 41'24"8; 3) Rintala (F) 42'48"6; 4) Visini (I) 44'36"5. *200 metri:* 1) Mennea (I) 20"67; 2) Karttunen (F) 21"20; 3) Curini (I) 21"27; 4) Rusanen (F) 21"73. *400 metri ostacoli:* 1) Alanen (F) 51"07; 2) Minetti (I) 51"25; 3) Ballati (I) 52"35; 4) BlomFelt (F) 52"43. *Salto con l'asta:* 1) Pudas (F) 5,30; 2) Kalliomaki (F) 5,30; 3) D'Allsera (I) 5,20; 4) Dionisi (I) 4,80. *Giavellotto:* 1) Tolvonen (F) 84,28; 2) Harkonen (F) 81,62; 3) Marchetti (I) 78,16; 4) Casarsa (I) 72,54. *10.000 metri:* 1) Vainio (F) 28'15"5; 2) Zarcone (I) 28'41"1; 3) Maaninkka (F) 29'23"7; 4) Fava (I) 29'51"4. *Staffetta 4x400:* 1) Italia (Tozzi, Boroghi, Bonglorni, Mallverni) in 3'09"2; 2) Finlandia (Rusanen, Merikallio, Kemola, Hamalainen) 3'09"5.

GARE FEMMINILI

3000 metri: 1) Pulkkinen (F) 9'08"2; 2) Gargano (I) 9'16"9; 3) Rastello (I) 9'19"; 4) Roppo (F) 9'47"4. *Salto in alto:* 1) Sara Simeoni (I) 1,97 (nuovo record italiano); 2) Sundqvist (F) 1,81; 3) Dini (I) 1,81; 4) Matsson (F) 1,70. *Lancio del peso:* 1) Cinzia Petrucci (I) 16,71 (nuovo record italiano); 2) Anselotti (I) 15,86; 3) Merikanto (F) 14,80; 4) Kivi (F) 14,39. *400 metri:* 1) Heinonen (F) 59"18; 2) Cirulli (I) 59"54; 3) Bellacanzone (I) 60"02; 4) Helander (F) 60"15. *1500 metri:* 1) Gabriella Dorio (I) 4'12"07; 2) Possamai (I) 4'15"36; 3) Virkberg (F) 4'16"16; 4) Lusikka (F) 6'37"40. *200 metri:* 1) Leihorinne (F) 23"79; 2) Massulo (I) 24"19; 3) Rossi (I) 24"24; 4) Hannus (F) 24"50. *Giavellotto:* 1) Giuliana Amici (I) 57,94; 2) Quintavalla (I) 54,67; 3) Matso (F) 52,80; 4) Makipaa (F) 50,44. *Staffetta 4x400:* 1) Finlandia (Hannus, Kostiainen, Heinonen, Lindstrom) 3'36"1; 2) Italia (Porcelli, Bassignana, Carraro, Rossi) 3'38"2 (nuovo primato italiano).

Il «volo» di Sara

Kouvola — Sara Simeoni vola al di là dell'1,97 (Tel. Ap)

Cronologia di un record

KOUVOLA — Questa la cronologia del primato italiano del salto in alto femminile attraverso i progressi della Simeoni:

1.80 a Madrid (12.8.72);
1.80 a Londra (5.8.72);
1.85 a Monaco (4.9.72);
1.86 a Roma (15.9.73);
1.89 a Roma (8.9.74);
1.90 a Avezzano(22.9.74);
1.90 a Torino (8.7.76);
1.91 a Montreal (28.7.76);
1.93 a Formia (15.5.77);
1.95 a Formia (19.6.78);
1.97 a Kouvola (11.7.78).

Sport in Tv

Venerdì 14, sulla rete due, dalle 17 alle 18.05 andranno in onda da Bassano i campionati assoluti su pista di ciclismo; sulla rete uno dalle 14 alle 19 sarà trasmesso da Budapest l'incontro Ungheria - Italia per la Coppa Davis.

Sabato 15 luglio, sulla rete due, dalle 16 alle 18 andranno in onda da Milano i campionati assoluti di nuoto; sulla rete uno, dalle 16 alle 18.30 sarà trasmesso da Budapest l'incontro Ungheria - Italia per la Coppa Davis.

SORTEGGIATE LE PARTITE PER I TURNI DI APERTURA

La Juve in Coppacampioni contro i Glasgow Rangers

ZURIGO — Sono stati stabiliti in base a sorteggio gli accoppiamenti per le partite di apertura (il primo turno sarà giocato il 13 e il 27 settembre) dei tornei di Coppa dell'Uefa.

Per la Coppa dei campioni la Juventus si misurerà inizialmente coi Glasgow Rangers, per la Coppa delle coppe l'Inter incontrerà il Floriana di Malta, mentre per la Coppa Uefa il Milan si batterà col Lokomotive di Kosice, il Torino col Real Gijon, il Napoli con la Dynamo di Tbilisi e il Lanerossi Vicenza con il Dukla di Praga.

COPPA DEI CAMPIONI

Real Madrid (Spagna) - Progress Niederhorn (Lussem.); AEK (Grecia) - Porto (Portogallo); Fenerbahce Istanbul (Turchia) - PSV Eindhoven (Olanda); Bruegge (Belgio) - Wisla Krakow (Polonia); Vllaznia Schkodra (Albania) - Austria Vienna (Austria); Zbrojovka Brno (Cecoslovac.) - Ujpest Dosza (Ungheria); Colonia (Germania Occ.) - Akranes (Islanda); Juventus (Italia) - Glasgow Rangers (Scozia); Nottingham Forest (Inghilterra) - Liverpool (Inghilterra); Grasshoppers Zurigo (Svizzera) - La Valletta (Malta); Valkeakosken Haka (Finlandia) - Dynamo Kiev (URSS); Malmoe (Svezia) - vincitrice del confronto Monaco (Francia) - Steaua Bucarest (Romania), (partita preliminare); Amonia Nicosia (Cipro) - Hohemians Dublino (Irlanda); Odense (Danimarca) - Lokomotive Sofia (Bulgaria); Linfield (Nord Irlanda) - Lillestrom (Norvegia); Partizan Belgrado (Jugoslavia) - Dynamo Dresden (Germania Est).

RIUNIONE ARBITRI

Gonella lascia

ROMA — Si è conclusa nella sede della Federcalcio la riunione della presidenza dell'Associazione italiana arbitri.

Fra i venti arbitri dismessi dai ruoli della commissione professionisti, ci sono Gonella (l'arbitro della finalissima mondiale), Cesare Gussoni e Trinchieri, che avevano fatto domanda, e Ciacci, Panzino, Schena e Serafino, messi «a riposo» d'autorità.

Nuovo direttivo al San Giovanni

Nella sede dell'Oratorio di via San Cilino, si è svolta l'annuale assemblea dei soci del San Giovanni. Dopo la decisione della società rossonera di curare da sola il settore giovanile in seguito a divergenze di ordine organizzativo sorte con l'Esperia Pio XII, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo per il prossimo biennio. Sono risultati eletti Salvatore Colino, Carlo Bicocchi, Dario Birsa, Fulvio Crisman, Luciano Grego, Carlo Morselli e Uccio Lucchesi. Quest'ultimo, risultato il primo dei non eletti, ha preso il posto di Enzo Maliverno, dimessosi dopo essere stato eletto.

Sabato il nuovo consiglio direttivo del San Giovanni si riunirà per la distribuzione delle cariche. Il «direttivo», oltre ai sette componenti nominati dall'assemblea, ha facoltà di cooptare altri quattro consiglieri.

Il San Giovanni convocherà nel mese di settembre un'assemblea straordinaria per apportare alcune modifiche allo statuto, prima fra tutte quella relativa all'allargamento del consiglio direttivo che presumibilmente sarà composto da 15 consiglieri.

TRIESTINA CLUB

Sul campo di viale Sanzio è in programma stasera la prima giornata del Girone B del torneo di calcio organizzato dal «Triestina Club»: ore 20 T. C. - Carso - T. C. Bar Tullio, ore 21.15 T. C. Alabarda - T. C. Bar Rosy.

MINI GODINA

Queste le partite in programma oggi al campo di borgo San Sergio:

Calzature Tiziano - Edi Mobili (ore 17), Trattoria Giarizzole - Impianti Braico (18), Tecnoferramenta - Dry Caffè (19.15).

IL JOLLY PRIMO FRA LE SOCIETÀ AI CAMPIONATI REGIONALI DI ARTISTICO

Folta partecipazione di atleti e di società ai campionati regionali di pattinaggio artistico, giunti alla loro terza fase di sviluppo. La prova era organizzata dal club triestino del Jolly, che ha dato ospitalità alle 14 società gareggianti sulla pista di Giarizzole. La competizione vedeva in gara pattinatori appartenenti alla categoria esordienti, femminile e maschile, nonché alle danze allievi, juniores regionali, juniores, seniores e nazionali.

I sette titoli regionali sono andati così distribuiti: tre ai triestini del Jolly, due ai monfalconesi e uno ciascuno ai Polet di Opicina e al Ferroviario. Complessivamente erano in gara 74 pattinatori e nella classifica per società il Jolly ha preceduto i monfalconesi dell'Italcantieri. Per la prima volta si cimentavano in gare ufficiali alcuni nuovi sodalizi della regione come il San Vito al Tagliamento, il San Marco di Pordenone e i goriziani del Vipava di Savogna; quest'ultimo club anzi ha conquistato un significativo terzo posto nella danza juniores regionale.

Sul piano tecnico, da segnalare la sorprendente Buzzai, che al suo primo anno di attività ha rovesciato qualsiasi pronostico. L'ottimo «libero» del Kokorevec ha permesso al Polet di conquistare l'unica affermazione come società. La danza è stata dominata dai monfalconesi nella categoria allievi, mentre c'è stata un'altra grossa sorpresa negli juniores, ove il tandem Santini-Crevatin ha avuto la meglio sui consoci Malalan-Gelletti in virtù di una sconcertante regolarità. Guzzo-Ruggelli si sono aggiudicati la danza juniores regionale mentre nelle categorie più alte seniores e nazionali sono stati sono stati pari all'attesa.

La giuria era presieduta dal la genovese Repetto e dalla cremonese Priori. A fine competizione sono stati distribuiti molti premi ai vincitori e ai battuti dagli esponenti regionali della Fiap, nonché dal nostro direttore Ferruccio Borio, intervenuto alla manifestazione con la gentile consorte. Una manifestazione in definitiva molto ben riuscita anche nella parte conclusiva.

B. I.

CLASSIFICHE

Categoria esordienti. Femminile: 1) Monica Buzzai (Jolly) punti 30,4; 2) Paola Cassin (San Vito al Tagliamento) p. 29,9; 3) Daniela Marega (Goriziana) p. 29,5; seguono altre 15 pattinatrici. *Maschile:* 1) Samo Kokorovec (Polet Opicina) punti 29,3; 2) Mario Ghergolet (Pattinatori Ronchi) p. 28,8; 3) Antonio Crobe (Goriziana) p. 23,6; seguono altri tre pattinatori.

Categoria danze allievi: 1) Palomarda-Padoa (Italcantieri Monfalcone) punti 31,9; 2) Ambrosi-Cancian (Ferroviario) p. 29,1; 3) Cuzzi-Dudine (Jolly) p. 25,1; seguono altre quattro coppie.

Categoria danze juniores regionali: 1) Guzzo - Rugelli (Ferroviario) punti 35,7; 2) Geletti-Hollan (Jolly) p. 30,7; 3) Devetak-Kovic (Vipava di Savogna - Gorizia) p. 28,6; seguono altre tre coppie.

Categoria danze juniores: 1) Santini-Crevatin (Jolly) punti 82,4; 2) Malalan-Gelletti (Jolly) p. 82,3; 3) Ceglar-Bubnic (Italcantieri Monfalcone) p. 80,2; seguono altre quattro coppie.

Categoria danze seniores: 1) Coremica-Mazziero (Jolly) p. 94,4; 2) Galessi-Gondolo (Italcantieri Monfalcone) p. 88,4; 3) Vercon-Menichini (Jolly) p. 88,1.

Categoria danza nazionale: 1) Baldassi-Padoan (Italcantieri Monfalcone) p. 105,1.

Classifica per società: 1) Jolly Trieste punti 53; 2) Italcantieri Monfalcone punti 24; 3) Ferroviario Trieste punti 13; 4) Goriziana e Pattinatori Ronchi dei Legionari punti 6; 6) Polet Opicina p. 6; 7) San Vito al Tagliamento p. 5; 8) Vipava di Savogna (Gorizia) p. 4; 9) Grandi Motori di Trieste e A.P.A Pordenone p. 3; 11) Pattinaggio Artistico Tristino e San Marco di Pordenone p. 1; 13) Latisana e Junior Pordenone p. 0.

Riunione baseball

Questa sera si riunirà a Trieste, nella sede del Coni di via del Teatro, il Comitato regionale della Federbaseball. Alla seduta, che sarà presieduta dal prof. Civelli, prenderanno parte anche i quattro commissari provinciali e i responsabili degli organi tecnici periferici. Nel corso della riunione, che avrà inizio alle ore 19, verrà esaminata la situazione della pallabase nel Friuli - Venezia Giulia.

AL TOUR SEMPRE IN GIALLO IL BELGA BRUYERE

Martinez su Hinault nel tappone pirenaico

SAINT LARY SOULAN — Il corridore francese Bernard Thevenet due volte vincitore del giro ciclistico di Francia, ha abbandonato il Tour prima di imboccare il Tourmalet. Nella prima tappa pirenaica, Thevenet aveva accumulato uno svantaggio di 12 minuti dall'uomo di testa, lamentando disturbi respiratori. Ieri a Bareges, dopo essere stato visitato brevemente dal medico sportivo, il corridore è stato portato via in ambulanza.

Il francese di origine spagnola Mariano Martinez è il vincitore inatteso della seconda tappa dei Pirenei che è stata, come da copione, drammatica. Uscito di scena Thevenet, si è portato alla ribalta il quartetto dei «possibili vincitori»: il francese Hinault, l'olandese Zoetemelk, i belgi Pollentier e Bruyere. Quest'ultimo, infatti, si è battuto bene, ed è riuscito a conservare il primato, con quasi un minuto dei tre che aveva di vantaggio su Hinault.

ORDINE D'ARRIVO

Pau - Pla d'Adet di km 161

1) Mariano Martinez (Fr) in 5 ore 47'26", media 27,459; 2) Bernard Hinault (Fr) a 5"; 3) Michel Pollentier (Bel) s.t.; 4) Joop Zoetemelk (Ol) a 19"; 5) Joaquim Agostinho (Port) a 1'32"; 6) Hennie Kuiper (Ol) a 1'33"; 7) Christian Sezenec (Fr) a 2'21"; 8) Francisco Galdos (Sp) a 2'30"; 9) Raymond Martin (Fr) a 2'31"; 10) Joseph Bruyere (Bel) a 2'32".

CLASSIFICA GENERALE

1) Joseph Bruyere (Bel) 56.19'30"; 2) Bernard Hinault (Fr) a 1'05"; 3) Joop Zoetemelk (Ol) a 1'56"; 4) Michael Pollentier (Bel) a 2'47"; 5) Hennie Kuiper (Ol) a 4'08"; 6) Jacquim (Port) a 5'48"; 7) Freddy Maertens (Bel) a 6'25"; 8) Mariano Martinez (Fr) a 6'34"; 9) Michel Laurent (Fr) a 7'15"; 10) Francisco Galdos (Sp) a 7'39".

SABATO LA CORSA

Campioni in circuito sul Carso isontino

Moser, De Muyinck, Saronni, Gimondi, Baroncheili e il nuovo campione italiano Pierino Gavazzi saranno protagonisti del «I Circuito del Carso», valido quale prova indicativa per i Campionati del mondo. La gara, attesissima in tutta la regione, si svolgerà sabato, con partenza e arrivo a S. Martino del Carso (Gorizia).

Il circuito misura km 10,2 e sarà ripetuto 10 volte, per un totale di km 102. Il percorso si presenta durissimo, con due punti cruciali: la salita del Poggio, che ha una pendenza del 12 p.c.; e il tratto tra S. Martino e il Monte S. Michele, dove verrà fissato il G. Premio della Montagna. Avremo quindi un totale di 31 km di salita, 35 km di tortuosa discesa, 15 km di falsopiano e soltanto 21 km di pianura.

Favoriti logici della gara saranno Baronchelli, De Muynck e Panizza, però anche Saronni potrà dire la sua. Moser viene per vincere, ma non dovrà perdere troppo in salita se poi dovrà sfoderare tutte le sue doti di spericolato discesista nella discesa su Peteano; quali outsider saranno Gimondi, Bortolotto e Beccia.

Data la spettacolarità del percorso, e la grande importanza che riveste, si prevede un afflusso di pubblico eccezionale; gli organizzatori hanno contenuto i prezzi di ingresso, i quali saranno popolari, mentre i ragazzi sotto i 10 anni avranno ingresso libero.

Trotto notturno a Montebello

Si rinnova il duello fra Sagittarius e Corale questa sera a Montebello. Sagittarius è stato migliore della femmina nei due precedenti confronti e vuole pertanto nuovamente i favori del pronostico nel Premio dei Pianeti nel quale anche Aspes e Brandino saranno della partita. Distanza il miglio, Corale però può stavolta prendersi la rivincita sul maschio di Quadri, poiché avendo la possibilità di avvicinarsi all'interno, potrebbe anticiparlo sia in partenza che lungo il percorso. Peraltro Sagittarius sta attraversando momento di forma al diapason e sicuramente non concederà tregua a Corale nell'intento di scalfirne lo spunto acuminato.

Una corsa che sarà disputata in chiave agonistica e le cui sorti sono strettamente legate ad uno svolgimento che si annuncia movimentato. Anche se chiusi sulla carta. Aspes e Brandino potrebbero trarre giovamento dal probabile confronto al calor bianco fra i due dichiarati protagonisti, pertanto anche una sorpresa non suonerebbe... stonata in questo clou che si presenta bene ad onta dello scarno schieramento.

L'inizio alle 20.45 con in pista i 3 anni. Countess non dovrebbe fallire il bersaglio, avendo da battere, Bulgara, il rientrante Patrick e il debuttante Rabac. Anche nella prova successiva di scena i puledri, però sulla media distanza. El Greco in ordine perfetto dovrà inseguire Hello Boy. In previsione un duello molto incerto che si deciderà nelle estreme battute; vincerà il figlio di Tridramma?

Segnaliamo Cavedano nella «gentlemen» sul doppio chilometro, mentre nella «classe 21 22» siamo per Pindaro che sta attraversando un periodo oltremodo brillante. L'handicap giustamente incerto, vede fra i papabili Maxwell, Vuttera, Sansonetto e Bonato, mentre Bakshish appare senz'altro in grado di rendere un nastro a Uggiano, Brindisina e Safdy nel Premio Saturno.

In chiusura i 4 anni sul doppio chilometro del Premio Urano, nel quale Bitinia non dovrebbe perdere la buona occasione, avendo da battere sulla media distanza i non irresistibili Lurda, Fattone, Alicante, Camilania e Grizly.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Mercurio: Countess, Patrick, Bulgara. *Premio Marte:* El Greco, Hello Boy. *Premio Venere:* Cavedano, Perceque, Notoire. *Premio Giove:* Pindaro, Pelagio. *Premio Plutone:* Maxwell, Vuttera, Sansohetto. *Premio dei Pianeti:* Sagittarius, Corale. *Premio Saturno:* Bakshish, Uggiano, Brindisina. *Premio Urano:* Bitinia, Lurda, Fattone.

PASSERELLA DEL BASKET A SERVOLA

«San Lorenzo» internazionale

La Servolana mantiene le promesse: fedele alle sue caratteristiche, che sono anche quelle di propagandare la pallacanestro, ha voluto inserire nell'ambito del «San Lorenzo» alcuni incontri internazionali. Oggi, infatti, sul campo all'aperto di Servola gli sportivi avranno la possibilità di assistere a uno spettacolo diverso dal solito. Un'occasione per ammirare delle esibizioni cesristiche di assoluto valore, sia per quanto riguarda il basket femminile sia quello maschile.

Alle ore 19.20 saranno di scena le statunitensi del New Release, una formazione che può contare su atlete di indubbia classe. Tra le giocatrici più note ricordiamo Anita Ortega, Snella Patterson (due atlete «All American»), Miller, Galloway e Faucher. «Sparring partner», con qualche velleità, la Ginnastica Triestina. L'allenatore Ghietti potrà contare sulle solite giovani biancocelesti e sui rinforzi Cassano, Franceschinel e Tuzzi.

Alle 20.30 la selezione del San Lorenzo si misurerà con il Kvarner, di Fiume che allinea nelle sue file atleti noti come Maslak, Jugo, Kolucar, Erzegovic. La rappresentativa servolana sarà composta da Ponton, Comici, Quarantotto, Crevatin, Sardos, Bubnich, Ceccotti, Dudine, Giraldi, Cumbat, Falconetti e Palombita.

CALCIO A SETTE

«Cividin» alle semifinali

Sul campo di Villa Ara sono in programma stasera le semifinali del IX Torneo Cividin, la cui conclusione è prevista per venerdì.

A contendersi il trofeo, opera dello scultore Villi Bossi sono rimaste in lizza, dopo lo svolgimento dei «quarti», Gretta, Edi Mobili, Perugino e Garden.

Dai rispettivi «clan» ecco le formazioni annunciate per gli incontri di stasera, con il relativo programma:

19.45: GRETTA - EDI MOBILI

Gretta Salvo For You: Ellero, Palcini, Savron, Podgorni, Tremul, Punis C., Dilica, Tesevic, Pobega, Sirotic, Savarin.

Edi Mobili: Seppini, Rozza, Bernabei, Delise, Mottica, Bussi, Doz, Demenia, Tommasi, Botta, Brovia.

21.00: PERUGINO - B. GARDEN

Osteria Perugino: Bois, Olivo S., Olivo D., De Denaro, Denich, Savi, Monticolo, Braico, Di Benedetto, Giraldi, Mingardi.

Bar Garden: Ianza, Cattonar, Gerin F., Gerin G., Bembo M., Bembo W., Starc, Ceglia, Milocco, Coronica, Druzina.

Iveco per il trasporto medio-pesante

Fiat e OM 150 e 159 rendono di più perché 'su misura'

Fiat Veicoli Industriali e OM propongono il 150 e il 159, autocarri con peso totale di 15 e 16 t, specializzati per il trasporto medio-pesante e la distribuzione a medio raggio.

1. Sono capaci di portare sul cabinato dalle 9,5 alle 10,75 t. Il 150, in combinazione, raggiunge un peso complessivo di 25 t.
2. Sono i «medi» più potenti d'Europa grazie al motore diesel da 201 CV DIN, che assicura anche bassi costi di esercizio.
3. Sono capaci di elevate velocità commerciali per l'ottimo rapporto potenza/peso.
4. Sono dotati di ripresa, elasticità, buona manovrabilità per i viaggi a medio raggio e per l'attraversamento delle aree urbane.
5. Sono versatili: la qualità dei componenti e la robustezza delle strutture facilitano la trasformazione e gli allestimenti per ogni tipo di trasporto.
6. Sono dotati di cabina ribaltabile per facilitare le operazioni di manutenzione.
7. Sono disponibili: il 150 nelle versioni cabinato, carro e trattore in 4 passi e 14 modelli, il 159 nella versione cabinato in 4 passi.
8. Sono bene assistiti: possono contare sulla rete d'assistenza Fiat Veicoli Industriali e OM, la più diffusa e efficiente.

Per tutto questo, rendono di più.

IVECO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il «Salt» riprende a Ginevra

GINEVRA — Riprende il dialogo russo-americano per la firma di un secondo accordo «Salt» per la limitazione delle armi strategiche. Ne parleranno oggi e domani a Ginevra il segretario di stato Cyrus Vance ed il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko. Ma come ha anticipato la «Tass» in una breve nota da Mosca, i due principali protagonisti della trattativa affronteranno altri problemi di reciproco interesse, che gli osservatori occidentali hanno individuato nella questione africana, in quella mediorentale, in altri argomenti concernenti più direttamente i rapporti bilaterali tra le due superpotenze e nei diritti civili.

A proposito di questo ultimo tema non c'è dubbio che i processi contro Sciaranski e Ginzburg non costituiscono il viatico migliore per la missione di Vance, né una valida premessa ad una soluzione positiva di questo ennesimo scambio di opinioni tra il titolare della diplomazia americana ed il collega sovietico.

Tuttavia come sia Carter, sia lo stesso Vance hanno ribadito nelle ultime ore, l'amministrazione americana ritiene che non debba esserci alcun nesso di causa ad effetto tra le trattative «Salt e la repressione del Cremlino contro gli esponenti del dissenso, e che il negoziato per porre uno stabile freno alla corsa nucleare debba procedere sollecitamente. «L'imperativo di prevenire una distruzione nucleare non lascia altra alternativa che quella di andare a Ginevra e dare nuovo impulso al negoziato, ha commentato Vance che durante il soggiorno ginevrino si incontrerà anche con la moglie di Anatoly Sciaranski, signora Avital.

I nodi ancora da sciogliere in tema di «Salt» sono sempre i soliti e riguardano il bombardiere «Backfire» sovietico ed i limiti che riguardano la costruzione dei nuovi missili balistici intercontinentali. In questi mesi, Mosca e Washington non hanno ammorbidito le rispettive posizioni. L'URSS, a differenza degli USA, continua ad escludere che il «Backfire», cacciabombardiere a lunga autonomia, debba essere considerato arma strategica; gli USA dal canto loro, non intendono rinunciare alla costruzione di un altro missile intercontinentale, nella necessità, essi sostengono, di colmare il divario con i più nutriti arsenali sovietici.

La strategia della Casa Bianca in materia di «Salt» è stata duramente contestata intanto al Senato da Henry Jackson. «E' giunto ormai il momento — ha esclamato il parlamentare di Washington — che si rinunci, da parte nostra, a questo metodo pericoloso di affrontare su un piano di diseguaglianze le questioni con Mosca, con l'errata presunzione che i dirigenti sovietici ripagheranno la nostra generosità usando misura nelle questioni internazionali». Lo stesso Jackson in un'intervista alla «Nbc», aveva definito la decisione di Vance di incontrarsi con Gromyko, nonostante i processi in corso contro Sciaranski e Ginzburg, «un segnale sbagliato nel momento sbagliato».

A Jackson ha risposto ieri il segretario di stato. «Non nascondiamo i gravi interrogativi che i processi fanno sorgere sul rispetto da parte di Mosca degli accordi di Helsinki in tema di diritti civili, ma il negoziato per la limitazione delle armi nuclari è qualcosa a parte. Si tratta di una trattazione che riguarda la sicurezza del nostro Paese, nonché il benessere dell'intera comunità internazionale», ha affermato.

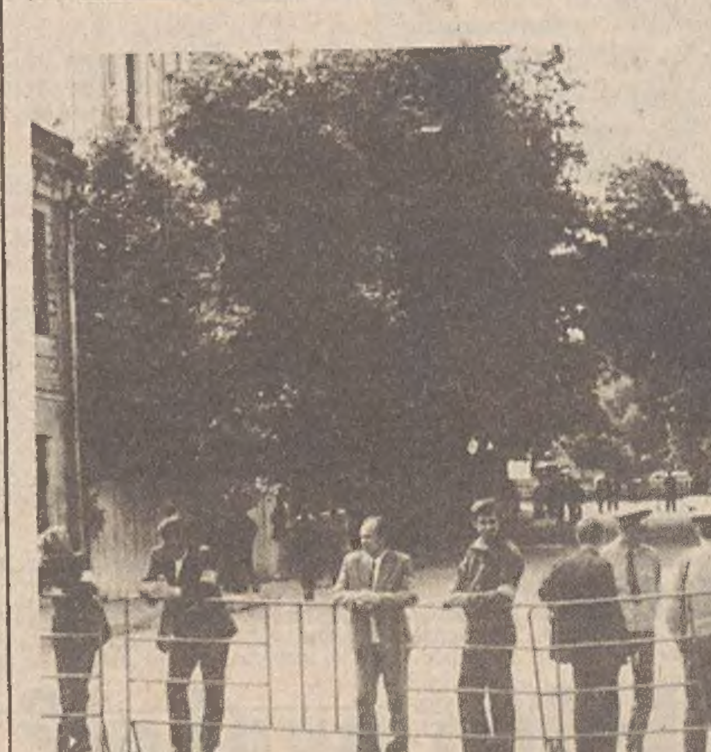
ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Diffusi rialzi ieri a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha messo a segno un progresso di 4,50 punti, chiudendo a 821,29. Circa 940 azioni hanno iscritto guadagni, contro 520 che hanno finito in perdita.

L'AMMINISTRAZIONE USA CRITICATA PER AVER PROSEGUITO IL DIALOGO CON MOSCA MALGRADO I PROCESSI

Irina Ginzburg denuncia in aula la falsità dei testimoni: espulsa

Drammatica udienza a Kaluga - La moglie dell'imputato riferisce che il marito «sembra mezzo morto» - Una dura condanna del Pcf



Mosca — Sbarramento davanti al tribunale della capitale sovietica dove è in corso il processo a Sciaranski (Telefoto Ap)

MOSCA — A Mosca e a Kaluga sono proseguiti ieri i processi a carico di Anatoly Sciaransky, accusato di spionaggio, e di Aleksander Ginzburg, che deve rispondere di propaganda antisovietica.

A Kaluga, il giudice ha espulso due volte la moglie dell'imputato, Irina: la prima, al mattino, per avere gridato ad un teste d'accusa «Dio vi giudicherà»; la seconda, nel pomeriggio, per essersi rifiutata di promettere di non interrompere il dibattimento.

Al processo Sciaranski si è parlato delle informazioni segrete che l'imputato avrebbe passato al corrispondente del «Los Angeles Times», Robert Toth.

Il portavoce del tribunale, che costituisce l'unica fonte di informazione per i giornalisti, ha riferito che all'udienza si è parlato delle notizie segrete e altre informazioni date al giornalista, che «come è stato accertato dagli organi competenti, è un agente dei servizi informativi occidentali». Toth venne interrogato un anno fa, prima che partisse da Mosca, sui suoi contatti con Sciaranski. Negli Usa egli ha negato di avere lavorato per lo spionaggio ed ha definito «assurde le accuse». Il tribunale ha anche ascoltato la lettura di un articolo che Toth scrisse con l'aiuto di Sciaranski, secondo l'accusa, nel quale si diceva che le località delle installazioni segrete potevano essere dedotte dai posti di lavoro degli ebrei ai quali erano stati negati i visti d'espatrio per ragioni di sicurezza.

Il portavoce ha detto che sono state presentate alla corte «prove materiali», fra cui «una lettera di un altro agente straniero con istruzioni sulla raccolta di informazioni segrete per lo spionaggio». Egli ha affermato che questo documento era un «questionario speciale contenente un elenco di domande di natura spionistica con un testo scritto a mano sul retro di un documento indirizzato personalmente a Sciaranski».

Il momento più teso della giornata è stato vissuto all'arrivo di Sakharov, immediatamente avvicinato (mentre conversava con i giornalisti) da un nugolo di agenti che hanno cercato di registrare quanto stava dicendo. Il Premio Nobel per la pace ha detto di «aver voluto vedere con i propri occhi quanto stava succedendo e di essere qui per dimostrare il mio appoggio a Sciaranski».

A Kaluga, al processo Ginzburg, la moglie dell'imputato è stata espulsa quando ha gridato: «E' una menzogna. Tutto quello che costui dice è una menzogna», durante la deposizione di Arkady Gradoboyev, il quale ha definito i dissidenti «teppisti e banditi». «Sono criminali — ha sostenuto l'imputato — perché ascoltano la Voce dell'America, leggono Solgenitsin e ascoltano la musica dei cantanti russi "underground"». Dopo la deposizione, funzionari del tribunale hanno detto ai giornalisti che Gradoboyev è un pregiudicato condannato quattro volte per furto e pornografia.

Altri due testimoni a carico, Valentina Kuzmichova, Leonid Rozenov, secondo il portavoce Novikov, hanno convalidato le accuse. In strada, davanti al tribunale, la signora Ginzburg ha esclamato: «Questo non è un processo è una vendetta crudele. Sembra mezzo morto. Dicono tali sporche menzogne che non ho potuto stare a sentire. Dovevo protestare».

Continuano frattanto in tutto il mondo le proteste contro i due processi e le manifestazioni di solidarietà per i dissidenti accusati.

Governo, Congresso e opinione pubblica americani hanno continuato a reagire con crescente irritazione ai processi. Particolarmente grave comincia ad apparire il dissenso di influenti circoli politici dalla decisione della Casa Bianca di non condizionare a tali avvenimenti la prosecuzione dei negoziati per la limitazione degli armamenti strategici («Salt»).

Se il governo non intende stabilire collegamenti fra il trattamento dei dissidenti nell'URSS ed i negoziati, esso non rinuncia tuttavia a riesaminare la più vasta gamma dei rapporti di cooperazione culturale, scientifica ed economica fra i due Paesi. Lo ha confermato il portavoce della Casa Bianca al termine di un incontro fra Carter e un gruppo di membri del Congresso.

La posizione inglese, invece, sin qui di prudente attesa, è divenuta, abbastanza repentinamente, precisa e decisa. Il ministro degli esteri Owen ha detto chiaramente ai sovietici, da una parte, che il loro modo di ottemperare agli accordi di Helsinki può spingere la Gran Bretagna più vicina alle posizioni cinesi, e dall'altra, ha indicato come la posizione di Londra sia ormai praticamente quella del «linkage»: «Non vi sarà un miglioramento nell'atmosfera della distensione, ha detto, se i russi continueranno a comportarsi come stanno facendo».

A Parigi, infine, la repressione della contestazione in U.R.S.S. è severamente condannata dal Partito comunista francese, la cui direzione ha annunciato di aver trasmesso all'ambasciata sovietica «una nota di protesta in cui viene chiesta la liberazione di Ginzburg e Sciaranski e la fine di ogni procedimento e atto repressivo».

ADESSO I DIRIGENTI ALBANESI SI RIAVVICINERANNO AI SOVIETICI?

Pechino taglia ogni aiuto a Tirana dopo l'«escalation» delle polemiche

PECHINO — La Cina ha interrotto del tutto l'assistenza economica all'Albania, e ne ha richiamato i suoi tecnici, con effetto immediato. Lo si è appreso ieri da fonte diplomatica, che citava una fonte ufficiale cinese. La decisione è stata annunciata con una nota a Tirana il 7 luglio, ma non è ancora stata resa di pubblico dominio nelle due capitali.

La conferma giunta ieri fa seguito alla notizia della partenza degli studenti albanesi da Pechino. La data del 7 luglio è piena di significato, perché era il primo anniversario del primo attacco ideologico lanciato dal quotidiano del Partito comunista albanese «Zeri i populit» contro la Cina. Fatto ancor più significativo, la sospensione dell'assistenza economica è stata sollecitata proprio dall'Albania, che alla Cina ha espresso la sua insoddisfazione per la natura di tale aiuto, e che ha messo in dubbio la sua vera utilità. Nessuno sa con certezza quanti tecnici cinesi lavorassero in Albania: le stime variano da diverse centinaia a qualche migliaio.

Il consigliere commerciale dell'ambasciata albanese a Pechino, interpellato dai giornalisti, non ha confermato né smentito tali notizie. Non è stato possibile avvicinare l'ambasciatore, Behar Shtylla. La sua segretaria ha detto che «è assente dall'ufficio».

L'aiuto economico cinese riguarda ogni settore della vita del paese adriatico, dopo la rottura fra Tirana e Mosca, che risale alla fine del 1960. Dal 7 luglio 1977, l'Albania non ha smesso di denunciare, con una «escalation» di critiche, la politica estera della Cina, e, in particolare, la teoria «dei tre mondi». Tale teoria era stata esposta, per la prima volta, nell'aprile 1974, da Teng Hsiao-pin, vice primo ministro.

Tirana ha criticato la Cina anche per i suoi appelli a favore della formazione d'un «fronte unito», più ampio possibile, di tutti i paesi del mondo contro le superpotenze, «ma soprattutto contro il nemico principale, l'Unione Sovietica».

Gli osservatori non hanno ancora stabilito se la rottura con Pechino preluda a un riavvicinamento dell'Albania con Mosca, oppure con l'Occidente, ma propendono per l'ipotesi di un ritorno al Cremlino. Tirana ha criticato la Cina con particolare violenza durante la visita a Pechino del Presidente jugoslavo Tito, fra l'agosto e il settembre dell'anno scorso. Da allora, Pechino ha normalizzato tutte le relazioni con Belgrado, che Tirana da sempre denuncia come «revisionista». Ha normalizzato anche i rapporti fra i partiti al potere, non solo a livello governativo.

Infine, e questa è stata la prova determinante della frattura, l'Albania ha preso posizione a favore del Vietnam il 24 giugno, dopo la frattura fra Pechino e Hanoi. Da quel giorno, «Zeri i populit» classifica praticamente la Cina fra i Paesi imperialisti, e prende posizione contro la Cambogia nel conflitto cambogico-vietnamita.

Il 24 giugno «Zeri i populit» ha scritto: «Noi difendiamo i diritti del popolo del Vietnam, il principio per cui ogni popolo deve decidere da solo i destini del proprio paese senza interventi esteri». Il giornale denunciava pure l'abuso «da parte degli imperialisti», di slogan secondo i quali essi sosterrebbero «la libertà e l'indipendenza dei popoli» e offrirebbero loro «prestiti senza interessi», mentre dall'esterno «si esercitano pressioni e si fa ogni genere di tentativo per ordinare ai vietnamiti come debbono agire nel proprio paese».

Con quelle parole, «Zeri i populit» faceva allusione alla parziale sospensione degli aiuti cinesi al Vietnam (che il 3 luglio sono cessati del tutto). Dopo la rottura di Tirana con Mosca, l'Albania e la Cina dichiaravano di esser legate da un'amicizia «indistruttibile».

■ ATTENTATO — Terroristi (si sospettano estremisti di destra) hanno ucciso nella capitale turca il professore di materie artistiche Bedrettin Comert e ferito gravemente la moglie Maria, italiana e impiegata dell'ambasciata d'Italia.

LONDRA ACQUISTERA' 19 «Boeing 737»

LONDRA — Con una decisione destinata a rinfocolare le polemiche, il governo britannico ha autorizzato la compagnia aerea nazionale, la British Airways, ad acquistare 19 «Boeing 737», i nuovi aerei a breve raggio, per sostituire i più vecchi dei suoi «Trident uno» e «Trident due», nell'ambito del piano di rinnovamento della flotta.

La decisione della «Ba» di comprare i «Boeing» ignorando la produzione nazionale e proprio mentre compagnie americane mostrano di preferire gli aerei inglesi, aveva già causato una valanga di critiche quando era stata annunciata. La British Airways ha spiegato la scelta con motivazioni tecniche, ritenendo i «Bac 1-11» di produzione nazionale non adatti all'impiego previsto dalla compagnia, sulle rotte brevi.

Sguardo oltre il filo spinato

Bangkok — Sono ormai oltre centomila i rifugiati indocinesi affluiti in Thailandia dopo l'avvento al potere dei regimi comunisti. Nella foto: bambini in un campo profughi (Tel. Ap)

FILOOCCIDENTALE?

Nuove ipotesi sul regime in Mauritania

RABAT — Fonti mauritane hanno affermato a Rabat che il nuovo governo mauritano salito al potere in seguito a un colpo militare è filoccidentale e conservatore.

La sostituzione del potere civile con il potere militare non modificherà l'orientamento della Mauritania sul piano esterno. Lo ha dichiarato, da parte sua, una fonte francese autorevole precisando che a indicare «chiaramente» che i nuovi dirigenti di Nouakchott non hanno obiettivi differenti dal regime precedente in materia di politica estera, vi sono elementi come l'appoggio trovato negli ambienti economici, il fatto che il colpo di stato sia stato compiuto dall'insieme dell'apparato militare e l'accento messo sul carattere interno dell'operazione.

GIOVANE DIMOSTRANTE UCCISO NEGLI SCONTRI CON LA POLIZIA A SAN SEBASTIANO

Continua la protesta nelle province basche

SAN SEBASTIANO — Ancora sangue nelle provincie basche, come conseguenza dei tragici fatti di Pamplona che lunedì e ieri hanno provocato una serie di manifestazioni e di scontri in questa regione dilaniata dalla violenza. A San Sebastiano un dimostrante di 19 anni è rimasto ucciso ieri durante un assalto di circa duemila giovani separatisti contro la caserma principale della polizia armata nella Calle de Aldapeta.

Altri dimostranti sono rimasti feriti e, secondo testimoni oculari, sono stati portati via dai loro compagni. Verso le undici di ieri una folla di giovani, quasi tutti dai 17 ai vent'anni, si era ammassata nel quartiere in cui è situata la caserma e aveva eretto barricate per impedire l'arrivo di rinforzi. Poi è cominciato l'assalto. Al grido di «Eta ammazzali» (l'Eta) è l'organizzazione separatista basca responsabile di una serie impressionante di omicidi politici in questi anni), i giovani hanno bersagliato gli agenti con pietre e altri oggetti contundenti, esattamente come era avvenuto a Pamplona sabato sera.

Malgrado le barricate, i rinforzi di polizia sono riusciti egualmente ad affluire sul posto ed ha avuto inizio il contrattacco. Gli agenti, circa 400 hanno dapprima sparato con proiettili di gomma e hanno lanciato candelotti lacrimogeni; poi si è udita una raffica di mitragliatrice. Sul terreno è rimasto, agonizzante, José Ignacio Barandiaran, un magazziniere non ancora ventenne.

Secondo l'agenzia «Euskadi press», vicina agli ambienti separatisti baschi, l'autopsia del giovane avrebbe confermato che egli è stato ucciso da un proiettile nella regione cardiaca. Barandiaran si trovava su una barricata a circa 250 metri dalla caserma della polizia. «Ieri pomeriggio — prosegue l'agenzia — la città è morta, totalmente paralizzata dalle barricate erette ovunque dai manifestanti in segno di protesta per questa nuova uccisione. La polizia pattuglia la città a bordo di jeep sparando proiettili di gomma e lanciando candelotti lacrimogeni».

In effetti, le strade della città sono quasi deserte, e sono percorse solo da gruppi di giovani separatisti baschi. Terrorizzata dalla violenza politica, la popolazione si è barricata nelle case. Quasi tutti i turisti sono già fuggiti, disertando le magnifiche spiagge che attorniano questa città balneare, fin da quando è stato proclamato in seguito agli avvenimenti di Pamplona lo sciopero generale che è stato rigorosamente rispettato. Tutti i negozi hanno le saracinesche abbassate e i trasporti pubblici sono paralizzati. Gli alberghi sono praticamente vuoti. Anche a Pamplona circa diecimila turisti spagnoli e stranieri sono precipitosamente fuggiti in questi giorni, subito dopo i sanguinosi scontri di sabato sera.

La polizia afferma di aver sparato solo candelotti e proiettili di gomma, ed in un primo tempo è stata diffusa la versione secondo cui sarebbe stato un civile a sparare proiettili di piombo. Ma un testimone oculare che vuol conservare l'anonimato afferma: «I manifestanti e la polizia erano gli uni di fronte agli altri nella via. Solo la polizia ha potuto uccidere il manifestante. Non c'era alcun civile accanto alle forze dell'ordine quando José Ignacio è caduto».

Qualche ora dopo l'assalto alla caserma, alcuni quartieri di San Sebastiano recano ancora, molto visibili, i segni della violenza degli scioperi. Le barricate erette con auto e con materiali da costruzione prelevati nei cantieri impediscono il traffico nel centro della città. I marciapiedi vicino alla caserma sono cosparsi di pietre tolte dal selciato, di vetri infranti e di bulloni. Secondo il governatore civile della provincia di Guipuzcoa, i dimostranti erano muniti di armi da fuoco e avrebbero sparato, senza però colpire alcun agente.

«Nel corso degli incidenti — ha affermato in un comunicato il governatore che, a differenza del suo collega di Pamplona, ha difeso l'operato della polizia — si sono uditi spari di armi da fuoco diretti contro i poliziotti, che sono stati costretti a ripararsi dietro i veicoli e gli alberi».

La polizia presidia in forze anche il consolato francese, che in questi giorni è stato assalito più volte, in segno di rappresaglia per il recente mortale attentato di Saint-Jean-De-Luz, in cui ha perduto la vita la moglie di un noto esponente separatista basco.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A. AUTOTRASPORTATORE con furgone 238 offresi a ditta. Telefonare 209458. 13196 C

APPRENDISTA volonteroso cerca impiego preferibilmente meccanico o elettrauto. Tel. 824918. 12989 C

DIPLOMATA segretaria d'azienda volonterosa offresi. Telefonare 53111. 13173 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefono 62088. 13041 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciatura, cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 13215 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefono 62088. 13041 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefono 62088. 13041 CC

SAE - telefono 761204 - Trieste
ARREDA LA VOSTRA CASA
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore artigiano, esegue pitturazioni stanze, appartamenti, porte, finestre. Preventivi gratuiti, prezzi modici. Telefonare 726022. 13154 CC

A.A. AUTOTRASPORTI, autotraslochi ovunque, conduzione familiare, prezzi minimi. Telefonare 225721. 12437 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12770 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi per Trieste, Friuli, Veneto. Tel. 725597. 12852 CC

A.A. TAPPEZZIERE pittore prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 13206 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica, Gaspari, via Gambini 27-A, 755868, 724092. 12356 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 13181 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente soffitte cantine appartamenti, eseguiamo traslochi. Tel. 725597, ritiriamo mobili. 12852 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno. Battiscopa, raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 12896 CC

ARTIGIANO posa carta parati, moquette, lavori altamente qualificati. Tel. 0481 - 90265. 470 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 12219 CC

AUTOTRASPORTIAMO macchinari materiali ferrosi muniti autogrù manovalanza. Prezzi modici, preventivi gratis. Tel. uff. 816314. 13012 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady - Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 12663 CC

FALEGNAME specializzato in laminati plastici (formica) esegue lavori su ordinazione. Tel. 415106. 13157 CC

PELLICCERIA artigiana rimoderna, ripara tutte le pellicce. Lavoro e prezzi garantiti. Pellicceria Aurora via Giulia 15 I tel. 773753. 13180 CC

SI eseguono lavori di rivestimenti e pavimenti plastica, ceramica e moquette. Telefono 755014. 13094 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. LANCIO nuovissimo esclusivo idromassaggiatore svizzero, società cerca personale maschile, femminile da impiegare per redditizia distribuzione, anche a tempo libero. Per appuntamento telefonare Vaporcasa, 761627, Trieste. 13133 D

A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume ambosessi cultura mediosuperiore automuniti. Offronsi 450.000 iniziali, rimborsi spese, possibilità carriera. Rivolgersi ORVE Srl viale D'Annunzio 1 Trieste ore 8-.30 - 10-.30. 13197 D

CAORLE Mare - Venezia - «Pensione Emanuele» cerca brave persone sala-piani e studentessa/nte ottima presenza - interessante facile collaborazione periodo vacanze mare - telefonare 0421 - 81814. 253 D

CERCANSI cuoco e pizzaiolo. Presentarsi alla pizzeria Casa Rossa, Servola. 13089 D

CERCASI cameriere-a e internista. Telef. 733366. 13202 D

CERCASI magazziniere ricambi meccanici avente pratica lettura tecnica su microfilms. Telefonare ore 8.30 - 12.30 733041 - 733042. 13190 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca padroncino con camion centinato portata 50-60 q.li per consegne alla propria clientela nella regione Friuli Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 6-B 34100 Trieste. 246 D

NEGOZIO laboratorio centro cerca apprendista volonteroso apprendere mestiere capace guida Ciao 15 17 anni massimo tel. 774267. T.A. 1885 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza centrale unico inquilino serio preferibilmente occupato tel. 39473. T.A. 1887 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

STUDENTESSA liceale impartisce ripetizioni latino per biennio superiori tel. 421920. T.A. 1885 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI ammobiliato quiete vista mare massimo anni due. Telefonare 417507. 13203 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato due camere, cucina, tinello doppi servizi 180.000. Tel. 228390. 13178 I

APPARTAMENTO semi ammobiliato stanza cucina bagno giardino affittasi solo referenziati 100.000 tel. 39452.

CAR affitta appartamenti liberi e ammobiliati 180.000, 200.000, 220.000, 250.000 e magazzino zona Borgo Teresiano 170 mq buona uscita 60.000.000. Telefonare 31192. T.A. 1883 I

ROSSETTI ammobiliato 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 13176 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PELLICCE ultimissimi modelli, tutte le qualità superiori, prezzi estivi straoccasione! Giacche guarnizioni varie stole visone 600.000 in poi! Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16. Ascensore.

VENDO lavatrice superautomatica perfette condizioni. Telefonare 792377 per appuntamento. 13191 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, bambole, giocattoli, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972 oppure al 767134 anche pasti e festivi.

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, orologi, mobili, intere giacenze compero. Telefonare al 793972, oppure 767134 anche festivi. 12849 N

LAMPADE antiche, mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, bambole, quadri, orologi a pendolo, oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 12723 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure scarpiere salottiletto divaniletto mobileletto brandine scale reti Ondaflex assortimento molleggiati poltroncine comodine sedie tavolini assortimento lettini passeggini prezzi bassissimi ancora poco tempo approfittate Tarabochia 6. Telefono 793840. 13165 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/7 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO a 4400 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12383 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli ecc. ecc. Ritiro domicilio muniti autogrù. Tel. a Recuperi generali, Androna Campo Marzio 12, Trieste. Tel. 733405. 12718 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire v. Casale 2. Tel. 812256. 13189 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2: Autoccasioni: FIAT 127, 127 tre porte, 128, 128 Coupé, 850 special, 850 coupé, 124, AUTOBIANCHI A 112 E, A 111, MINI 1001 export, Lancia Fulvia coupé, Alfasud, Volkswagen, RENAULT 6, 12, PEUGEOT 204 diesel, CITROEN Dyane 6, ID 19, NSU Prinz 4L, SIMCA 1000, 1100, 1301 special, 1501. SUNBEAM 1250 TC, CHRYSLER 2000 automatica. Rateazioni a 30 mesi anche senza anticipo. 7-7 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 13146 Q

A 112 E accessoriata nov. 74 uniproprietario vende. Telefonare 418804 ore 9-12. 13208 Q

A 112 Abarth metallizzata uniproprietario 1977 vera occasione vende Dinoconti Fabio Severo 124. Tel. 573173.

AFFARONE Fiat 126 1976 8000 km perfetta vende rateizza Dinoconti. Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia 2000 '72, Beta Coupé '76, Fulvia Coupé '68, '72, Alfa 2000 '72, Giulia '74, '71, '69, Junior '71, 124 special T '72, 124 Abarth Rally '74, 112 Abarth '73, 126 '74, Escort '73, Renault 6 L '73, Dyane 6 '75, Mini '72, '71, '68, Kawasaki 900 Z '76. 1815 Q

AUTOSALONE PAPO Artisti 7. Alfetta 74, 1750, 1300 T.I, GT, 124 special, 124 spider, 128, 850 coupé, 850 special, 500 L, 132 special, Mini Minor, Prinz 1000, Ford Escort, Simca familiare, Lambretta 200, Kawasaki 500 km 3000. 1816 Q

CICLOMOTORE in perfetto stato vendo. Tel. 571726. 13182 Q

COMPERO auto da demolire. Pago spese demolizione. Tel. n. 772682 - 774288. 13192 Q

DYANE 6 1974 perfette condizioni vende permuta rateizza Dinoconti Fabio Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 127 uniproprietario 1975 metalizzata, altra 1972 perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

FIAT 500 motore L vende privato, visibile feriali Sanzio 32.

K.T.M. 400 1977 perfettissimo privato vende. Rivolgersi Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 573173. 5-7 Q

MINI Cooper 1300 1972 ottime condizioni vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

OCCASIONE Lancia Fulvia coupé ottime condizioni vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

OCCASIONE 500 R 1973 perfetta, autoradio, 1.100.000. Tel. 62618 ore pasti. 13194 Q

OCCASIONISSIMA Triumph TR 7 1977 veramente ottima vende rateizza permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 13012 Q

PORSCHE 911 Targa 1971, vende privato. Tel. 573173, F. Severo 124 Dinoconti. 5-7 Q

PRIVATO vende Ford Taunus 1300 GL 1977 accessoriata visibile 8 - 12 14 - 18 presso officina Giarizzole 17/2. 1882 Q

RENAULT 6 L 1976 uniproprietario perfetta vende, permuta, rateizza Dinoconti. Tel. 573173 F. Severo 124. 5-7 Q

UNIPROPRIETARIO GS Break 1973 vende, rateizza, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

VENDO Prinz 1000. Rivolgersi Farrucci, via Flavia 55, telef. 820204. 12909 Q

VENDO Vespa Primavera 1971 300.000 motore nuovo officina Marta, via Stuparich 4.

VOLKSWAGEN Golf L 1500, 5 porte 1975 vendesi. Tel. 51788. 13019 Q

VOLKSWAGEN maggiolino 1978 km 5.500 perfettissimo vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

VOLKSWEGEN Passat 1300 fam. modello 1978 accessoriata, rara occasione km 11.000 vende Dinoconti. Tel. 573173. 5-7 Q

124 berlina 1200 meccanica, carrozzeria perfette, gomme seminuove. Tel. 793578. 13195 Q

127 vendo, vera occasione del 72, uniproprietario. Tel. 750028.

500 '68 ottime condizioni 650.000 trattabili. Tel. 414387 12-13.30.

850 ottime condizioni lire 350.000 altra lire 200.000. Telefonare 793578. 13195 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

VENDESI pizzeria con superalcolici avviatissima, causa trasferimento. Rivolgersi avv. Agneleto, tel. 31385. 13172 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO CON MANSARDA, circa 180 mq, centralissimo, via Matteotti, elegante, soleggiato, 5 vani, 3 terrazze, 2 bagni, tutti comfort moderni, riscaldamento regolabile, filodiffusione, mutuo ventennale, pronta consegna, vende impresa. Tel. 763839. 12929 S

A.A.A. IMPRESA vende ELEGANTISSIMO APPARTAMENTO soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, soleggiato, riscaldamento a termostato, modernissimi comforts mq 104. Mutuo ventennale. Tel. 763839. 12929 S

A.A.A. IMPRESA vende APPARTAMENTO CENTRALISSIMO ELEGANTE, 113 mq salone, stanza e mansarda, due bellissime terrazze soleggiate, abitazione concezione moderna, mutuo ventennale, pronta consegna. Tel. 763839. 12929 S

A.A. RISPARMIERETE 30 p.c. acquistando appartamenti affittati. All'Agenzia Casa Mia troverete ottime occasioni appartamenti bellissimi, prezzi eccezionali, Giulia 13, 794286.

A. AGENZIA Casa Mia vende centralissimo adatto ufficio o studio professionale anche con abitazione, palazzo signorile tutti confort. Giulia 13. 794286. 13184 S

A. AGENZIA Casa Mia vende appartamenti bellissimi da L. 6.500.000 in poi, altri 4 - 5 stanze signorili tutti confort, varie zone, Giulia 13 794286.

ACQUISTASI appartamento 4 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 13176 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» varie grandezze, contanti 14 milioni, mutuo vendonsi. Impresa Ing. Battara, Donota 4, Tel. 64412. Cantiere via Salici. 12867 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, servizi separati, vista zona San Giusto vendesi. Telefonare al 758505 ore 13-17. 13175 S

APPARTAMENTO paraggi D'ALVIANO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, vende 18.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 13176 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 37 milioni Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 13176 S

BELPOGGIO vendesi splendido pied-à-terre in legno, 766676 feriali. 13092 S

COMMERCIALE saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, più taverna 220 mq giardino proprio, posto macchina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 13176 S

SOFFITTE libere una fino 4 vani, adatte studio, vendo ratealmente. Visitare Crispi 5 quinto ascensore (ore 16 - 18).

TERRENO vista golfo, fertile, adatto colture intensive, edificabile per 250 mq, estensione 2300 vendesi contanti 20 milioni. Scrivere cassetta Publikompass n. 50-A, 34100 Trieste. 12941 S

VENDESI 600 mq edificabile, Opicina. Tel. 212202 ore pasti. 13135 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

GRADO affittasi appartamento frontemare luglio-agosto. Telefonare 0431-80112 pomeriggio. 13209 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

REGALO gattini telefonare ore pasti 746970. 13179 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A. CRUISER GOBBI 5,20 motore F.B. 115 HP accessoriato, completo, dotazioni e ormeggio vendesi. Telefonare 768163. 12645 Z

CAMPER noleggio fino 28.7 4 posti completo. Telef. 70572. 13183 Z

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6, presenta Fiat 900 Shango e 238 Uranio Kit e camper noleggio 12-25 luglio. 12886 Z

GOMMONE con o senza motore cv 4 Penta, via Manunzio 10, angolo via Tonnello. Telef. 751631. 13206 Z

ROULOTTE: varie possibilità per ogni esigenza, presso Rio Ospo, Muggia. Prezzi particolarmente favorevoli. 12919 Z

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino 40% vendonsi. 041-976299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VENDO tenda casetta quattro cinque posti discrete condizioni. Telefonare 573155. 13187 Z